

I DATI UFFICIALI SMENTISCONO LE ANTICIPAZIONI: L'INFLAZIONE SALE

Prezzi, beffa d'agosto

Inchiesta della Consob sulle conseguenze in Borsa della fuga di notizie dal Comune di Genova

A Trieste l'incremento maggiore



ROMA — Altro che calo. Le anticipazioni di ieri sono state smaccatamente smentite. Ad agosto l'inflazione è cresciuta. Di poco, ma è cresciuta. Ma pare che non sia un problema. Governo, imprenditori e banchieri ritengono che, nonostante tutto, la fase discendente sia ormai iniziata. Più cauti i sindacati.

L'incremento mensile è stato in media dello 0,3 per cento. Ma l'andamento nelle nove città campione è piuttosto contrastato. Si passa da Palermo, dove i prezzi non registrano alcuna variazione, a Trieste dove l'aumento è addirittura dello 0,9 per cento (ne riferiamo in cronaca).

E' polemica, intanto, sulla fuga di notizie.

Governo e imprenditori ottimisti:

«La strada è ormai in discesa».

Reazione negativa a piazza Affari

ma la lira continua il suo recupero

Mentre il comune di Genova si difende parlando di un banale errore di una impiegata appena assunta, la Consob, la commissione nazionale per le società e la Borsa, ha aperto un'indagine per verificare eventuali casi di insider trading, l'uso di informazioni riservate per speculazioni mobiliari.

I prezzi registrati in agosto nel capoluogo ligure che mostravano una frenata del costo della vita avevano, infatti, innescato in Borsa una corsa all'acquisto. L'indagine tende ad accertare se ci siano state anomalie negli scambi e nei prezzi prima della loro diffusione. Non solo. La Consob si riserva, qualora fosse

necessario, di inviare un esposto alla magistratura per un'altra ipotesi di reato: «la turbativa di mercato», visto che i dati diffusi e le aspettative che ne sono nate erano in contraddizione con quelli emersi ieri.

Per la Borsa, ieri, è andata malino. Il dato ufficiale dell'Istat sui prezzi in agosto ha gelato piazza Affari. Dopo l'exploit di due giorni fa sulle anticipazioni di Genova il mercato ha perso smalto.

Bene, invece, la lira. La valuta italiana, infatti, ha accusato molto bene il colpo che è arrivato ieri dai dati sull'aumento imprevisto del costo della vita. Ed è riuscita a portare il marco fino a 1.091 lire.

A pagina 2

ATTACCO SERBO CON GRANATE E MISSILI

Nuovi bombardamenti con sei vittime a Sarajevo

Onu verso il disimpegno



ZAGABRIA — Mentre sul fronte di Dubrovnik resta la tensione, in attesa dell'attacco croato, e la diplomazia serba il passo, dopo un mese di relativa calma è ricominciata la battaglia di Sarajevo. Un bombardamento serbo con granate e missili ha provocato sei morti e 32 feriti, in rappresentanza di una artiglieria bosniaca contro un deposito d'armi nella zona serba. Un'ora dopo un'esplosione, probabilmente causata da un missile, ha distrutto un edificio commerciale alla periferia della città: quattro piani sono crollati e un palazzo vicino è stato invaso dalle fiamme. Tra i morti vi è una ragazza di 22 anni, tra i feriti vi sono anche due bambini e sei caschi blu egiziani.

Sarajevo ha vissuto un mese di relativa calma, mentre era in atto l'offensiva croata contro i serbi della Krajina, ma la battaglia sembra essere ritornata nella capitale bosniaca, dove molti abitanti sono pronti a lasciare la città se il piano di pace Usa dovesse fallire o se i soldati governativi non riuscissero a spezzare l'assedio dei serbi. La prospettiva di un quarto inverno di guerra, senza acqua, cibo, elettricità e gas terrorizza quelli che sono ancora rimasti.

L'Onu intanto continua le sue operazioni di disimpegno. Dopo la decisione di ritirare i caschi blu ucraini da Gorazde, il comando dell'Unprofor sta valutando la possibilità di un ritiro anche da Bihac.

A pagina 6

IL PARROCO DI OZIERI SIE' RIFIUTATO DI SUONARE LE CAMPANE A MORTO DURANTE IL RITO

Funerali senza messa per il bandito

Arrestato un presunto complice della banda: custodiva le armi che forse hanno ucciso i due carabinieri

IN ESTERI

Israele, mistero kamikaze

La palestinese sospettata è viva e vegeta. Sono già ricominciati i negoziati di pace

Gli attentati in Francia

Si rafforza la pista algerina: ufficialmente sospettato l'uomo della Gia preso in Svezia

SASSARI — Macchie di sangue tra i sassi, una pistola, due mitra: nel capannone c'era tanto da arrestare il custode e da accusarlo di concorso nell'omicidio dei due carabinieri massacrati mercoledì scorso. Cosimo Cocco, 47 anni, è finito prima in caserma a Sassari, poi con l'elicottero è stato portato nel carcere dell'isola dell'Asinara. Secondo gli investigatori è uno dei componenti della banda che preparava la rapina al furgone postale finita in tragedia.

E' anche parente di

Graziano Palmas, il fuorilegge che si è suicidato la sera stessa della strage e che ieri mattina è stato sepolto nel cimitero di Ozieri. La sepoltura è stata preceduta da una semplice benedizione della salma, impartita da un frate carmelitano. Non c'è stata nessuna messa, in seguito a una polemica tra la famiglia Palmas e il parroco di Chivari (il paese dove il bandito abitava), don Salvatore Delogu, il quale si è rifiutato di suonare la campana a morto, come invece richiesto dai congiunti del suicida.

Il piccolo corteo funebre, soltanto cinque auto al seguito della macchina con la bara, è passato a poche centinaia di metri da Mesu e Rios, dove si è svolto il conflitto a fuoco. Nel cimitero di Ozieri, dopo la tumulazione, con voce rotta dal dolore il fratello di Graziano Palmas, Vincenzo, ha domandato perdono ai parenti dei carabinieri Walter Frau e Grieco Carru: «Chiedo scusa... chiedo scusa ai familiari di questi caduti, chiedo scusa a tutti... e speriamo che lui si sia ravveduto all'ultimo momento».

Di fronte a questi gesti di pace c'è invece chi inneggia alla violenza. Sui muri della chiesetta di San Marco, alla periferia di Orgosolo qualcuno ha scritto con lo spray nero: «Vogliamo il bis del mitico Gusinu», (il bandito catturato la sera della strage).

A pagina 4

IN ALABAMA SI TORNA ALLA «TRADIZIONE»

Non è un film: catene per i detenuti al lavoro

WASHINGTON — Spaccare le pietre a picconate ai bordi dell'autostrada sotto lo sguardo di secondini armati di fucile e cani addestrati: per 160 detenuti del penitenziario di Limestone, in Alabama, legati l'uno all'altro alle caviglie in gruppi di cinque con ferri e catene, l'orologio è tornato indietro di almeno trent'anni. Da lunedì, le autorità carcerarie dello Stato del Sud hanno lanciato la fase due del programma di recupero di un celebre strumento di repressione del passato: le «catene collettive».

Tre mesi fa, ne avevano ufficialmente la reintroduzione: i compiti delle squadre di detenuti

erano però stati limitati alla raccolta di spazzatura o al taglio dell'erba. Ora si torna pienamente alla «tradizione». Gli automobilisti che sfrecciano sulle arterie a grande scorrimento dell'Alabama possono assistere a uno spettacolo che sembrava confinato in foto d'epoca, vecchi filmati e sceneggiature cinematografiche di successo, come quelle con Paul Newman nelle vesti di «Nick mano fredda» (nella foto) o l'esilarante Woody Allen di «Prendi i soldi e scappi».

Il ritorno alle catene è opera di due uomini in perfetta sintonia su metodi ed obiettivi della riduzione dei delin-

quenti: il governatore repubblicano Fob James — che nel 1994 ne ha fatto un pilastro della sua piattaforma elettorale — e il commissario per le prigioni Ron Jones.

«Mandare i detenuti a spaccare le pietre — afferma Jones — è un significativo deterrente: li induce a pensare al loro passato e li tiene occupati». Secondo Jones, oltre a svolgere un ruolo rieducativo, ferri e catene di acciaio hanno anche un altro grande vantaggio: permettono significativi risparmi sul bilancio. Con il loro ausilio, infatti, una sola guardia di custodia armata può agevolmente tenere a bada fino a 40



detenuti, contro un normale rapporto di un secondo ogni 20-22 delinquenti.

James e Jones concordano: l'unico modo per evitare di costruire nuovi penitenziari e tamponare il deficit del sistema è rendere le condizioni di vita dei detenuti così dure da convincerli che è meglio non fare più ritorno dietro le sbarre. Il «nuovo corso» della coppia James-Jones sta sollevando polemiche nel resto degli Stati Uniti (anche se la Florida sta pensando di imboccare un sentiero

analogo): molte associazioni per la tutela dei diritti umani sottolineano che l'uso delle catene è una punizione crudele e dunque anticostituzionale.

Alcuni deputati neri stanno lavorando per porre fine alle «catene collettive», definite uno strumento razzista: la grande maggioranza dei 20 mila detenuti dell'Alabama sono infatti di colore. La strategia di James sta però pagando in termini di popolarità: il 70 per cento dei cittadini la approva.

l. m.

BUSCETTA SULLA «MONTEREY» NEL MEDITERRANEO

E il pentito va in crociera

Perplexità su protezione e assistenza economica dallo Stato

PALERMO — Con una nuova identità, moglie e un figlio al seguito, Tommaso Buscetta, il pentito che introdusse Giovanni Falcone nei segreti di Cosa nostra, è in crociera nel Mediterraneo sulla «Monterey», l'ammiraglia della Starlauro. Domani, di ritorno da Egitto, Creta e porti israeliani sul Mar Rosso, don Masino dovrebbe sbarcare a Catania. Le vacanze mediterranee di Buscetta sono state scoperte dal settimanale «Oggi». La notizia non è stata commentata dal Servizio centrale di protezione dei pentiti. Il legale di Buscetta ha detto invece di non essere a conoscenza della crociera, ma ha aggiunto: «Se così fosse non vi sarebbe nulla di strano. Buscetta è un uomo libero che ha

pagato tutti i debiti con la giustizia».

Buscetta, in base ad accordi di protezione, riceve assistenza economica dall'Italia e quando si trova nel nostro Paese adeguata protezione. Come sia conciliabile questa protezione con una crociera insieme ad altre 600 persone è forse vicenda che meriterebbe una qualche spiegazione, anche perché lo Stato ha pagato alcuni miliardi per consentire a investigatori e magistrati di recarsi all'estero per interrogarlo, dall'84 a ieri, in località «sicure» per il pentito. La compatibilità tra crociera e protezione indurrebbe a ritenere che molte di quelle costose trasferimenti si potevano evitare disponendo del rientro temporaneo del teste in Italia.

A pagina 5

IN INTERNI

Sotto tiro il «Telemike»

Suggerimenti «pagati» da una concorrente. Una «talent scout» finisce adesso nei guai

Scuola, inizio «caldo»

Corsi di recupero per il 34 per cento dei promossi. Contratto: i professori sul piede di guerra

«Voglio vedere mio papà»

Una bambina di 11 anni affetta da leucemia con il padre in carcere per omicidio e mafia

OGGI INIZIO 20.45

IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIESTE

COPPA MONTEBELLO

FINALE

COMPLETATO IL CARTELLONE DELLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA, CHE PRENDERA' IL VIA LA PROSSIMA SETTIMANA

Venezia: tra incertezze e ritiri, Pontecorvo difende le sue scelte

ROMA — Manca una settimana all'avvio della Mostra del Cinema di Venezia, con le solite polemichette della vigilia. Gillo Pontecorvo, alla direzione per il quarto anno consecutivo, annuncia che finalmente — dopo incertezze e «ritiri» — il cartellone è stato completato, con la scelta dell'ultimo film in concorso, «Det vuol dire ragazza» dell'iraniano Jalili, «che può essere finalmente mostrato in pubblico dopo molti problemi di censura». E' stato anche trovato il film di chiusura, «The Journey of August King» dell'australiano John Duigan. Complessivamente la rassegna offrirà 140 opere, dal cortometraggio di pochi secondi ai film di tre ore. Dice Pontecorvo: «Mi piace pensare che chi ama davvero il cinema, dal giornalista all'appassionato, sceglierà il suo itinerario preferito senza farsi condizionare da vecchi steccati e separazioni secondo me superate tra una sezione e l'altra».

E aggiunge: «Sicuramente c'è una grande varietà non solo geografica ma anche di culture cinematografiche. In concorso ci sono 14 Paesi diversi, con tre opere dall'America latina, il ritorno della Germania dopo molti anni, un film irlandese, uno kazako e uno vietnamita, tanto per fare qualche esempio. Oltre a questo mi sembra giusto ricordare che è a Venezia il nuovo film di Michelangelo Antonioni, tornato al lavoro dopo un silenzio anche troppo lungo. E infine che, a fianco di molti autori consacrati e molti talenti all'esordio, gli Stati Uniti portano alla Mostra ben sei prime mondiali assolute, un fatto davvero raro, soprattutto quando si tratta di registi del calibro di Woody Allen, Spike Lee, Sean Penn, Kathryn Bigelow, John Duigan, William Friedkin».

Per la Mostra che cade nell'anno del centenario, davanti al Palazzo del cinema ci sarà una nuova struttura, rialzata da terra: pali blu affiancati da diciannove vele bianche richiameranno uno degli elementi più caratteristici di Venezia. Ci saranno anche siepi di bosso vivacizzate da piante di melograno e fiorellini gialli e blu (almeno così dovrebbe essere, i

lavori sono in corso). L'area tra il Palazzo del Cinema e il Casinò sarà inoltre quest'anno chiusa al traffico dalle 18 alle 24. E ci sarà il solito palco per i concerti serali davanti al Casinò, con qualche riflettore in più.

Infine, una notizia che la dice lunga sui problemi finanziari della Biennale: il catalogo della Mostra, solitamente gratuito per la stampa, dovrà essere pagato anche dai giornalisti accreditati, anche se al prezzo scontato di 38.000.000 lire.

A parte tutto, Venezia 52 si presenta con un nutrito gruppo di titoli che spazia dagli autori più affermati a quelli meno noti o esordienti. E offre un panorama del cinema italiano sicuramente interessante, ancora una volta (sugli italiani in concorso un servizio in Spettacoli).

Si prepara un altro tour de force per gli addetti ai lavori. Speriamo che la qualità riesca ad affiorare, alla fine. Come non sempre, ovviamente, accade.

f. c.



CRITICA: LUTTO

Tace la libera voce di Grazia Cherchi

MILANO — Grazia Cherchi, giornalista e scrittrice (nella foto), è morta per un male incurabile ieri mattina a Milano. Era nata a Piacenza, nel 1937. Nel 1962, con Goffredo Fofi, Piergiorgio Bellocchio e Franco Fortini fu tra i fondatori della rivista «Quaderni piacentini», periodico-chiave del '68. Si dedicò prima all'attività editoriale come «lettrice», poi passò al giornalismo («Panorama», «Wimbleton», «Linea d'ombra»). Era titolare, sull'«Unità», di una rubrica di critica letteraria. Ha pubblicato una raccolta di racconti e un romanzo.



Servizio di
Roberto Francesconi

A Grazia Cherchi piaceva moltissimo condire i suoi articoli su quotidiani e settimanali con citazioni tratte dai libri che andava leggendo o dai suoi autori prediletti. Lontana mille miglia dall'erudizione fine a se stessa — con l'accademia, del resto, aveva pessimi rapporti —, non usava le parole altrui per rafforzare le proprie. Le frasi alle quali faceva ricorso costituivano invece altrettanti tasselli di un «puzzle» intellettuale progettato per trasmettere al lettore — chiacchierando di romanzi o di case editrici — l'immagine del mondo che le appariva sempre più segnata da una vena di autodistruzione e di follia.

Tra le sue citazioni predilette c'era una frase di Edmund Wilson, di cui di recente aveva curato per Garzanti un'antologia di saggi: «Ogni nostra attività intellettuale, in qualsiasi campo di svolga, è un tentativo di dare senso alle nostre esperienze, vale a dire di rendere la vita più abitabile», sosteneva il grande critico americano. Era il suo stesso obiettivo, perseguito con tenacia dagli anni ormai lontani di «Quaderni piacentini» — una rivista, va ricordato, davvero fondamentale nella recente storia della sinistra italiana — nel lavoro oscuro e paziente di consulente letteraria, nell'attività giornalistica.

Sono davvero pochi in Italia i commentatori di fatti culturali capaci di scrivere con la sua stessa chiarezza e intelligenza, lasciando da parte la retorica, gli ammiccamenti criptici alle con-

greghe e alle fazioni dell'intellettualità nostrana, le fumisterie dei linguaggi cifrati. Grazia Cherchi, del resto, aveva ben chiaro in mente un concetto: compito del critico è saper distinguere il bello dal brutto, l'opera di prim'ordine da quella di second'ordine. A questa regola non si sottraeva mai, parlando sempre in prima persona, tranquilla e orgogliosa per le scelte fatte, per le promozioni e le bocciature. Qualche volta le accadeva di sbagliarsi e lo riconosceva, senza nascondersi dietro comodi paraventi.

Aveva attraversato da protagonista la battaglia della contestazione, lottando dal ponte di comando dei «Quaderni piacentini» per far passare una nuova idea della politica e della letteratura. Poi, a conti fatti, si era accorta che molti suoi compagni di quell'avventura avevano preso strade che non le piacevano. Lì osservava a distanza, senza impiantarsi, consapevole che nella storia di ognuno c'è un tempo per l'utopia e un tempo per il pragmatismo, anche se non tutti hanno la medesima idea di utopia e di pragmatismo. Se altri erano integrati e infelici, lei preferiva restare «dalla parte del torto» agli occhi della maggioranza, scrutando la realtà attraverso la lente dell'ironia. «Vedendo che la disperazione non ci portava a niente, decidemmo di metterci a ridere», aveva commentato una volta citando una frase di Jean-Arthur Gombey.

Se proprio si desidera definirlo, occorre riprendere una formula in voga nei dintorni del '68, quella del critico militante. Grazia Cherchi è stata uno splendido esem-

pio di critico militante, di intellettualità impegnata a discutere e diffondere un'idea di letteratura e di politica messa a fuoco non sulla base di schemi ideologici, ma attraverso un profondo e autentico sentire. Nella sua militanza culturale le hanno fatto compagnia amici che con altrettanta indipendenza hanno svolto il suo stesso ruolo di coscienza critica della sinistra, da Goffredo Fofi a Franco Fortini, da Cesare Cases a Elvio Fachinelli, da Alfonso Berardinelli a Piergiorgio Bellocchio.

Grazia Cherchi era, insomma, una donna instancabile e libera, al cui attivo va posto anche un silenzioso lavoro in favore della giovane narrativa italiana. Sono molti gli autori oggi celebrati che le devono preziosi consigli o che si sono imposti all'attenzione generale grazie ad articoli seguiti da un pubblico sempre fedele, disponibile a seguire i suoi suggerimenti di lettura. E anche un largo numero di piccole case editrici è riuscita a bucare il muro dell'indifferenza della grande stampa attraverso le sue segnalazioni su quotidiani o settimanali a larga tiratura.

Quando ha provato lei stessa la scrittura creativa — è accaduto due volte, con i racconti di «Basta poco per sentirsi soli» e con il romanzo «Fatiche d'amor perduto» — non ha ottenuto risultati pari a quelli dell'attività critica. Ma si tratta di un'insufficiente neo in una carriera che è stata splendida, vissuta senza risparmio e soprattutto senza mai ricercare il potere di cui pure avrebbe potuto disporre, stemperando delusione e disincanto con un'ironia di cui si sentirà a lungo la mancanza.

EDITORIA: NOVITÀ

La via dell'Inconoscibile

Testi-chiave della tradizione segreta del giudaismo nell'imponente «Mistica ebraica»

Recensione di
Luigi Reitano

Nell'età d'oro della stampa, quando, nel XV secolo, il libro costituiva un'opera d'arte e una meraviglia della tecnica, il 65 per cento dei volumi in lingua ebraica veniva pubblicato in Italia. Altri tempi. Oggi l'interesse verso la grande cultura giudaica non può certo vantare da noi quella fertile produzione editoriale che è presente in altri Paesi europei. Basti pensare, ad esempio, che chi avesse voluto accostarsi alla religiosità e alla ritualità ebraica, fino a poco tempo fa in libreria avrebbe trovato solo la ristampa anastatica di una vecchia opera di Alfredo Cohen, «Il Talmud», paradossalmente pubblicata da Laterza qualche anno prima che il fascismo emanasse le famigerate leggi razziali.

Solo in tempi recenti la situazione in questo campo è migliorata, forse sotto la spinta di un generale interesse verso i testi religiosi e spirituali (Tamaro docet). E se opportuna è apparsa in questo senso la riproposta di un classico come «Le grandi correnti della mistica ebraica» di Gershom Scholem — una delle più significative personalità del nostro secolo — nei tascabili di Einaudi (ma si potrebbero citare anche le nuove traduzioni bibliche di E. De Luca per Feltrinelli, tanto più dovrà essere salutata l'imponente edizione degli scritti di «Mistica ebraica» (Einaudi, collana dei «Millenni», pagg. 723+LXXIV, con 15 tavole a colori fuori testo, lire 140 mila).

Si tratta, come recita il sottotitolo, di diciotto «testi della tradizione segreta del giudaismo dal III al XVIII secolo», ottimamente tradotti e commentati da Elena Löwenthal e Giulio Busi, a cui si deve anche una notevolissima introduzione, che in dieci punti conduce — come attraverso le dieci «sefirot» della sapienza divina — nei meandri più oscuri del misticismo ebraico.

Per comprendere l'im-

portanza del volume sarà sufficiente dire che molti di questi testi, alcuni dei quali famosissimi, come il «Libro fulgido», che hanno esercitato per secoli un'influenza fondamentale sull'intero pensiero occidentale, vengono qui resi per la prima volta in italiano (e in qualche caso si tratta persino della prima traduzione in una moderna lingua europea). Certo, il linguaggio della mistica è arduo, e ciò che viene presentato richiede, come sottolinea Busi, «intuito, preparazione e molta pazienza», e del resto si tratta appunto di una tradizione esplicitamente esoterica. Ma se la ricchezza e la complessità delle immagini, la terminologia criptica, il procedere per salti analogici, la frequenza delle citazioni bibliche, la tessitura espositiva in forma di apparente dialogo o, addirittura, di trattazione tematica, possono disorientare a prima vista il

Resi per la prima volta in italiano

ardui e affascinanti scritti esoterici,

che per secoli hanno influenzato

il pensiero e la cultura occidentali

lettore, è indubbio che per queste stesse peculiarità i testi in questione esercitano oggi un fascino straordinario, squisitamente estetico, tanto più che la nostra letteratura, con l'eccezione forse di Caterina da Siena, non ha molti modelli da offrire in questo campo: e questa è un'ulteriore ragione per ammirare il lavoro dei traduttori, letterariamente brillanti, oltre che filologicamente virtuosi.

Per sgombrare il campo dagli equivoci, occor-

però precisare che la mistica ebraica non è un esercizio spirituale

interiore, uno scavo introspettivo condotto in solitudine, il «soliloquio di un'anima con Dio», per riprendere un famoso titolo di Lope de Vega. Le grandi opere del giudaismo, dal Talmud babilonese alla «qabbalah» medievale, sino alle speculazioni sefardite del Rinascimento spagnolo e alle teorie del movimento orientale di «Habad», passando per le scuole italiane del Sei e Settecento — scritti dai quali è appunto costituita l'ampia scelta di questo volume —, sono innanzitutto riflessioni su cui si struttura dinamicamen-

te il mondo, e che rappresentano anche i dieci gradi della conoscenza mistica.

Pur nella diversità di posizioni nella lunga storia dell'Ebraismo, appare ricorrente in questo senso l'idea di una struttura analogica del Creato. C'è insomma la continua ricerca di un rapporto di simpatia o di repulsione tra le cose, e soprattutto di ricerca di una relazione profonda tra cosmo, corpo umano e mondo morale. Per questa ragione un testo-chiave come «Il libro della formazione» può apparire nello stesso tempo una cosmogonia, un trattato di morale e persino un'opera di medicina.

Ma l'aspetto più interessante di questa speculazione è che essa non si limita a interrogare il senso concettuale della Scrittura, ma giunge a toccare la stessa lettera, ovvero il significato grafico e fonetico del testo. Una classica domanda della tradizione mistica giudaica è, ad esempio, perché una data parola biblica iniziata con una certa lettera famosa è il caso dell'inizio della «Genesi» con la «bet». Qui emerge tutta la ricchezza grafica dell'alfabeto ebraico, che consente infinite sottigliezze, e, poiché le lettere hanno anche un valore numerico, persino una speculazione di tipo matematico.

Da quanto detto si potrà forse capire come gli scritti della tradizione esoterica dell'Ebraismo, lungi dal rappresentare un semplice documento della storia delle religioni, tocchino alcuni nodi essenziali del nostro pensiero, e servano forse a illuminare alcuni tra i più interessanti fenomeni del Moderno. E si pensi solo agli esperimenti delle Avanguardie con la materialità del linguaggio, alla struttura formale (ma anche alla sostanza) di un'opera come il «Tractatus logico-philosophicus» di Ludwig Wittgenstein o alle riflessioni di Hans Jonas, senza parlare poi di Franz Kafka. Insomma: una delle linfe segrete e più vitali della nostra cultura è qui finalmente resa accessibile in italiano.



«La festa dei tabernacoli» in una tempera di Marc Chagall del 1916. Gli scritti di «Mistica ebraica» sono stati raccolti in un'imponente edizione curata da Elena Löwenthal e Giulio Busi per Einaudi.

SCOPERTA

Riaffiora in Arcadia un Menelao colossale

ATENE — Un'enorme statua di Menelao che reca con sé il corpo morto di Patroclo, del III secolo a.C., è stata trovata da archeologi greci durante scavi nell'Arcadia (Peloponneso centrale). Ne ha dato notizia la stampa greca a seguito di un annuncio dell'archeologo Theodoros Spiropoulos, che da tredici anni sta riportando alla luce una villa del periodo romano costruita da Erode Attico presso la città di Astros Kinurias, in Arcadia.

Il grande gruppo marmoreo potrebbe essere l'originale del cosiddetto «gruppo Pasquino» di cui alcune copie si trovano nei musei di Roma e Firenze, secondo quanto ritiene l'archeologo Spiropoulos. L'autore del gruppo marmoreo, che da secoli si considerava ormai introvabile, sarebbe lo scultore Antigonos Karistos, del 250 a.C. Gli archeologi greci si prefiggono di portare alla luce l'intera villa romana che prendeva il nome dell'imperatore Adriano, su disegno e struttura della villa Adriana di Tivoli. Il gruppo marmoreo è stato rinvenuto separato in diversi pezzi e gli archeologi hanno già iniziato i primi lavori di ricostruzione dell'opera.

SCIENZA: LUTTO

Morto Chandrasekhar: coi suoi calcoli capì come muoiono le stelle

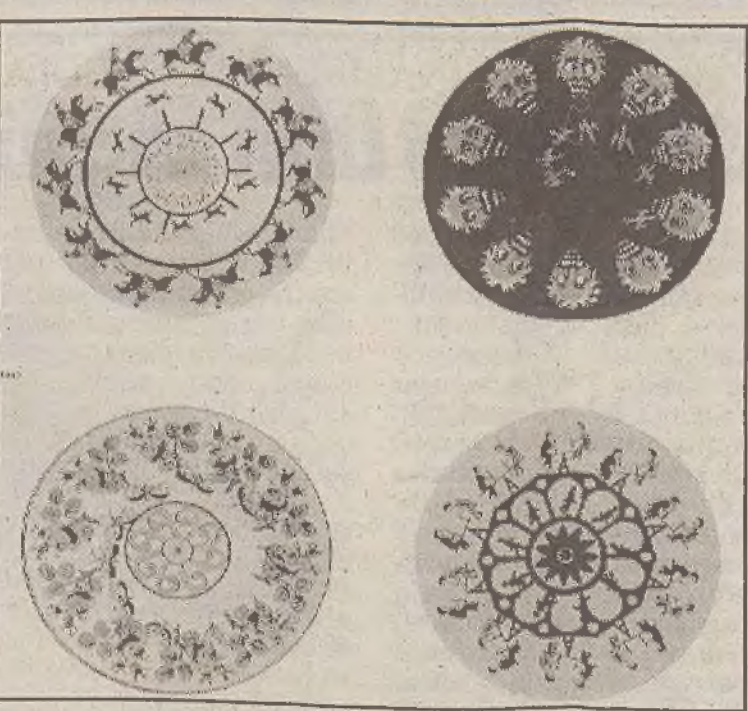
CHICAGO — L'astrofisico pakistano Subrahmanyan Chandrasekhar, Premio Nobel nel 1983, è morto a Chicago, all'età di 84 anni. Era nato a Lahore, ed era conosciuto nella comunità scientifica internazionale come «il biografo delle stelle»: negli anni '30 aveva infatti previsto, su base esclusivamente teorica, quale sarebbe stata la fine della vita di stelle di particolare massa e densità. I suoi calcoli dimostravano l'esistenza di corpi celesti all'epoca inimmaginabili o inesplorabili, quali supernove, pulsar (stelle di neutroni), fino agli inafferrabili buchi neri. Tutti corpi che poi sarebbero stati effettivamente individuati.

Figlio di un funzionario statale, Chandrasekhar era nato a Lahore il 19 ottobre 1910. Nel 1930, durante il viaggio in nave che doveva portarlo in Gran Bretagna, dove si sarebbe laureato a Cambridge, formulò la prima teoria che ipotizzava per alcune stelle una fine diversa dall'unica «morte» fino all'epoca immaginata.

I maggiori fisici ritenevano che tutte le stelle, una volta esaurito il loro combustibile, si sarebbero contratte e raffreddate fino a diventare «nane bianche». Chandrasekhar stabilì invece che una stella di massa superiore a una volta e mezzo quella del sole avrebbe avuto un destino diverso. Nella sua contrazione di fine vita si sarebbe trovata in una condizione instabile, dalla quale sarebbe uscita «sparando» all'esterno tutta la materia in eccesso. La stella si sarebbe trasformata in una supernova.

Le supernove sono stelle morituro che «esplodono» rendendosi visibili anche a occhio nudo e furono osservate fin dall'antichità. Con il lavoro di Chandrasekhar fu possibile stabilire che cosa originava il fenomeno. Ma dalla teoria del fisico pakistano scaturì che anche il nucleo residuo di una supernova si sarebbe trovato in una condizione anomala. Il mistero fu svelato dall'astronomo svizzero-bulgaro Fritz Zwicky che nel 1937, cinque anni dopo la scoperta del neutrone, stabilì che il nucleo residuo di una supernova sarebbe diventato una stella di neutroni, con una densità tale che, in un corpo col diametro di una pallina da ping-pong, sarebbe concentrata la massa di un asteroide da 180 chilometri di diametro. Le stelle di neutroni, chiamate pulsar, sono state poi scoperte nel 1967.

Ma anche una stella di neutroni può trovarsi in una condizione instabile, collassando verso una densità infinita. Lo ipotizzarono nel 1939 Robert Oppenheimer, più noto per essere stato il direttore del Progetto Manhattan per la bomba atomica, e Hartland Snyder, i quali immaginarono che in questa contrazione inarrestabile la stella sarebbe diventata invisibile e capace di attrarre tutta la materia circostante. Questo strano oggetto è stato poi chiamato «buco nero» negli anni '60. Ed è l'ultimo «figlio» della teoria di Chandrasekhar.



La facciata del «Wanderkino Bioskop», cinema ambulante per percorso Vienna-Trieste-Lubiana. Sotto, quadri animati per proiettori d'epoca.

RASSEGNA: VIENNA

Vecchio cinema vagabondo

Gli ambulanti, le fiere, le antiche strade: preistoria in mostra

Servizio di

Cristina D'Ossualdo

VIENNA — Lanterne magiche, camere oscure, giocattoli ottici, cronofotografie, panorami, inventori e fotografi. Il cinema, come il treno e l'automobile, sono le realtà dinamiche per eccellenza della modernità, le affermazioni più radicali delle nuove risorse della tecnologia e della sua capacità di trasformare l'esistente e l'immaginario.

All'epoca della sua nascita non solo il cinema in sé ma anche lo spettacolo cinematografico rivela la sua vocazione al movimento, una spiccata attitudine a spostarsi da un luogo all'altro, alla ricerca di nuovo pubblico.

Dopo la prima proiezione del 28 dicembre 1895 i cineoperatori Lumière diffondono la nuova invenzione in tutto il mondo, e nel decennio successivo esecutori e impresari ne seguono ovunque l'esempio. All'interno del variegato mondo delle fiere, negli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento si afferma dunque il cinema ambulante: si tratta di un'impresa itinerante che possiede apparecchiature e ambiente in cui effettuare gli spettacoli, un ambiente organizzato in carrozzoni che, come quelli dei circhi, si sposta facilmente, si monta e si smonta sulle piazze dove si ten-

gono le fiere. In questa fase iniziale il cinema ambulante svolge una funzione fondamentale di diffusione della nuova invenzione, garantendo la formazione di un pubblico sempre più vasto.

I circuiti degli ambulanti sono naturalmente fissati dal calendario delle fiere, delle feste dei santi patroni e delle ricorrenze religiose. Molti di questi ambulanti nel primo decennio del secolo operano sulle direttrici Vienna-Trieste-Lubiana: Carlo Lifka, Johann Bläser, Enrico Pegan, Angelo Curiel, Johann Agostini si muovono con i loro cinematografi «Bioscopio Elettrico», «Cinematografo Edison», «Grande Cinematografo». A questi pionieri è dedicata la parte conclusiva della mostra viennese: lo spettacolo Wanderkino Bioskop allestito al Prater, dove originariamente sostavano gli ambulanti.

Ernst Kieninger (che tra l'altro sta curando uno studio sul cinema ambulante, di cui ha ricostruito percorsi e programmazione) propone documenti e «diari di bordo» dove tra l'altro si narra di incidenti dovuti alla bora, che metteva a rischio la stabilità dei tendoni. Trieste era una piazza ambita, un centro di scambio e di incontro per tutti gli ambulanti che si muovevano nell'impero. Qui si

scambiavano o si acquistavano pellicole, perché in città avevano le loro rappresentanze le maggiori case di produzione europea.

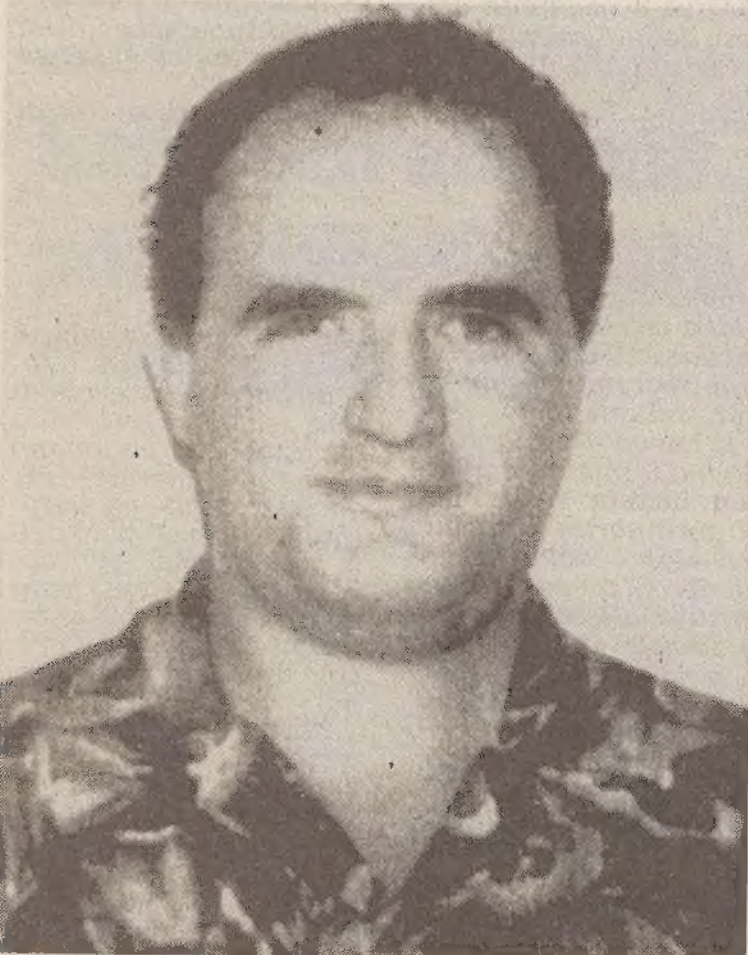
È stata recuperata la sgargiante facciata del cinema, con il suo frontone riccamente decorato e improntato da statue e figure allegoriche. Al centro dell'entrata troneggia un magnifico organetto, che diffonde musiche da fiera per richiamare l'attenzione del pubblico. La durata dei programmi è di un'ora; ogni filmato, come vuole la tradizione, è accompagnato al pianoforte.

In questi giorni al Prater, davanti a un pubblico curioso ed entusiasta, si alternano vedute di città (molto spesso girate dagli stessi ambulanti che sfruttavano questi filmati come motivo di richiamo), film di fiction, la comica finale; e, come avveniva originariamente, gli spettacoli serali propongono i «film piccanti solo per adulti». All'interno del tendone sono funzionanti proiettori d'epoca accuratamente conservati, veri e propri gioielli di archeologia del cinema. E, mentre il cinema è in attesa di attraversare le autostrade telematiche, il Wanderkino Bioskop si appresta a rimettersi in viaggio (in ottobre sarà a Graz) sul suo carrozzone e a ripercorrere le vecchie strade.

IN UN CAPANNONE IN MEZZO ALLA CAMPAGNA A POCHI CHILOMETRI DAL LUOGO DELL'ESECUZIONE

Le armi del massacro dei Cc

Fermato un complice della banda di rapinatori, parente del suicida Palmas, con l'accusa di concorso in omicidio



Graziano Palmas: ai suoi funerali il fratello ha chiesto scusa ai familiari dei caduti.

SASSARI — Macchie di sangue tra i sassi, una pistola, due mitra: nel capannone c'era tanto da arrestare il custode e da accusarlo di concorso nell'omicidio dei due carabinieri massacrati mercoledì scorso. Cosimo Cocco, 47 anni, è finito prima in caserma a Sassari, poi con l'elicottero è stato portato nel carcere dell'isola dell'Asinara. Secondo gli investigatori è uno dei componenti della banda che preparava la rapina al furgone postale finita in tragedia.

L'operazione dei carabinieri, coordinati dal pm Gaetano Cau, è scattata l'altra notte. Ma già da qualche giorno gli uomini dell'Arma pensavano di essere sulla pista giusta. Da quando una serie di indizi li ha condotti a quel capannone in mezzo alla campagna, a un solo chilometro da Mesu e Rios, il luogo della sparatoria. Per entrare in azione hanno però atteso il momento ritenuto migliore. Poco prima dell'alba si sono presentati in forze e hanno arrestato Cosimo Cocco, di Bonarcado (Sassari), parente di Graziano Palmas, il fuorilegge che si è suicidato la sera stessa della strage e che ieri mattina è stato sepolto. Nel deposito i militari hanno trovato due mitra kalashnikov (del tipo di quelli usati mercoledì scorso), una rivoltella calibro 7,65, pallottole e una miccia. Poi quel sangue, che qualcuno aveva cercato di cancellare ma senza riuscirci del tutto.

Secondo gli investigatori, Palmas e Gusinu (il bandito ferito, detenuto nell'ospedale di Olbia) hanno fatto tappa proprio nel terreno di Cocco prima di proseguire la fuga verso la Gallura, dove sono stati intercettati a tarda notte. Graziano Palmas, ritenuto il capo della banda,

si era sparato un colpo alla tempia. Ieri mattina è stato sepolto nel cimitero di Ozieri. La sepoltura è stata preceduta da una semplice benedizione della salma, impartita da un frate carmelitano e dal vicario generale della diocesi di Ozieri. Non c'è stata nessuna messa, in seguito a una polemica tra la famiglia Palmas e il parroco di Chivivani (il paese dove il bandito abitava), don Salvatore Delogu, il quale si è rifiutato di suonare la campana a morto, come invece richiesto dai congiunti del suicida. Il piccolo corteo funebre, soltanto cinque auto al seguito della macchina con la bara, è passato a poche centinaia di metri da Mesu e Rios, dove si è svolto il conflitto a fuoco. Nel cimitero di Ozieri, dopo la tumulazione, con voce rotta dal dolore il fratello di Graziano Palmas, Vincenzo, ha domandato

perdono ai parenti dei carabinieri Walter Frau e Ciriaco Carru: «Chiedo scusa... chiedo scusa ai familiari di questi caduti, chiedo scusa a tutti... e speriamo che lui si sia ravveduto all'ultimo momento». Di fronte a questi gesti di pace (anche la moglie e i fratelli di Salvatore Giua, il fuorilegge ucciso nella sparatoria, l'altro giorno hanno espresso gli stessi sentimenti) c'è invece chi inneggia alla violenza. Sui muri della chiesetta di San Marco, alla periferia di Orgosolo (Nuoro) qualcuno ha scritto con lo spray nero: «Vogliamo il bis del mitico Gusinu». Gusinu è il bandito catturato la sera della strage, definito dall'anonimo imbrattatore «betumiera», che in un italiano davvero approssimativo sta per «betoniera», il tipo di camion rubato per compiere la rapina. Il responsabile del com-

missariato di Orgosolo ha detto che la scritta è opera «di qualche imbecille» e non degli altri banditi responsabili della strage e ancora ricercati. Ma sugli stessi muri pochi mesi fa era comparso un altro messaggio, rivolto alla moglie di Giuseppe Vinci, imprenditore rapito nel novembre scorso diceva: «Sharon, paga o Vinci muore».

Ieri intanto si continuava a parlare dell'ipotesi di attentato all'ex Presidente della Repubblica, Cossiga. Il magistrato che se ne occupa aveva definito una bufala lo scoop del giornalista della «Nazione». Ma Giorgio Zicari ha confermato l'intenzione di rivelare la fonte delle sue informazioni. E il sen. Mancuso (Verdi-Rete) ha chiesto al ministro della Giustizia se la magistratura intenda far chiarezza sul giallo.

Marco Tommasi

IN BREVE

L'agente due anni dentro Ricorso in Cassazione contro la liberazione

REGGIO CALABRIA — La Procura di Reggio Calabria ha presentato ricorso in Cassazione contro il provvedimento di scarcerazione emesso dalla Corte di Assise reggina nei confronti di Filippo Paradiso, di 29 anni, di Matera, agente della polizia di Stato, per due anni in carcere perché accusato da un collaboratore di giustizia dell'omicidio del pentito Antonino D'Agostino, di 35 anni, di Reggio Calabria, attualmente in carcere per spaccio di stupefacenti, aveva ritrattato le sue accuse che avevano coinvolto anche un altro agente, Claudio Di Bartolo.

Grosso pitone di un paio di metri dormiva sul sedile del passeggero

GENOVA — Un automobilista genovese ieri mattina quando è salito sulla sua auto, parcheggiata in un box, ha trovato uno strano compagno di viaggio: un pitone di circa due metri. Il fatto è avvenuto nel box di un edificio del quartiere di Sestri Ponente. L'uomo, come al solito, è sceso in garage ha aperto la portiera e si è seduto alla guida, ma mentre stava per avviare il motore con la coda dell'occhio ha notato qualcosa di strano sul sedile a fianco. Ha guardato bene e per poco non è svenuto, arrotondato c'era un grosso serpente. L'uomo è schizzato fuori e ha chiamato subito i vigili del fuoco. I pompieri hanno chiamato un esperto il quale ha rimosso il serpente dall'auto.

Il maiale Gimmy le ha tentate tutte ma alla fine è entrato nel mattatoio

CAGLIARI — Gimmy, il maiale che sperava di sopravvivere perché essendo troppo grosso non riusciva a entrare nella camera della morte del mattatoio di Carbonia, è stato macellato. Per la sorte del maiale è stato decisivo l'intervento di un ingegnere del Comune, che ha misurato il suino, poi ha controllato l'ingresso della sala macellazione e ha stabilito che l'animale poteva passare. E, infatti, sebbene a spinta e con fatica, il maiale è stato portato nella camera della morte dove è stato stordito e poi ucciso. Prima di essere finito però ha giocato un altro scherzo ai suoi «carnefici»: la macchina rasa setole si è inceppata e sembrava che l'esecuzione dovesse essere rimandata un'altra volta.

Un quintale di alici con i vermi nel villaggio turistico del Cilento

SALERNO — La cucina di un villaggio turistico a Marina di Ascea (Salerno), in località Fiumarella, è stata posta sotto sequestro dopo il ritrovamento di cibi avariati destinati ai clienti del campeggio. La chiusura è stata disposta al termine di un controllo eseguito dai carabinieri del Nas, del nucleo operativo di Salerno e della compagnia di Vallo. Nella cucina sono stati trovati 90 chilogrammi di alici e 50 di carni conservate in confezioni sotto vuoto e risultate avariate. In particolare le alici erano infestate da vermi. Il proprietario del villaggio turistico e altre nove persone sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Vallo della Lucania.

CATANIA Giovane barone rapina il patrigno

CATANIA — Il giovane barone Thorbjorn Paternò Castello, 19 anni, rampollo di una delle antiche famiglie della nobiltà catanese, è stato arrestato con l'accusa di aver compiuto, assieme a quattro complici, una rapina in casa del proprio patrigno, anch'egli discendente di un casato nobiliare. Quando è stato bloccato dagli agenti di una «volante» dell'ufficio anticrimine, giunti mentre i rapinatori, armati di due fucili e due pistole, erano ancora all'opera, il barone Paternò Castello si trovava in libertà solo da poche ore: era stato infatti precedentemente arrestato, e rilasciato subito dopo la denuncia, a Giarre, a bordo dell'auto appena rubata al fratello di un maresciallo dei carabinieri.

TAORMINA: «ALL'EPOCA DEL DISASTRO IL GENERALE NARDINI ERA DISTACCATO ALLA SCUOLA DI FIRENZE»

Ustica, il misterioso telegramma cifrato

Udo Guempel, il giornalista tedesco: «Quel documento esiste e sono molto inquietanti gli elementi che ho raccolto»

NAPOLI: MANETTE PER DUE

Un marito aguzzino, lo zio stupratore: lei tenta di suicidarsi

NAPOLI — Un marito come aguzzino, uno zio come stupratore e una mancata di sonnifero come soluzione finale a tutti i suoi problemi. Ma questo è solo l'ultimo girone dell'inferno personale di Rosa C., 28 anni, di Torre Annunziata, alle porte di Napoli.

Disperata, senza forze per il tentativo di suicidio che aveva commesso poco prima, questa donna ha raccontato da un lettino d'ospedale la sua storia che è immediatamente divenuta «notizia di reato». Ieri mattina la corsa al Nosocomio di Gragnano si era resa necessaria perché Rosa aveva ingerito una gran quantità di farmaci, tentando di farla finita dopo che era stata violentata da Eugenio Tartaglia (un commerciante di carni di 59 anni, zio del marito) e selvaggiamente picchiata dal consorte, Giovanni C., di 31 anni. Entrambi sono stati arrestati.

Secondo una prima ricostruzione, fatta sulla base delle dichiarazioni rilasciate ai carabinieri dalla donna, l'uomo più anziano, ieri mattina, si sarebbe recato nell'abitazione del nipote dove, in quel momento, c'erano anche i tre figli della coppia (12, 10 e 6 anni). Una volta in casa le sue reali intenzioni non hanno tardato a manifestarsi ed è scattata la violenza sessuale. Sotto gli occhi increduli dei bambini, le mani strette sulle orecchie per non sentire le urla della mamma, Eugenio Tartaglia non ha esitato a violentarla, già sicura, forse di non dover temere la reazione del marito. A quest'ultimo, infatti, la donna in lacrime ha raccontato quanto fosse successo poche ore prima.

Per tutta risposta l'uomo ha cominciato a picchiarla ordinandole di tacere. A quel punto come in un impeto «deja vu», Rosa ha rivissuto i drammatici momenti di un anno fa. Già allora, infatti, la donna era stata la vittima designata di un altro degradato episodio. In quell'occasione denunciò di essere stata costretta a prostituirsi da un pregiudicato presentatole dal marito, Emilio Iovine, di 30 anni, con il quale aveva avuto una relazione. A salvarla furono i carabinieri avvertiti dai vicini di casa che avevano udito le urla di Rosa. I militari fecero irruzione nell'appartamento e la trovarono legata al letto con il filo di ferro, sistema escogitato dallo stesso Iovine per punire il suo rifiuto di battere il marciapiede. Anche allora, gli inquirenti (che arrestarono il trentenne, tuttora in carcere) ipotizzarono che Giovanni C. fosse a conoscenza delle violenze subite dalla moglie.

Paolo De Luca

ROMA — All'epoca del disastro di Ustica il generale Stelio Nardini non era in forza operativa all'Aeronautica militare, ma prestava servizio alla scuola di guerra di Firenze: quindi non poteva avere ricevuto o fatto alcuna comunicazione. Lo sostiene il difensore del generale, Carlo Taormina, in relazione alle notizie diffuse da una televisione tedesca secondo cui i magistrati che indagano sulla strage del Dc9 avrebbero sequestrato a casa di Nardini un telegramma cifrato con il quale si ordinava, tra l'altro, di «sostituire subito il personale, di mandarlo in licenza e di raccogliere tutte le istruzioni radar. Successivamente — continua Taormina — quando Nardini era capo di stato

maggiore, non ha mai sentito parlare né visto il documento cifrato a cui hanno fatto riferimento gli organi di stampa». Conclude quindi il difensore del generale: «Escludo che nel corso della perquisizione avvenuta in maggio a casa di Nardini sia stato rinvenuto il testo cifrato o che sia stato sequestrato un documento del genere». Gli inquirenti che si occupano della strage del Dc9 dell'Itavia, dal canto loro, confermano quanto già avevano sostenuto ieri: agli atti dell'inchiesta non c'è alcuna traduzione di un telegramma cifrato. Nessuno documento del genere è stato tradotto in chiaro.

Udo Guempel, il giornalista tedesco che insieme al collega Herbert Blondau ha realizzato il servizio su Ustica per la «Wdr», tuttavia non ha dubbi: «Il telegramma esiste e sia nella versione cifrata sia in quella tradotta farebbe parte dell'enorme documentazione su cui lavorano gli inquirenti italiani da anni. La mia fonte è serissima — spiega Guempel — e gli elementi che ho raccolto sono talmente inquietanti che mi sono deciso a tacerne una parte delle informazioni in mio possesso proprio per non compromettere chi mi ha aiutato a raccogliere il materiale per questo servizio».

Per quanto riguarda il filmato del recupero delle salme, il giornalista sostiene che fu girato da un militare: «Sul posto c'erano molti operatori, il filmato che abbiamo mandato in onda fu girato da un militare. Le stesse immagini tuttavia furono riprese anche da altri e pure la Rai ne trasmise una parte nei giorni successivi alla sciagura». Nel corso del servizio trasmesso dalla «Wdr» Guempel e Blondau hanno intervistato anche l'ex presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, e quello attuale, Giovanni Pellegrino, i quali, oltre ad avere parlato delle responsabilità dell'Aeronautica, hanno anche sottolineato che alcuni generali accusati di alto tradimento sono ancora in servizio.

Il lavoro dei due giornalisti tedeschi sulla strage di Ustica tuttavia non è finito qui. Guempel, che abita in Italia da otto anni e si occupa della sciagura del Dc9 dell'Itavia da due, non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Per quanto riguarda il filmato del recupero delle salme, il giornalista sostiene che fu girato da un militare: «Sul posto c'erano molti operatori, il filmato che abbiamo mandato in onda fu girato da un militare. Le stesse immagini tuttavia furono riprese anche da altri e pure la Rai ne trasmise una parte nei giorni successivi alla sciagura». Nel corso del servizio trasmesso dalla «Wdr» Guempel e Blondau hanno intervistato anche l'ex presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, e quello attuale, Giovanni Pellegrino, i quali, oltre ad avere parlato delle responsabilità dell'Aeronautica, hanno anche sottolineato che alcuni generali accusati di alto tradimento sono ancora in servizio.

Il lavoro dei due giornalisti tedeschi sulla strage di Ustica tuttavia non è finito qui. Guempel, che abita in Italia da otto anni e si occupa della sciagura del Dc9 dell'Itavia da due, non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Per quanto riguarda il filmato del recupero delle salme, il giornalista sostiene che fu girato da un militare: «Sul posto c'erano molti operatori, il filmato che abbiamo mandato in onda fu girato da un militare. Le stesse immagini tuttavia furono riprese anche da altri e pure la Rai ne trasmise una parte nei giorni successivi alla sciagura». Nel corso del servizio trasmesso dalla «Wdr» Guempel e Blondau hanno intervistato anche l'ex presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, e quello attuale, Giovanni Pellegrino, i quali, oltre ad avere parlato delle responsabilità dell'Aeronautica, hanno anche sottolineato che alcuni generali accusati di alto tradimento sono ancora in servizio.

Il lavoro dei due giornalisti tedeschi sulla strage di Ustica tuttavia non è finito qui. Guempel, che abita in Italia da otto anni e si occupa della sciagura del Dc9 dell'Itavia da due, non ha nessuna intenzione di fermarsi.



Libero Gualtieri

UNA «TALENT SCOUT» (CHE SI FECE DARE 45 MILIONI) RISPONDERA' DI EVASIONE FISCALE

Una donna pagò per sapere i quiz di Mike

La concorrente, pur ferratissima, temeva le domande sul libro «I racconti di mamma oca»



Mike Bongiorno

GENOVA — Accordi dietro le quinte, domande preparate, concorrenti imbeccati ad arte. Chi ha sempre messo in dubbio l'autenticità delle emozioni procurate dai telequiz oggi ha un motivo in più per coltivare il proprio scetticismo. Con il benestare della magistratura genovese, che nell'ambito dell'inchiesta sui presunti trucchi nei giochi catodici ha chiesto il rinvio a giudizio per evasione fiscale di una collaboratrice stretta di Mike Bongiorno, la signora in questione si chiama Gabriella Baiesi, ha 45 anni e fa un lavoro che il consumatore ideale di televisione tende a considerare pieno di fascino: cerca volti interessanti e personalità polpose da dare in pasto all'audience. E' un

talent scout, insomma, una cacciatrice di talenti. E molto prima che i quiz delle tivù commerciali diventassero pane per i denti dei giudici avrebbe approfittato del proprio ruolo al riparo dai riflettori. Era il 1991, si stava preparando una puntata di «Telemike» come tante altre e la concorrente Patrizia Cai, genovese, ferratissima sul libro «I racconti di mamma oca», ripassava la lezione prima di sottoporsi alla raffica di domande. Proprio in quel momento, nella zona d'ombra in cui anche i più fotografici sudano freddo, la Baiesi avrebbe stretto con la Cai un accordo redditizio per entrambe: le avrebbe passato in anteprima i quesiti che Mike si preparava a

«sparare» in onda poco dopo. «Veniva da me il giorno prima della trasmissione — avrebbe raccontato la Cai al giudice — Mi faceva leggere le domande e poi si portava via il foglietto su cui erano scritte». La stessa Baiesi, stretta dall'evidenza, avrebbe ammesso: sì, quelle sottolineature sul libro di «Mamma oca» le aveva fatte lei, per mettere in evidenza le domande da sottoporre alla concorrente. Il tutto in cambio di 45 milioni: una fetta della vincita, una somma che adesso evoca sulla testa della Baiesi il reato di evasione fiscale. L'unica pecca giuridica, a quanto pare, anche se secondo il sostituto procuratore Vito Monetti «nel corso dell'indagine, e grazie alle testi-

monianze di diversi personaggi, è emerso che alcune vittorie erano pilotate». Un colpo al cuore per chi nel quiz tv ha fede cieca, ma paradossalmente un andazzo tutto «regolare». Già, perché siccome «Telemike» era uno spettacolo commerciale, una sorta di fiction del botto e risposta, al limite si poteva ipotizzare che tutto (compreso le performance del concorrente), fosse preparato a tavolino. Come «Beautiful», per intenderci, dove a nessuno verrebbe in mente di contestare la fedeltà sentimentale di Ridge. Le prime indiscrezioni sui «giochi truccati» erano trapelate lo scorso autunno in procura a Torino, dove con il passare dei mesi era sfilato tutto lo staff della «Ruota del-

la Fortuna», Bongiorno compreso. A gennaio davanti ai magistrati genovesi era presentato Ludovico Peregrini, meglio noto come «Signor no». E aveva ammesso che sì, non tutti i concorrenti sono uguali, alle selezioni passano i più intelligenti. Estranei agli intralazzi acciappati da audience si sono invece sempre dichiarati Adriano Galliani, dirigente Fininvest (per il quale un gioco finto danneggerebbe irrimediabilmente l'immagine del gruppo) e Mike Bongiorno. Quest'ultimo, però, con la sua proverbiale ingenuità aveva tagliato corto: «Ma sì, poteva capire che se un concorrente era particolarmente carino gli fossero risparmiate le domande troppo complicate».

Lisa Gandolfo

ANNUNCIO A ERICE DI LUC MONTAGNIER, DIRETTORE DEL PASTEUR DI PARIGI

«Tra sei mesi un vaccino anti-Aids»

ERICE — Una nuova speranza per combattere l'Aids. L'Istituto Pasteur di Parigi, diretto da Luc Montagnier, sta mettendo a punto un vaccino che potrebbe essere sperimentato tra sei mesi sull'uomo. E potrebbe dare già tra due anni i primi risultati. Lo ha annunciato ieri a Erice, ai seminari internazionali dell'Istituto Ettore Majorana, lo stesso scienziato francese, il primo ad aver individuato il virus Hiv.

«Si tratta — ha spiegato — di un vaccino che agisce indirettamente vi-

rus, in quanto priva il malato della proteina di cui il virus stesso si nutre. Esperimenti sono in corso sugli animali, i macachi in particolare. I risultati finora ottenuti sono interessanti. Ma lo scienziato francese è tornato a ripetere quel che si dice da tempo, e cioè che fondamentale rimane la prevenzione. E di come arginare la diffusione della malattia. In Francia e in Italia le massicce campagne di sensibilizzazione cominciano ad avere effetti positivi. La malattia invece si espande nelle regioni

tropicali dell'Africa e del Sud-est asiatico (Tailandia soprattutto) e nei Paesi dell'Est europeo. Montagnier ha parlato poi dell'uso del preservativo: «Non è l'unico — ha sottolineato — ma è uno dei principali metodi per evitare la diffusione del virus» che indebolisce le difese immunitarie dell'organismo. Ma sulla salute dell'umanità non pende solo la «spada di Damocle» dell'Aids. Ci sono ad esempio malattie come quella che provoca la pazzia delle vacche, «Aids contagioso per l'uomo — ha ammes-

so lo scienziato francese — e se si diffondessero avrebbero conseguenze gravissime, perché sono poco studiate e non si conoscono gli antidoti». Ci sono poi altre malattie, ancora fortemente circoscritte come è accaduto un tempo per l'Aids, minacciano di diffondersi nel mondo. Sono le nuove epidemie provocate non da virus o batteri ma da proteine anomale. «Ci sono già segnali allarmanti», ha ammesso Montagnier. «Bisogna saper cogliere la lezione dell'Aids e intervenire subito».

Brunella Collini

FERITI UN GIORNALISTA E DUE SUOI AMICI, ARRESTATO IL PATRIGNO CHE INSIDIAVA LA GIOVANE

Salvano una ragazza, centrati da colpi di fucile

ROMA — Dopo una cenetta allegra sul litorale romano stavano tornando a casa. A un tratto, sull'asfalto, in mezzo alla strada e rotolata una ragazza. Proprio così. Rodolfo Ruocco, 41 anni, giornalista, e i due amici che erano a bordo della sua Fiat 500, non hanno esitato un attimo a prestare soccorso a quella ragazza, sanguinante, che era lì in mezzo alla carreggiata. Sono scesi, l'hanno aiutata ad alzarsi, hanno ascoltato le sue spiegazioni concitate, la sua storia di violenze subite da un patrigno,

l'hanno fatta salire in auto. C'è voluto un po' per capire che quell'uomo, alle cui attenzioni morbose si era appena sottratta con quel volo sull'asfalto, stava tornando per vendicarsi dello scippo della preda. Quando l'hanno notato, Alberto Franco, un pregiudicato romano appassionato di armi e di svastiche, era lì di fronte con il fucile imbracciato. E ha fatto fuoco.

Si è conclusa così, drammaticamente, la buona azione di Rodolfo Ruocco, giornalista di 41 anni, e degli amici

Piero Letizia e Laura Manduzio: con vetri infranti a suon di pallottole e molto sangue. Ruocco, ferito al viso, corre gravi rischi per l'occhio sinistro. Meno preoccupanti le ferite al collo, che ha riscontrato anche l'amico, che occupava il sedile anteriore. Le due donne, sono state invece raggiunte dalle schegge del finestrino. Non c'è voluto molto per gli investigatori, ascoltato il racconto della ragazza in ospedale, a rintracciare l'aggressore. Alberto Franco era a casa della ragazza. Già. Una storia di attenzioni

morbose vissute fra le mura domestiche. Alberto Franco convive da tempo con sua madre e da qualche tempo ha cominciato a mettere gli occhi su di lei, diciassette anni appena compiuti. Ieri l'altro, poi, la tensione si è trasformata in tragedia. Franco aveva invitato a cena, in pizzeria di Ladispoli, la figliastra e il fidanzato di lei. Ma appena giunti nel locale ha cambiato idea: ha stratonato la ragazza e l'ha costretta a salire in macchina. «Giudava e intanto mi ricopriva di insulti» ha raccontato lei ancora sotto

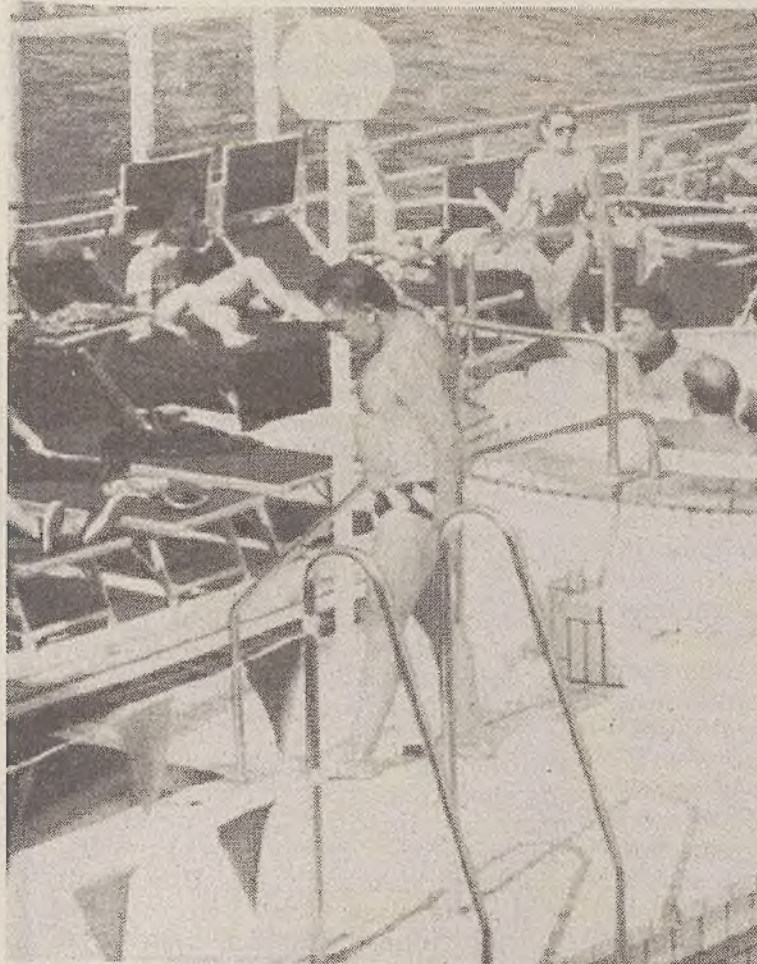
choc. Poi ha allungato le mani. La ragazza ha reagito, poi ha aperto la portiera dell'auto e si è lanciata fuori. Del soccorso ricevuto e di quello che è successo dopo non è riuscita a dire nulla. Troppo forte la paura subita, troppo sconvolta. Ma i carabinieri hanno rintracciato l'uomo che tentava di liberarsi dei vestiti sporchi di sangue, proprio in casa della convivente. Accanto alla camera della ragazza, nella camera da letto, i carabinieri hanno trovato altre armi e poi elmetti da guerra e simboli nazisti.

Serena Bruno

DOMANI IL RITORNO A CATANIA - LE ANTICIPAZIONI DI UN SETTIMANALE

Buscetta e famiglia in crociera

La vacanza di «Don Masino» nel Mediterraneo rischia di rinfocolare la polemica sui pentiti



Una delle foto a corredo del servizio di Oggi: Buscetta mentre prende il sole sulla nave.

PALERMO — Con una nuova identità, moglie ed un figlio al seguito, Tommaso Buscetta, il pentito che introdusse Giovanni Falcone nei segreti di Cosa nostra contemporanea, è in crociera nel Mediterraneo sulla «Monte Rey» l'ammiraglia della Starlauri. Giovedì prossimo, di ritorno ad Egitto, Creta e porti israeliani sul Mar Rosso, don Masino dovrebbe sbarcare a Catania, da dove, se deciderà, potrebbe fare un salto - di prammatica per i ricchi crocieristi - al teatro greco di Taormina o sul cratere dell'Etna. Le vacanze mediterranee di Buscetta sono state scoperte dal settimanale Oggi, che pubblica un servizio di cui è stata data ieri anticipazione.

Secondo il settimanale la famiglia Buscetta si è imbarcata sulla «Monte Rey» a Napoli, e durante le soste nei porti ha via via visitato le piramidi e la spinge in Egitto, il Colosseo di Rodi, si è accostata al Muro del pianto di

Gerusalemme. Le notizie di «Oggi» non sono state commentate dal Servizio centrale di protezione dei pentiti. Il legale di Buscetta, Luigi La Gotti, ha detto invece di non essere a conoscenza della crociera, ma ha aggiunto: «se così fosse non vi sarebbe nulla di strano. Buscetta è un uomo libero che ha pagato tutti i debiti con la giustizia, anzi il prezzo più alto per i familiari che gli sono stati uccisi per vendetta».

Buscetta, in base ad accordi di protezione, riceve assistenza economica dall'Italia e quando si trova nel nostro Paese adeguata protezione.

Come sia conciliabile questa protezione con una crociera insieme ad altre 600 persone, all'attacco in un porto siciliano e forse, vicenda che meriterebbe una qualche spiegazione, anche perché lo Stato ha pagato alcuni miliardi per consentire a decine di investigatori e magistrati di recarsi all'Estero per interro-

garlo, dall'84 ad ieri, in località ritenute sicure per il pentito. La compatibilità tra crociera e protezione indurrebbe a ritenere che molte di quelle costose trasferte si potevano evitare disponendo del rientro temporaneo del teste in Italia.

Mentre Buscetta si gode la sua crociera estiva altri pentiti prendono il «largo»: Loris Tommasi ed Andrea Lazzari sono fuggiti alla vigilia di Ferragosto (ma lo si è ammesso soltanto ora) da una struttura extra carceraria nella quale erano protetti a Verona e vengono ora ricercati. Si tratta di due rapinatori d'alto bordo, ma Lazzari è anche reo confesso per l'uccisione dell'agente di polizia Massimiliano Turazza, avvenuta a Fumane (Verona) all'alba del 19 ottobre scorso.

Lazzari aveva iniziato la sua collaborazione raccontando alcune imprese della mafia del Brenta. Ed anche questa fuga finirà fatalmente con il proporre il dibattito sui

pentiti, che sono oggi 1.059 (60 dei quali donne), 68 di questo soggetto, tuttavia, non sono impuniti, ma soltanto testimoni.

Nel complesso vanno protette, tenendo conto dei familiari, 4.502 persone, 1986 delle quali minori di 18 anni. La scottante vicenda del poliziotto rimasto in carcere due anni e poi scagionato dallo stesso pentito che lo aveva accusato, ha infatti indotto il «Movimento diritti civili» a preannunciare un esposto-denuncia nel quale si sottolinea un sostanziale appiattimento della magistratura sulla deposizione del pentito.

Il poliziotto, afferma Franco Corbelli, presidente del Movimento è stato tenuto in carcere sulla base di un'accusa che il magistrato non aveva riscontrato attraverso altri elementi. Insomma: «da parola del pentito è sentenza, ora di condanna, ora di assoluzione», denuncia Corbelli.

Rino Farneti

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO HA DECISO DI NON RENDERE NOTO L'ELENCO

Gli inquilini Inps restano «top secret»

Billia: «Non importa chi abita nei nostri immobili, basta che paghi» - Ma si parla di affitti a prezzi stracciati

ZAIRE

La strage di italiani a Virunga: un arresto

NAIROBI — La notizia data dalle autorità zairesi di aver arrestato a Goma un soldato ruandese, profugo in Zaire dal periodo dei massacri del '94, con l'accusa di aver ucciso i sei italiani assassinati il 6 agosto scorso nel parco dei Virunga è stata diffusa a poche ore di distanza dalla decisione dello stesso governo di Kinshasa di rimpatriare forzatamente i profughi ruandesi e burundesi nei rispettivi paesi di origine. In questo momento migliaia di rifugiati hutu vengono portati via dai campi in cui erano assistiti e vengono trasportati verso i confini di Ruanda e Burundi.

Non il soldato Schwijk, ma il soldato Kayibanda avrebbe ucciso da solo, secondo quanto è stato reso noto finora, i 6 italiani (quattro adulti e due bambini) che partecipavano ad una gita per vedere i gorilla di montagna. Molti dubbi vengono sollevati sulle effettive possibilità della polizia zairesi di identificare il colpevole del massacro. E non a caso l'arresto è stato un soldato dell'ex regime hutu, di quelli che il governo ruandese ha sempre accusato di essere aiutati dallo Zaire per riarmarsi e tentare una nuova invasione del Ruanda.

ROMA — Nessun nome. Nessun «figlio di» o «nipote di». Il presidente dell'Inps Gianni Billia si chiude a riccio: non importa chi abiti nei nostri immobili, basta che paghi, dice al termine di un consiglio di amministrazione arroventato. Il gran consulto, durato ore e ore, si chiude con un grosso punto interrogativo. I criteri adottati dall'Inps - precisa Billia - devono rispondere a un solo criterio: la redditività. Quindi, nessuna indicazione relativa ai cosiddetti «inquilini d'oro» dell'Istituto di previdenza. Se vorrà, quei nomi, potrà farli il ministro del Lavoro.

Lo «stato maggiore» dell'Inps si è riunito d'urgenza alle ore 16, co-

me deciso dal presidente. Ordine del giorno: l'affaire «affitti raccontati» che, se nuovo non è, negli ultimi giorni si è fatto a dir poco incandescente. Il caso, sollevato dal quotidiano Il Giornale, è arrivato con gran rumore fino in Parlamento, scuotendo l'ente previdenziale dalle fondamenta.

La seduta urgente ha fatto rientrare dalla ferie lo stesso Billia e i sei consiglieri di amministrazione per far luce sulla faccenda. «E' un atto dovuto», ha spiegato Billia. Che, però, non ha voluto fare i nomi dei «favorevoli», cui l'ente avrebbe ceduto alloggi prestigiosi in cambio di un canone risibile per non dire fuori mercato e, naturalmente, in bar-

ba a graduatorie e bandi di concorso.

Se il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha inviato una circolare a tutti gli enti previdenziali con cui chiede, entro la settimana, una mappa completa dei loro patrimoni assieme agli elenchi dettagliati degli inquilini e dei relativi canoni d'affitto, il presidente Billia si difende aggirando l'ostacolo. «Non è un peccato che parlati e magistrati possano ottenere informazioni di enti pubblici perché ne hanno diritto come gli altri e a Roma ce ne sono naturalmente più che altrove», spiega il presidente dell'Inps. Anche perché, dal '92, la gestione dell'Istituto è affidata all'Igei e, quindi, non può essere taciata di nessun favoritismo.

Niente da giustificare anche nel periodo successivo al 1990, aggiunge il presidente, tranne che nel circondario di Roma: «in questo caso il presidente non applicò la circolare (una circolare dello stesso Billia che fissava criteri di trasparenza nell'assegnazione degli alloggi) preferendo continuare la gestione del patrimonio secondo i criteri da lui ritenuti più opportuni e nei confronti dei quali non entro nel merito».

Sui nomi Billia non cede: «ci sono magistrati, politici, persone che non risultano nemmeno nell'elenco telefonico e non mi pare giusto rendere noti i loro indirizzi». Comunque, «passeremo la lista a Treu e lui

deciderà che farne». Il Parlamento è in subbuglio: Mario Borghese, della Lega nord, ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio Dini; il senatore di An Filiberto Scalzone annuncia un'azione penale nei confronti del ministro del Lavoro per il reato di favoreggiamento in peculato aggravato e continuato; il deputato Verde Alfonso Pecorella Scario chiede a Dini di «evocare gli affitti d'oro prima del varo della Finanziaria». E intanto anche gli altri enti previdenziali entrano in fibrillazione. L'inail - per bocca del suo presidente Pietro Magno - mette le mani avanti e chiarisce: «da noi tutto è trasparente».

Elisabetta Martorelli

PROFESSORI SUL PIEDE DI GUERRA PER IL CONTRATTO DI LUGLIO

Scuola, sarà una riapertura «calda»

Corsi di recupero per il 34 per cento dei promossi: tomano sui banchi una settimana prima

ROMA — E' iniziato il conto alla rovescia. Tra il 7 e il 18 settembre la campanella suonerà per 8 milioni di studenti e 800 mila insegnanti. E secondo copione si preannunciano un autunno caldo e lezioni a singhiozzo. I motivi? Almeno due. Il contratto di luglio ha fatto storcere la bocca a migliaia di insegnanti pronti ora a scendere sul piede di guerra; i corsi di recupero (si svolgeranno nel normale orario scolastico invece del pomeriggio), non piacciono a nessuno e tantomeno agli alunni meno preparati, costretti a presentarsi in classe almeno una settimana prima. I corsi di recupero l'anno scorso erano pomeridiani e, secondo lo Snals, il maggiore sin-

dacato autonomo degli insegnanti, si sono rivelati un «disastro». Quest'anno a seguirli saranno il 34 per cento dei promossi, circa un milione. L'apertura dell'anno scolastico, dunque, secondo un calendario che varia da regione a regione gli studenti delle scuole medie superiori promossi (con l'«asterisco») inizieranno i corsi di recupero, mentre quelli (il «più bravi») hanno superato l'anno senza difficoltà, si dedicheranno ad attività di «raccolta, approfondimento e orientamento».

«Le scuole inizieranno per tutti con un anticipo di circa otto giorni - ha spiegato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Ethel Serravalle, che ha delega proprio

per l'organizzazione dei corsi - così da dare agli istituti quella ventina di giorni in più, oltre al minimo di 200, che consentirà loro di organizzare corsi anche durante l'anno, con sospensione dell'attività didattica». «Potranno scegliere un giorno alla settimana, o una settimana continuativamente, come meglio credono. A gennaio, tra i due quadriesterni, o in qualsiasi altro periodo dell'anno scolastico», ha precisato ancora il sottosegretario. «Per quest'anno - ha aggiunto - i corsi sono obbligatori per gli studenti promossi con l'«asterisco», per il prossimo, invece, il Parlamento ha preferito dare ai singoli istituti la facoltà di decidere se renderli un dovere per lo studen-

te o solo una facoltà. Questa - ha aggiunto la Serravalle - è una grande anticipazione della autonomia scolastica, che presto sarà realtà». Il sottosegretario ha voluto anche precisare che «nella conversione in legge del decreto sull'abolizione degli esami a settembre è stato superato il concetto, di cui era stato accusato il governo, di aiutare solo i «somari» e quindi di volere una sorta di livellamento culturale degli studenti. Mentre gli studenti meno preparati frequenteranno i corsi, infatti, gli altri potranno approfondire alcune materie, cosicché ogni studente avrà un diverso sostegno didattico a seconda delle sue caratteristiche e del suo grado di preparazione».

SARDEGNA

Vacanze da nababbo con «centoni» falsificati

PORTO CERVO — Un turista romano che trascorreva le vacanze in Costa Smeralda pagando i conti di ristoranti, discoteche con soldi falsi è stato arrestato da agenti del commissariato di Porto Cervo e ora è rinchiuso nel carcere «la rotonda» di Tempio Pausania (Sassari). Protagonista della vicenda è Massimiliano Lelli, di 26 anni, di Roma, con precedenti di spaccio di sostanze stupefacenti e gioco clandestino. Ora è accusato di spendita di moneta falsa. Lelli, da quanto si è appreso, era arrivato in Sardegna da circa un mese e aveva cominciato a frequentare i più prestigiosi locali della Costa Smeralda, spendendo come un nababbo.

Le indagini sono cominciate una settimana fa dopo una segnalazione alla polizia della Banca di Sassari che si era trovata in cassa tagli da centomila falsi.

LUI E' RITENUTO UN BOSS DELLA «CUPOLA», LEI HA 11 ANNI ED E' MALATA DI LEUCEMIA

"Fatemi riabbracciare papà anche se è in carcere"

ROMA — «Chiedo questo miracolo a tutti gli uomini di buona volontà. Vi supplico in ginocchio. Fatemi abbracciare mio padre in carcere». E' l'appello di una bimba di undici anni, Carla Bruno. Straziante come il suo destino di morte a cui forse l'ha strappata un trapianto: è malata di leucemia. E come il suo desiderio più grande: vedere suo padre faccia a faccia, senza essere separata da lui da un vetro, da una distanza così piccola ma che potrebbe an-

che non essere mai più colmata.

Ma suo padre, Mariano Agate, è nel carcere dei boss: Pianosa. Con una prima condanna, già ricevuta, a nove anni di reclusione per duplice omicidio. E in attesa di un processo per associazione mafiosa: secondo numerosi pentiti sarebbe addirittura il braccio destro del boss Mariano Agate, ritenuto un componente della «Cupola» di Cosa Nostra. Un uomo, dunque, che, se verranno accertate le accuse già formu-

late potrà essere annoverato fra i più pericolosi nemici dello Stato. Quelli che, come suggerì Giovanni Falcone (e ottenne a prezzo della vita) sono tenuti sotto sorveglianza stretta nelle carceri di massima sicurezza, per evitare ciò che abitualmente avveniva in precedenza: il carcere non recideva i legami fra mafiosi e resto del mondo. Tutto questo, forse, è troppo grande per una bambina di undici anni. E troppo crudele.

A rivelare la sua sto-

ria è il portavoce di Vittorio Sgarbi, Corbelli, ora fra i protagonisti della ventata di garantismo: «la bambina - afferma Corbelli che coordina il Movimento per i diritti del detenuto - non vede il padre dal 9 settembre 1994, e da quando è stato sottoposto all'art. 41 bis, non va ai colloqui per evitare lo choc del vetro divisorio, che in passato ha provocato a Carla un forte trauma con aggravamento della malattia. La bambina è stata sottoposta a trapianto di

midollo osseo il 6 giugno del 1994, a Pavia, dove ogni due mesi si deve recare per visite di controllo. In passato la madre di Carla scrisse all'allora ministro guardasigilli Conso, che autorizzò un incontro nel carcere di Voghera. «La prossima visita per la piccola è prevista per il 31 agosto - spiega Corbelli - e la madre della bambina si chiede se, in quella occasione, non possa incontrare il marito, e Carla il padre, nel carcere di Voghera, senza un vetro che li separi».

+

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il Suo BRUNO
Giuseppina Apostoli ved. Tomaselli

Piangono la cara e buona zia i nipoti EDDA, EDOARDO e BRUNO con le rispettive famiglie, la cognata ANGELA, amici e conoscenti.
Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure prestatele al personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara, alla Casa di riposo ARIANNA.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 1995

Il sindacato pensionati CGIL comprensorio di Trieste, unitamente ai propri diretti, partecipa fraternamente al lutto dei familiari della cara

Pina

Trieste, 23 agosto 1995

Le compagne e i compagni della CGIL di Trieste piangono la scomparsa di

Pina Apostoli Tomaselli

Trieste, 23 agosto 1995

grande figura di dirigente sindacale.
L'umanità, la sensibilità politica e la pratica quotidiana della solidarietà non l'hanno mai abbandonata, diventando punti di riferimento per più generazioni di sindacalisti, anche e soprattutto rispetto alle tematiche del lavoro femminile. Il nostro ringraziamento per aver condiviso con noi tutta la sua vita.

Trieste, 23 agosto 1995

+

Si è spenta serenamente

Antonia Giurgevich nata Clabot
(di anni 95)

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERO e MARIO, le nuore, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 1995

+

Il 21 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Afri

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 24 alle ore 12.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 1995

I ANNIVERSARIO
Agosto '94 Agosto '95
E' passato un anno da quando la nostra

Rina Piccini Bartoli

ci ha lasciati.
La ricordiamo con immutato affetto la sorella NUCCI con MILTO e nipoti.

Trieste-Roma, 23 agosto 1995

V ANNIVERSARIO
Alessandro

e
Roberto Calzolari

Siete sempre con noi.

Mamma e papà

Trieste, 23 agosto 1995

III ANNIVERSARIO
Jolanda Ludovisi Travan

Per ricordarla a coloro che le vollero bene.

PIERO, PAOLA e LIVIO

Trieste, 23 agosto 1995

+

Il giorno 21 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pellan (Pino)
ex dipendente comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia SUSANNA con il marito ELVIO e l'adorato nipote ANDREA, la zia MARIA, lo zio LUIGI e moglie, i cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor PETER STARC.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12 dalla camera mortuaria del cimitero di Barcola.

Trieste, 23 agosto 1995

Partecipano al dolore gli zii MARIZA e GIGI POLJSAK.

Trieste, 23 agosto 1995

Si associano VIRGILIA, FRANCO, ANGELA e MARCO BAROVINA.

Trieste, 23 agosto 1995

Partecipano VOJKO ed ADRIANA BRECELJ con famiglia.

Trieste, 23 agosto 1995

+

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Paola Glessich ved. Luin

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con BRUNA e BRUNA con WALTER, la nipote MARINA con GIANFRANCO e GIACOMO, la sorella SOFIA e i parenti tutti.
Si ringrazia il medico curante dottore ORLANDO-ZON per averla seguita con grande umanità.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 1995

Partecipano al vostro dolore VALNEA e FRANCA STOK.

Trieste, 23 agosto 1995

+

Il presidente unitamente al consiglio d'amministrazione e al collegio sindacale della Spa Autovie Venete esprime sentite condoglianze all'ingegner STEFANO RONCONI per la scomparsa della madre

SIGNORA

Maria Elsa Pesenti Ronconi

Trieste, 23 agosto 1995

La presidenza, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e tutto il personale della Autovie Servizi Spa partecipano al lutto del direttore dottor ingegner STEFANO RONCONI per la perdita della madre

SIGNORA

Maria Elsa Pesenti Ronconi

Trieste, 23 agosto 1995

Il presidente, il maestro, i componenti della banda cittadina G. VERDI di Trieste esprimono alla famiglia il loro cordoglio per la scomparsa del valente componente

SIGNORA

Maria Elsa Pesenti Ronconi

Trieste, 23 agosto 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

+

Si è spento serenamente
Giuseppe Messineo

Ne danno il triste annuncio TERESA, RICCARDO, FRANCA e TULLIO.
Si ringraziano il professor MAGRIS, la dottoressa de SAVORGNANI e il medico curante dottor FRANCESCO MESSINEO.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 1995

Partecipano al lutto le famiglie MARTA TERLIKAR, ALFREDO e DOLORES COSTA.

Trieste, 23 agosto 1995

Ciao

zio Pippo

Ti salutano addolorati LIDIA, RENATA, GUIDO, LUISA, CLAUDIO, LICIA, ADRIANO, ANNALISA e famiglie MORARO, GARGANESE, FERRI.

Trieste, 23 agosto 1995

+

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zanevra

Lo piangono l'adorata PIA, le sorelle ANITA, ALBINA e MARIA, i cognati ALBINO, RENATO e BENITO, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 agosto 1995

+

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bubola

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LUISA, il figlio ANGELO, la nuora SONIA, il nipote STEFANO, il fratello ALDO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 24 agosto alle ore 9.20 nella chiesa del cimitero Sant'Anna.

Trieste, 23 agosto 1995

+

E' venuto a mancare

Guido Valovec da Cesari

Con grande dolore ne dà l'annuncio la sorella MIRELLA con i familiari.
Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 da Bertocchi.

Trieste, 23 agosto 1995

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Rosa Lunardelli

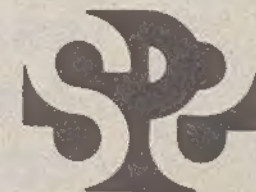
il Consiglio direttivo del CRAL ACT e la Sezione atletica giovanile.

Trieste, 23 agosto 1995

V ANNIVERSARIO
Salvatore Rubino

La tua immagine resterà per sempre nei nostri cuori.
Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 23 agosto 1995



Società Pubblica Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

ISLAM / DOPO I FUNERALI È GIÀ RIPARTITA LA TRATTATIVA ISRAELE-OLP

Negoziato a denti stretti

Intanto una palestinese aggredisce un soldato e gli abitanti di Gaza esultano per la strage

ISLAM / VENTI DI GUERRA Governo Rabin assediato dai falchi e dalle colombe

GERUSALEMME — Gli attentati che con micidiale efficacia kamikaze palestinesi stanno periodicamente attuando in Israele, nell'esasperare le tensioni all'interno di un paese già profondamente diviso sul prezzo territoriale da pagare per porre fine al conflitto israelo-arabo, hanno posto il governo del premier Yitzhak Rabin in grande difficoltà davanti a una parte almeno dell'opinione pubblica che vuole vendetta ed esige una lotta senza misericordia contro il terrorismo.

In Israele c'è chi pensa che per ristabilire la sua credibilità il governo potrebbe perciò ordinare all'esercito un'audace operazione contro gruppi responsabili di sanguinosi attacchi contro Israele, ad esempio contro i guerriglieri filoiraniani Hezbollah, in Libano. Diversi osservatori pensano però che qualcosa stia bollendo in pentola.

Il problema di Rabin è però che nella guerra contro le forze oscure dell'oltranzismo di matrice islamica non ci sono soluzioni miracolose, tali da garantire quella vittoria rapida e assoluta che il paese reclama.

Israele, ha scritto ieri Zeev Schiff, uno dei più rispettati commentatori militari del paese, «non ha nessuna risposta convincente agli attentati suicidi». E' chiaro - ha continuato Schiff - che il processo negoziale con i palestinesi sarà accompagnato da attacchi terroristici gravissimi che né Israele né i servizi palestinesi potranno prevenire.

Secondo il giornalista, questa è anche la valutazione del servizio segreto di sicurezza, della quale sono stati informati sia Rabin sia i ministri che formano il gabinetto ristretto per la difesa.

La soluzione al problema del terrorismo, ha affermato un esperto in materia, Ariel Merari, dell'università di Tel Aviv, può solo essere politica. L'esperienza storica dimostra che questo è vero soprattutto nel caso di gruppi che godono dell'appoggio di almeno una parte della popolazione, come il movimento islamico Hamas che, secondo i più recenti sondaggi, ha il sostegno di almeno il 12 per cento della popolazione palestinese in Cisgiordania e Gaza.

«Bisogna rendersi conto - ha continuato Merari - che si tratta di un problema che è fondamentalmente politico e che sarà risolto solo in questo modo. Fino ad allora bisogna imparare a vivere col terrorismo. Tutto sommato è possibile farlo per lungo tempo, come insegna l'esperienza dell'Irlanda dove convivono col terrorismo da trent'anni». «In nessun caso e in nessun paese il terrorismo è stato totalmente estirpato, salvo che non si tratti di stati totalitari e di polizia. Non è certo in un paese così che vogliamo vivere».

Un messaggio, questo di Merari, che però appare politicamente improponibile a un premier in difficoltà come è ora Rabin.

E' probabilmente più vicino agli umori del paese e potrebbe forse essere anche ascoltato dai responsabili politici il consiglio lanciato da Rafi Israeli (docente di storia araba) di bombardare a Damasco la stazione radio 'Al Quds', emittente delle organizzazioni radicali palestinesi.

A diversi osservatori non è sfuggita la sottolineatura che Rabin, poche ore dopo l'attentato all'autobus di Gerusalemme, ha dato al fatto che il messaggio di rivendicazione dell'attacco sia stato diffuso da questa emittente e da Damasco.

GERUSALEMME — Poche ore dopo lo svolgimento dei funerali delle vittime dell'attentato suicida islamico avvenuto lunedì a Gerusalemme, sono ripresi ieri a Eilat (Mar Rosso) i negoziati israelo-palestinesi sulla graduale estensione dell'autonomia alla Cisgiordania.

Resta intanto fitto il mistero sull'identità dell'autore materiale dell'attentato che ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di oltre 100: la giovane beduina Alia Abu Ghalya che era stata indicata da un'emittente araba come la presunta 'kamikaze' islamica è riapparsa ieri, dopo essere stata rintracciata dai servizi segreti palestinesi di Gerico in un accampamento di beduini presso Betlemme.

La tensione a Gerusalemme resta molto alta: mentre si svolgevano i funerali di due delle vittime, a un posto di blocco una giovane palestinese ha cercato di accoltellare un agente della Guardia di frontiera. Il militare l'ha buttata a terra con uno spintone e le ha sparato a una gamba per impedirle di aggredirlo nuovamente.

Tensione molto viva anche a Gaza, specialmente nel quartiere (prevalentemente islamico) di Sheikh Radwan dove la notizia dell'attentato ha fatto scendere gli abitanti in strada, mentre gli automobilisti suonavano compiaciuti i clacson. Ieri in quel rione i servizi di sicurezza hanno scoperto in un covo di 'Hamas' una quantità considerevole di esplosivi.

A Eilat i negoziatori israeliani e palestinesi sono tornati a incontrarsi in un clima pesante e a tentare di dipanare i nodi del negoziato che riguardano i tempi e le dimensioni del ridispiegamento dell'esercito israeliano in Cisgiordania e la spartizione delle risorse idriche. La meta che l'israeliano Uri Savir e il

palestinese Abu Ala (Ahmed Orei) si prefiggono è quella di raggiungere entro il fine settimana la bozza di un accordo dettagliato. Ma il loro compito sarà duro, ha previsto il capo di stato maggiore generale Amnon Lipkin-Shahak.

Deponendo di fronte alla Commissione parlamentare per gli affari esteri e la difesa, il generale ha detto che il ridispiegamento dell'esercito israeliano in Cisgiordania provocherà «una situazione molto complessa» e significherà in particolare, per Israele, maggiori difficoltà per la raccolta di informazioni di 'intelligence', che sono essenziali nella lotta al terrorismo.

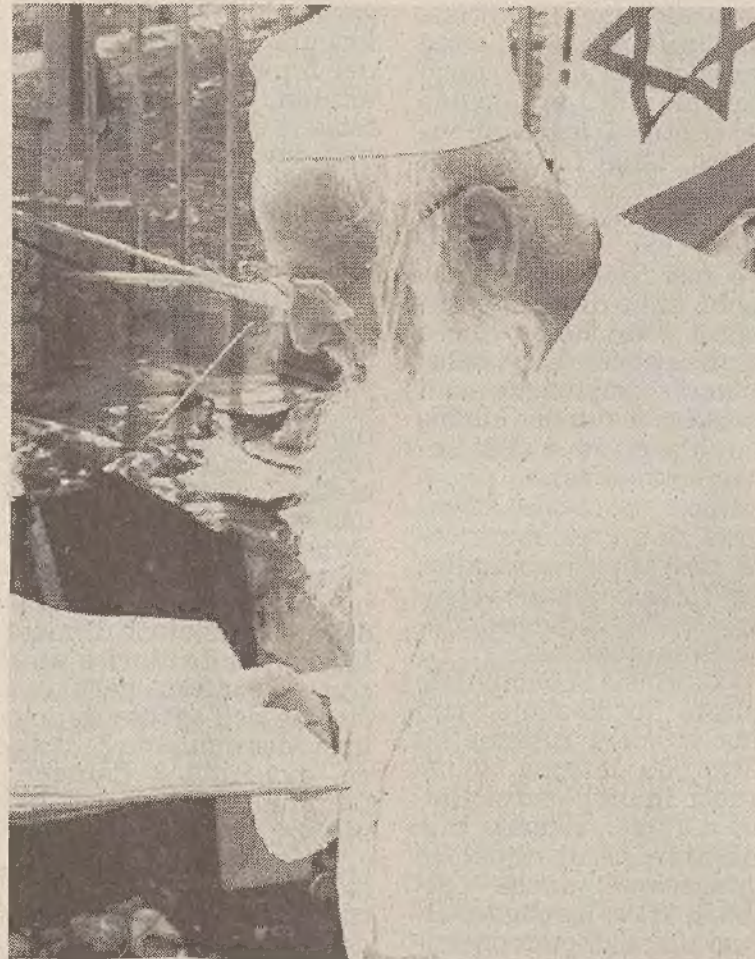
«Se i servizi di sicurezza palestinesi non coopereranno con noi al massimo - ha affermato Lipkin-Shahak, citato dalla radio - gli accordi con i palestinesi non avranno esito positivo». Come a dire, la sicurezza personale degli israeliani sarà maggiormente in pericolo.

Segna intanto il passo l'inchiesta sui responsabili dell'attentato di lunedì all'autobus «26» di Gerusalemme.

Nell'Istituto di medicina legale di Abu Kabir a Tel Aviv, due salme - quelle di un uomo e di una donna - restano ancora senza un nome. Non lontano da loro c'è una terza salma: quella del terrorista suicida dell'attentato del 24 luglio a Tel Aviv, anch'egli non identificato.

Le terribili mutilazioni rilevate sui due cadaveri giunti ieri da Gerusalemme permettono finora di stabilire che l'uomo si trovava più vicino all'ordigno che non la donna: un 'kamikaze' uomo, dunque, e non donna come sembrava.

L'ipotesi che ad agire sia stata una coppia di suicidi è considerata poco probabile. Il dottor Yehuda Hiss, direttore dell'Istituto, pensa piuttosto che il cadavere della donna possa essere quello di una turista.



Un kaddish per le vittime dell'attentato: un ebreo prega sul luogo della strage.

ISLAM / L'ATTENTATO AL METRÒ

La pista algerina dà i primi frutti

PARIGI — Dopo lunghe settimane di buio, o almeno di silenzio, nelle indagini, ecco che gli inquirenti francesi danno segni di vita: Abdelkrim Deneche, l'algerino arrestato ieri dalla polizia svedese, è ufficialmente sospettato di omicidio e complicità in omicidio nell'ambito dell'attentato al metrò parigino del 25 luglio, in cui morirono sette persone e altre 86 rimasero ferite.

Deneche, nome di battaglia Abdesabour, sarebbe uno dei responsabili in Europa del Gruppo islamico armato (Gia), ala estrema del terrorismo integralista algerino. Risiedeva da diversi anni in Svezia, dove ha fondato il bollettino clandestino del Gia, 'El Ansar', che in prima pagina, qualche giorno dopo l'attentato di Saint-Michel, diede notizia della strage con accenti da proclama. La testimonianza decisiva, che ha convinto il giudice anti-terrorismo Jean-François Ricard, attualmente in Svezia in attesa di interrogare l'accusato, a forzare i tempi, è stata quella di un gendarme bretonne. Questi era in permesso, il 25 luglio, e del tutto casualmente si trovò in metropolitana 20 minuti prima dell'esplosione. Salì alla 'Gare du Nord', due fermate prima di Saint-Michel, e notò di fronte a sé - seduto

dove poi sarebbe esplosa la bomba - un uomo di «tipo magrebino», dal comportamento «febbre», il gendarme lo ha riconosciuto e identificato: era Abdelkrim Deneche.

Che qualcosa si stesse muovendo era nell'aria, tanto che dopo l'annuncio dell'arresto di Deneche, il ministro della Giustizia francese, Jacques Toubon, si è lamentato per le fughe di notizie. Toubon ha anche ricordato, nell'occasione, che «la Francia auspica la democrazia in Algeria». Gli ha fatto eco il ministro degli Interni, Jean-Louis Debré, che ha avvertito che «l'inchiesta sarà lunga e difficile, ma raggiungerà il suo scopo», incoraggiando i francesi a non lasciarsi prendere dalla paura.

Proprio quello della psicosi dell'attentato è diventato il tema del giorno, con centinaia di allarmi ingiustificati per pacchi e valigie abbandonate e con il dilagare dei maniaci che annunciano imminenti esplosioni e che spesso vengono arrestati. Ieri c'è stato un falso allarme persino a Lourdes, dove due valigie erano state abbandonate in un bar. Una telefonata anonima che annunciava un'esplosione ha fatto il resto: evacuazione, panico e artificieri che fanno saltare le due valigie, dove c'erano vestiti usati e arnesi da pittore.

NUCLEARE, IL «VEGA» A POCHE MIGLIA DA MURUROA

Greenpeace, un altro blitz

In arrivo una vera e propria flotta di navi ecologiste - La Francia sembra isolata

SIDNEY — Una delle imbarcazioni di Greenpeace, il «Vega», è arrivata ieri al limite delle acque territoriali di Mururoa, l'atollo della Polinesia francese dove dovrebbero tenersi da settembre fino a maggio i test atomici preannunciati da Parigi. Il «Vega», veterano delle crociere di protesta dell'organizzazione ambientalista, si è portato in anticipo a dodici miglia dalle coste di Mururoa per il timore che la Francia possa dare inizio alle esplosioni sperimentali prima di quanto dichiarato. Lo ha precisato il portavoce di Greenpeace, John Walters, aggiungendo che sul posto arriveranno almeno altre sedici imbarcazioni. Già adesso il

«Vega» è in compagnia di una nave danese in vetroresina, il «Bifrost» (nelle acque dell'atollo da luglio), che riproduce un antico vascello vichingo. Entro cinque giorni sono attesi il «Rainbow Warrior II» e il «Greenpeace», insieme a una flotta di battelli per lo più privati.

In rotta verso l'atollo è anche un'imbarcazione di Stato, la nave oceanografica «Tui» della Marina neozelandese: non entrerà nelle acque sotto sovranità francese ma si limiterà a fornire supporto logistico agli altri battelli. I quaranta membri dell'equipaggio, dopo un addestramento teorico, sono stati dotati di dispositivi portatili di segnalazione della radioattività.

«In realtà non dovremmo correre alcun pericolo immediato», ha dichiarato il comandante. «Ma non c'è ragione di rischiare».

Se proprio le cose dovessero andare storte, almeno potremo evitare di prenderci in pieno le radiazioni».

Alla flotta ecologista si unirà, all'inizio di settembre, anche il ministro delle Finanze giapponese, Masayoshi Takemura.

Lo ha annunciato lo stesso ministro il quale, puntualizzando che la partecipazione sarà a titolo rigorosamente personale, ha espresso la speranza di trovare l'appoggio dei suoi colleghi.

L'iniziativa di Takemura, leader del partito Sakigake (di centro-sini-

stra, il più piccolo della coalizione al governo a Tokyo) ha suscitato reazioni contrastanti sia nella maggioranza sia nell'opposizione. Il premier nipponico Tomichi Murayama, tuttavia, ha sottolineato il carattere non ufficiale del gesto, che pertanto non impegna il suo gabinetto.

Dal canto suo Takemura, per mettere a tacere le polemiche, ha ricordato che il mese scorso il Parlamento giapponese aveva approvato all'unanimità una mozione di censura contro i test atomici francesi. «La mia partecipazione all'incontro anti-nucleare in Polinesia è in armonia con lo spirito della maggioranza del Paese», ha concluso il ministro. Tra gli altri sarà presente anche

lo scrittore Kenzaburo Oe, premio Nobel per la Letteratura.

La condanna contro gli esperimenti atomici di Francia e Cina è stata ribadita congiuntamente, al termine di un incontro a Canberra, dal primo ministro australiano Paul Keating e dal presidente filippino Fidel Ramos.

Keating, parlando anche a nome del Forum del Sud-Pacifico (organismo regionale che attualmente presiede), ha evidenziato come Parigi «agisca contro i desideri del resto del mondo, contro la non-proliferazione nucleare e contro una maggiore democrazia». Poi il premier ha aggiunto: «Lo stesso, naturalmente, vale anche per la Cina».

BOSNIA / I SERBI DI KARADZIC NON DANNO TREGUA: SEI I MORTI E 32 I FERITI

Di nuovo bombe e missili su Sarajevo

Colpiti anche due bimbi e sei caschi blu egiziani (due dei quali sono in gravissime condizioni) - L'impotenza dell'Onu

ZAGABRIA — Dopo un mese di relativa calma, è ricominciata la battaglia di Sarajevo. Un bombardamento serbo con granate e missili ha provocato oggi sei morti e 32 feriti in rappresentanza di tiri dell'artiglieria bosniaca contro un deposito d'armi nella zona serba.

Secondo la portavoce dell'Onu a Sarajevo, il maggiore Myriam Suchaki, ieri mattina, alle nove l'artiglieria bosniaca ha sparato contro un deposito di armi di Vogenska nella zona settentrionale della capitale bosniaca sotto il controllo serbo.

La rappresaglia è arrivata nel primo pomeriggio. Decine di granate hanno colpito Hrasno e Cengic Villa nel centro della città.

Un'ora dopo un'esplosione, probabilmente causata da un missile, ha distrutto un edificio commerciale alla periferia occidentale della città, quattro dei cinque piani dell'edificio sono crollati, e un palazzo vicino è stato invaso dalle fiamme.

L'uso dei missili, almeno due, è stato confermato dal maggiore Suchaki, che non è stata in grado di precisare il loro tipo. In serata a Sarajevo è scattato l'allarme generale e la radio ha invitato la popolazione a non uscire dai rifugi.

Il bilancio del bombardamento è stato fornito dal ministero della Sanità bosniaco. Tra i morti vi è anche una ragazza di 22 anni, colpita nel centro della città e tra i feriti vi sono anche due bambini e sei caschi blu egiziani, due dei quali sono in gravi condizioni.



Un ferito riceve i primi soccorsi dopo i bombardamenti di ieri sulla capitale bosniaca.

Fonti dell'Onu hanno detto che quattro colpi di mortaio da 120 millimetri hanno colpito la postazione dei soldati nella zona est di Sarajevo, ferendo i sei caschi blu egiziani. Secondo la radio dei serbi di Bosnia e l'agenzia serba 'Srn' il bombardamento dell'esercito bosniaco su Vogenska avrebbe provocato la morte di un civile e due feriti.

BOSNIA / ELICOTTERI NEL MIRINO Anche i croati sparano contro le forze francesi

ZAGABRIA — Anche i croati hanno cominciato a sparare contro gli elicotteri della Frr. L'altra sera alle 10 due «Gazelle» del contingente francese sono stati fatti segno di tiri d'arma da fuoco mentre volavano a est di Ploce, il porto sull'Adriatico base operativa della Forza di reazione rapida. Non ci sono stati né feriti né danni, ma i voli sono stati sospesi. Il portavoce dell'Onu a Zagabria ha detto che una protesta è stata presentata all'esercito croato per i tiri che, secondo l'Onu, sono partiti da unità dell'esercito di Zagabria.

Sarajevo ha vissuto un mese di relativa calma, mentre era in atto l'offensiva croata contro i serbi della Krajina, ma la battaglia sembra essere ritornata nella capitale bosniaca, dove molti abitanti sono pronti a lasciare la città se il piano di pace Usa dovesse fallire o se i soldati governativi non riuscissero a spezzare l'assedio dei serbi. La prospettiva di un quarto inverno di guerra, senza acqua, cibo, elettricità e gas terrorizza quelli che sono ancora rimasti. Una fonte del governo bosniaco ha dichiarato che il presidente Alija Izetbegovic conosce benissimo la paura dei sarajevesi per un quarto inverno d'assedio, e per questa ragione ha detto che l'assedio deve essere spezzato prima di novembre.

Prima della guerra Sarajevo ospitava 600 mila abitanti, che oggi sono ridotti a poco più della metà e nella zona sotto controllo musulmano ora si trovano circa 200 mila persone, metà delle quali profughi di guerra.

L'Onu intanto continua le sue operazioni di disimpegno non solo dalla Croazia ma anche dalla Bosnia, dopo la decisione di ritirare i 270 caschi blu ucraini e britannici dall'enclave orientale di Gorazde, sembra che il comando dell'Unprofor stia già valutando la possibilità di un ritiro dei soldati anche dall'enclave di Bihać, nella Bosnia occidentale. E anche ieri, con il ferimento dei egiziani, l'Onu ha dimostrato ancora una volta di non essere in grado di difendere i suoi uomini.

OSSERVATORIO EUROPEO

Ma Londra insiste: un filtro ai confini

Servizio di Flavio Tossi

BRUXELLES — La costruzione europea ha finora privilegiato l'operatore economico senza riuscire a coinvolgere adeguatamente il cittadino. E una critica ricorrente rivolta all'«euroburocrazia» di Bruxelles, per certi versi semplicistica, ma che ha la sua dose di verità. Basti pensare al fatto che merci e capitali possono attraversare liberamente le frontiere interne dell'Ue, proprio perché esiste il mercato unico, mentre alle persone la polizia può ancora chiedere di esibire il passaporto. Che senso ha quindi per l'uomo della strada sentirsi dire che è cittadino europeo?

Proprio per porre fine a questa assurdità è nata la Convenzione di Schengen volta a creare una zona di maggiore sicurezza, con l'inasprimento dei controlli delle persone alle frontiere esterne e la soppressione a quelle interne. Ma ciò com-

porta problemi giuridici, di schedario informatico, di riconoscimento dei visti per i Paesi terzi, che aggiunti a quelli di carattere politico limitano le adesioni. Schengen infatti non è un prodotto comunitario, ma una convenzione intergovernativa avviata in primavera da Benelux, Francia, Germania, Portogallo e Spagna, che solo più tardi verrà applicata anche da Austria, Grecia e Italia.

Adesioni dilazionate, dopo un periodo di osservazioni e eventuali adattamenti, non sono escluse per gli altri membri dell'Ue, salvo per la Gran Bretagna, che ha sempre affermato di non voler eliminare i controlli delle persone alle proprie frontiere. Che sussistano problemi anche fra i membri attivi (comunque sormontabili con il tempo) lo dimostra il passo indietro della Francia. Accusando i partner di mancanza di rigore non ha mai applicato pienamente la convenzione, e dopo

l'attentato nel metrò di Parigi ha ripristinato i controlli anche negli aeroporti.

Ecco la Commissione europea entrare in campo per sopprimere i controlli delle persone a tutte le frontiere interne dell'Ue. Ha adottato un pacchetto di tre proposte di direttive che sottoporrà al vaglio del Consiglio dei ministri. L'ottimismo dell'esecutivo di Bruxelles può stupire, non soltanto alla luce delle difficoltà incontrate da chi ha voluto Schengen, ma anche per il fatto che la materia trattata è di quelle che richiedono decisioni all'unanimità. La Gran Bretagna potrà quindi mettere il veto al progetto comunitario.

E pertanto lecito porsi interrogativi sul reale valore dell'iniziativa della Commissione, che agisce come se Londra dovesse rivedere la sua posizione in tempi brevi. C'è chi sostiene che sarà utile almeno per togliere il problema dal piano intergovernativo e lanciare il dibattito su quello comunitario.

DAL MONDO

Jean Seberg non morì suicida ma fu uccisa dal boss della droga

PARIGI — «Ma quale suicidio? Jean Seberg è stata uccisa da narcotrafficanti francesi perché sapeva troppe cose». A sostenere che l'attrice, indimenticabile amante di Jean-Paul Belmondo in «Fino all'ultimo respiro», è stata eliminata dal «milieu» della droga è la sua ex-guardia del corpo, Guy-Pierre Geneuil. In un libro-confessione che uscirà il prossimo 8 settembre, sedicesimo anniversario della morte della Seberg, Geneuil ricostruisce i mesi che precedettero la «notte del delitto» e spiega perché «polizia e servizi segreti» insabbiarono il caso. Il racconto del «bodyguard» parigino è al tempo stesso un «giallo» e una «spystory», nel quale figurano, l'Fbi, «Le pantere nere», i servizi segreti francesi, dirigenti politici algerini, oltre ai boss della droga.

«Superman»: pur di camminare sarebbe disposto a fare da cavia

NEW YORK — Roulette russa con i farmaci per Christopher Reeve, il protagonista del film di «Superman» rimasto paralizzato tre mesi fa dopo una drammatica caduta da cavallo. L'attore, che è ricoverato in un centro di riabilitazione per paraplegici del New Jersey, ha chiesto ai medici di sottoporlo a terapie ancora mai sperimentate su esseri umani e con effetti collaterali che potrebbero essergli fatali. «Preferisco la morte all'idea di non camminare più ed è pronto a tutto, anche a far da cavia», ha confidato una fonte ben informata al settimanale 'National Enquirer'. In una notte di luglio, proprio in seguito all'assunzione di una nuova sostanza, «Superman» ha avuto un arresto cardiaco e i medici sono riusciti a rianimarlo solo per un soffio.

La primogenita di «Che» Guevara stroncata da un tumore a Cuba

L'AVANA — Hilda Guevara, la primogenita del leggendario guerrigliero cubano-argentino Ernesto «Che» Guevara, grande amico di Fidel Castro, è morta l'altra notte. Figlia del primo matrimonio del «Che» con la peruviana Hilda Gavea, deceduta alcuni anni fa, aveva 39 anni e soffriva da qualche tempo di un tumore al cervello. Nel diramare la notizia, dopo il funerale avvenuto alla presenza delle massime autorità, l'agenzia Prensa Latina scrive che Hilda si era sempre dichiarata «fedele erede degli ideali per i quali lottò e morì suo padre». Sposata con due figli, Hilda Guevara era sociologa e lavorava nella biblioteca dell'istituzione culturale cubana «Casa de las Americas».

LA DECISIONE DEL MINISTRO CROATO DELL'ISTRUZIONE SULL'ACCESSO ALLE SCUOLE DELLE MINORANZE

Il decreto non frena le iscrizioni

Ma ha creato confusione tra i genitori e disagio tra gli insegnanti. Oggi a Gospić sarà chiesta udienza a Ljilja Vokić

ROVIGNO — Anche se venne revocato domani il «decreto Vokić», provvedimento che vietava l'iscrizione in scuole italiane di bambini non appartenenti alla minoranza, avrebbe già creato un'azione deleteria: confusione tra i genitori, disagio e profonda amarezza tra gli insegnanti. È questa una delle valutazioni emerse nel corso della riunione di ieri a Palazzo Milosla di Rovigno dei direttori delle scuole con lingua d'insegnamento italiana in Croazia. C'è confusione perché non si capisce ancora bene come si debba procedere in forma burocratica nel nuovo iter d'iscrizioni e, soprattutto, quali criteri si debbano adottare nello stabilire l'identità etnica degli alunni e dei loro genitori. E poi è un decreto che coinvolge anche gli asili o no? Secondo i presidi conazionali non dovrebbe perché gli asili sono fondati e finanziati dai

Registrato un lieve calo a Fiume

(come negli anni precedenti),

stabile la situazione a Pola,

un vero record invece a Buie

Comuni e non dallo Stato». Come reagire comunque a questa nuova discriminazione? «Bisogna reagire ma con cautela — sembrano voler dire gli insegnanti riuniti ieri a Rovigno — dato che la situazione in Croazia è ancora burrascosa». I presidi scolastici, come ha sottolineato Elio Privileggio della scuola di Rovigno, sono dipendenti statali, e come tali non possono che eseguire le disposizioni che arrivano dall'alto e auspicare contemporaneamente che al decreto vengano apportate delle

modifiche. È chiaro però che se il decreto fosse attuato alla lettera porterebbe via alle istituzioni molti ragazzi. Il problema c'è e non è economico bensì prettamente politico, per cui i professori preferiscono che a dotare sul campo sia, quale massima organizzazione della Comunità nazionale, l'Unione italiana. Fabrizio Radin, che è responsabile del settore scolastico nella giunta Uj, parteciperà oggi a un incontro tra i direttori delle scuole della Regione Istria e della Contea Litoraneo-montana a Gospić, cittadina della Lika

che fino a qualche settimana fa si trovava un passo dal fronte della Krajina. Ci sarà anche il ministro all'istruzione Ljilja Vokić alla quale Radin chiederà di venir ricevuto a colloquio separato. Ma quello dell'iscrizione alle scuole italiane sarà un argomento che passerà probabilmente in secondo piano. Di fronte alla schiera di presidi che quest'oggi raggiungeranno Gospić c'è un esame della situazione generale in vista della prossima riapertura delle aule. Le iscrizioni nelle scuole italiane della Croazia danno un quadro allarmante: mentre il Fiume registra un lieve calo (che purtroppo fa continuare il trend negativo riscontrato negli anni precedenti), a Pola la situazione è stabile, mentre nel Buzet le scuole italiane hanno avuto un incremento che ha del sensazionale, il più sostanzioso dal dopoguerra a oggi.

a.c.

BANDA SGOMINATA: ANCHE MEZZI ITALIANI

Grosse cilindrato «nascoste» a Pola

POLA — Era specializzata nel furto di macchine e moto di grossa cilindrata la banda di ladri sgominata ieri dalla polizia polesa. Gli inquirenti, al termine di un'indagine, hanno scoperto il nascondiglio dove i giovani conservavano la refurtiva in attesa di venderla sul mercato nero. Un grande garage di una casa di periferia. Tra le moto ritrovate anche quella di un turista di Vicenza. L'operazione ha portato all'arresto di tre

persone, ma le indagini proseguono, dato che la vicenda presenta ancora molti punti oscuri. Bisognerà vedere se altri reati commessi di recente hanno visto implicato il terzo. Mai come quest'anno, è stato rilevato ieri in questura a Pola, si erano verificati tanti furti di motociclette.

A Parenzo intanto è stata ritrovata la macchina rubata quattro giorni prima a un turista veneziano. La fiammante «Pontiac-Firebird» è stata restituita al legittimo proprietario senza alcun graffio (con all'interno il cellulare e un televisore portatile) ma con il serbatoio vuoto. Insomma si sarà trattato più di una bravata che non di un furto vero e proprio. L'uomo aveva lasciato la macchina di fronte all'albergo «Intercontinental Club» dell'insediamento turistico «Zelena Laguna» dalle 4 alle 7 del mattino, dimenticando di chiudere a chiave le portiere.

IN BREVE

Zagabria-Spalato: ferrovia ripristinata dal 28 agosto

ZAGABRIA — A 15 giorni dalla fine dell'offensiva croata in Krajina, il ministro per la ricostruzione, Jure Radic, ha annunciato che il 28 agosto entrerà nuovamente in funzione il collegamento ferroviario tra Zagabria e Spalato, via Knin, l'ex «capitale» della Repubblica serba della Krajina. Il «Comitato per la normalizzazione dei territori liberati» ha riferito che i tecnici sono all'opera sui 400 chilometri di ferrovia che collegano Zagabria alla costa adriatica. I genieri dell'esercito stanno inoltre lavorando per sminare molti tratti dei 4.500 chilometri di strade ora sotto il controllo croato. Secondo il Comitato le ferrovie austriache e ungheresi hanno offerto alla Croazia il loro aiuto per l'ammodernamento delle linee ferrate della Krajina.

Traghetti, tagli ai collegamenti sia lungo la costa sia con l'Italia

FIUME — Sono state ridotte alcune linee turistiche di navigazione, vista la drastica diminuzione dei villaggi presenti sulle isole croate e visto che non ci sono speranze di una ripresa turistica in Dalmazia. Da lunedì la compagnia di navigazione «Jadrrolinija» ha sospeso alcuni servizi da Spalato e da Fiume per le isole vicine. Dal prossimo 9 settembre sarà invece annullato il servizio rapido della motonave «Ivan Zajc» sulla linea da Fiume per Spalato. Per quanto riguarda le linee internazionali, si segnala per il 2 settembre l'ultimo viaggio a cadenza giornaliera del traghetto «Marco Polo» che collega Spalato con Ancona, il quale comunque proseguirà il servizio per tre volte alla settimana. Dalla stessa data prevista la cessazione della linea Curzola-Lesina-Lissa-Ancona.

Squalo di grandi dimensioni avvistato a Punta Salvore

SALVORE — Uno squalo di eccezionali dimensioni è stato avvistato l'altra notte al largo di Punta Salvore. Secondo Danilo Latin, che si trovava a bordo del peschereccio umagheso «Zanestra», l'animale in questione poteva avere circa sette metri di lunghezza (circa metà dell'imbarcazione). Latin dice di poterlo affermare con certezza, dato che il pesce era «è passato quasi di striscio». Non era una vedesca, cioè il solitamente innocuo squalo dell'Adriatico, ma «di tutt'altra specie», giunto in acque istriane probabilmente al seguito di enormi banchi di pesce azzurro. «In passato — assicurano i veterani della pesca nel Salvorino — avvistamenti del genere erano molto più frequenti».

Parco nazionale di Plitvice: l'Istria offre assistenza e aiuti

FIUME — L'assessorato al turismo della Regione istriana ha messo a disposizione del Parco nazionale di Plitvice l'infrastruttura e le basi logistiche di cui dispone all'estero, tra cui uno stand promozionale a Monaco di Baviera. Al complesso turistico, che è sotto la protezione dell'Unesco, e che è stato gravemente danneggiato durante il conflitto, la regione istriana offre pure il personale specializzato, specialmente durante il periodo autunno-primavera. Personale che potrà fornire assistenza per le operazioni di marketing e organizzative in modo che lo splendido parco naturale ritorni ad essere la meta turistica frequentata come negli anni precedenti il conflitto. La lettera dell'assessore Branko Curic è stata inviata al direttore del parco Vinko Bartolac e alle altre autorità locali.

PURE LA COMUNITÀ DI ORIGINI BELLUNESI COINVOLTA NELLA «PULIZIA ETNICA» DI BANJA LUKA

Italiani di Stivor tra i profughi croati

Intanto a Fiume gli sfollati dalla Krajina, che stanno per tornare a casa, vengono sostituiti da quelli della Bosnia



La tendopoli, allestita a Fiume all'inizio della guerra, per i rifugiati.

ZAGABRIA — Ci sarebbero anche alcuni italiani (due o forse più) in uno degli ultimi gruppi di fuggiaschi che la «pulizia etnica» attuata dai serbi nella regione di Banja Luka ha costretto a lasciare il Nord della Bosnia e riparare in Croazia attraversando il corso della Sava. Data la comprensibile confusione che accompagna il flusso pressoché ininterrotto di fuggiaschi, soprattutto croati, che vengono subito avviati ai centri di raccolta, è difficile avere informazioni più precise al riguardo. Con ogni probabilità si tratta di appartenenti alla piccola comunità italiana di Stivor, nel Comune di Prnjavor: una comunità — lo ricordiamo — che si era insediata nel Nord della Bosnia alcuni

Gli ultimi gruppi di fuggiaschi

sono stati avviati ai centri

di raccolta predisposti

nelle aree di Sisak e Sebenico

secoli fa e originaria del Bellunese. Gli italiani sarebbero arrivati in territorio croato assieme ad altre 7-800 persone, dopo avere superato su piccole imbarcazioni le acque della Sava in località Davor. Secondo quanto comunicato dall'Ufficio governativo croato per l'assistenza a profughi sfollati, gli ultimi gruppi di fuggiaschi sarebbero

stati avviati verso i centri di raccolta nelle regioni di Sisak e di Sebenico. Sempre tutto esaurito, intanto, nei campi profughi e nelle altre strutture predisposte nella zona di Fiume per dare sistemazione provvisoria a chi è stato costretto all'esodo, abbandonando case e averi.

Come abbiamo già avuto modo di scrivere, il bi-

tz croato che ha portato alla riconquista della Krajina non permetterà una sensibile riduzione del numero complessivo dei profughi. La maggior parte di quelli ospitati a Fiume e dintorni provengono infatti da Vukovar e da altre zone della Slavonia orientale. Quelli originari della Krajina o dei villaggi dell'entroterra dalmata, nei quali si potrà presto fare ritorno, sono poco più di un migliaio. Il loro rientro organizzato nei luoghi di residenza sarà possibile solo fra una decina di giorni, ossia quando le località in questione cesseranno di essere «a rischio» (e non soltanto per il pericolo delle mine, ma anche dei gruppuscoli armati di miliziani serbi che si nascondono nei boschi e nelle zone più impervie).

FIUME, CONTRADDITTORI SEGNALI NEL SETTORE ECONOMICO

In Cartiera riprendono le attività In porto dipendenti in aspettativa

DA VENERDÌ A DOMENICA

Seconda edizione della regata da Isola a Grado

ISOLA D'ISTRIA — Il circolo velico «Burja» di Isola e la sezione di Grado della «Lega navale italiana» organizzano insieme la seconda edizione della regata «Isola-Grado» andata e ritorno. La competizione, che costituisce un felice esempio di collaborazione tra le società veliche delle due vicine aree, è aperta alle classi «libera» per imbarcazioni di regata-crociera e si protrarrà nel corso di tutto il fine settimana.

Ma vediamo quali sono gli orari degli start in scaletta. Si comincia venerdì alle 14, quando è prevista la partenza delle imbarcazioni da Isola verso Grado. Nell'«Isola d'oro» ci sarà il pernottamento nel «Marina» e l'«intrattenimento serale», che sarà curato dalla sezione gradese della Lega navale. Sabato, sempre con inizio alle 14, ritorno da Grado verso Isola. Ospitalità gratuita

FIUME — E' ripresa, ieri mattina, l'attività della Cartiera fiumana dopo che i suoi dipendenti erano stati costretti al riposo forzato. Le ferie collettive erano iniziate il 16 luglio scorso e il rientro delle maestranze era previsto per i primi di agosto. La vacanza «forzata», decisa senza preavviso, si è protratta, invece, sino a domenica scorsa, e appena ieri mattina la Cartiera ha riaperto i battenti. Il protrarsi dell'inattività dello stabilimento è stato motivato, questa la versione ufficiale, da difficoltà di natura tecnica al trasformatore di corrente attraverso il quale la Cartiera già da un anno si rifornisce di energia elettrica. In questo modo, a parte gli altri problemi, lo stabilimento fiumano tenta di evitare l'ulteriore accumularsi del debito che ha contratto nei confronti dell'Ente elettroenergetico.

Secondo voci ufficiose, però, le ferie collettive si sarebbero protratte così a lungo per la mancanza di materie prime. Proprio prima di rientrare al lavoro i dipendenti della Fabbrica di carta si sono visti recapitare lo stipendio per il mese di giugno, ma temono che per quello di luglio dovranno aspettare molto di più. Rinvii agli inizi di settembre l'Assemblea degli azionisti, in un primo tempo prevista per la metà di ago-

sto. In proposito, corre voce che in quell'occasione verranno presentate le dimissioni del presidente del Consiglio d'amministrazione aziendale, Darko Gargonja. Al riguardo, comunque, non si hanno conferme ufficiali, anche se l'ex direttore della Cartiera fiumana si trova già da un anno in pensione, mantenendo comunque la carica di presidente del Consiglio d'amministrazione.

Intanto sono in agitazione le maestranze all'Ente Porto dopo la decisione del direttore generale, Krsto Pavic, di collocare in aspettativa un primo gruppo di 286 dipendenti. Pur non trattandosi di una misura a sorpresa, la consegna dei decreti, avvenuta nella giornata di ieri, ha destato grande apprensione fra i portuali. Con oggi in lista d'attesa, dunque, i primi 286 dipendenti, ai quali nei prossimi giorni dovrebbero unirsi come minimo altri 300. Secondo quanto deciso dal Consiglio d'amministrazione e attuato ora dal direttore generale, il provvedimento resterà in vigore sino allo scadere del '95. Gran parte dei dipendenti che si sono visti consegnare il decreto hanno interpretato tale misura come un vero e proprio licenziamento. Gli unici ad essere sicuri di poter evitare il provvedimento sono gli addetti alle operazioni in banchina.

DURANTE L'INVERNO SARANNO REALIZZATI TRECENTO NUOVI ATTRACCHI

Isola, il «Marina» raddoppia

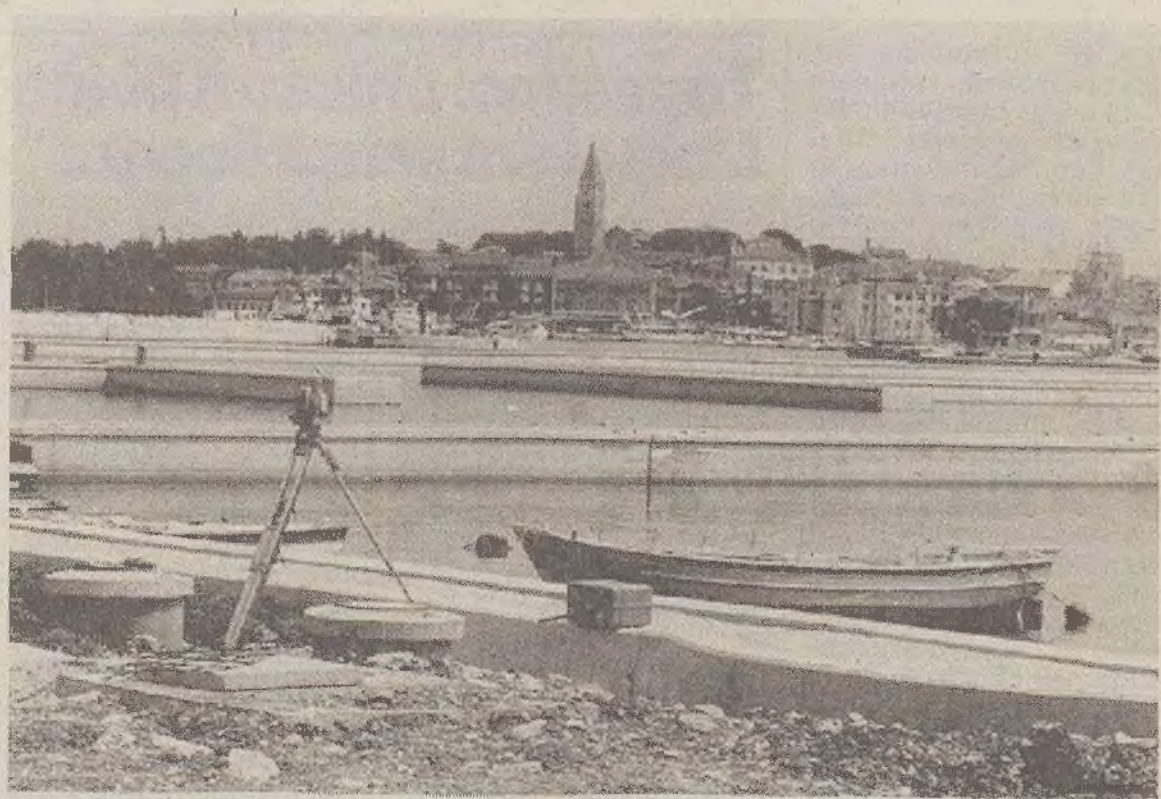
Il porticciolo si è dotato di una gru e di altre attrezzature: in costruzione gli impianti a terra

ISOLA D'ISTRIA — Al Marina di Isola d'Istria è stato inaugurato il nuovo centro operativo che dispone di una mastodontica gru mobile e altre attrezzature complementari acquistate in Italia. Si tratta di indispensabili attrezzature per il celere trasferimento delle imbarcazioni da diporto dalla riva in acqua. Con l'apertura della nuova infrastruttura è stata completata definitivamente la prima fase della moderna darsena, realizzata dalla S.p.a. «Marinvest» nella quale sono state investite anche consistenti somme di capitale italiano.

La prima fase di questo porticciolo per imbarcazioni da diporto è stata portata a termine con oltre due anni di ritardo, in seguito soprattutto alle lungaggini burocratiche e ai bastoni tra le ruote posti in primo luogo dal ministero dell'Ambiente della Slovenia. Attualmente il Marina dispone di trecento posti barca, che registrano il tutto esaurito. Tra gli ospiti premevano soprattutto i diportisti tedeschi, austriaci, sloveni e italiani. Ora la dirigenza della «Marinvest» prevede di completare la seconda fase del marina entro la fine dell'anno. Sono in programma la costruzione di alcuni impianti infrastrutturali sulla terra ferma tra i quali la palazzina che ospiterà i servizi amministrativi, la reception, alcuni club nautici e un piccolo complesso alberghiero commerciale. Inoltre la darsena verrà completata con l'attuazione di altri trecento posti di attracco: i nuovi investimenti si aggirano sulla trentina di milioni di marchi.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,81 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 219,15 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 76,90 = 1.095,02 Lire/l
CROAZIA	Kuna 4,00 = 1.276,60 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 69,70 = 992,49 Lire/l
CROAZIA	Kuna 3,80 = 1.212,77 Lire/l

*Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria



Panoramica del «Marina» di Isola, che sta per raddoppiare gli attracchi.

SARDELLE FRESCHE UNICA «PRODUZIONE» DELL'INDUSTRIA CONSERVIERA Delamaris, ordinazioni solo dall'Italia

ISOLA D'ISTRIA — I motopescherecci della «Delamaris» di Isola d'Istria sono impegnati a catturare pesce azzurro, in prevalenza sardelle, nel marittimo «catino» del mare sloveno quasi esclusivamente per fare fronte alle commesse di alcuni conservifici italiani. La notizia ha un po' dell'incredibile, se si tiene conto che negli ultimi quattro anni, ovvero dall'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia a oggi, i dirigenti dell'unica fabbrica per lavorazione del pesce del Paese, a più riprese avevano reclama-

ta a alta voce l'assoluta necessità di inviare la propria flotta sconsacrata nelle acque delle vicine Croazia per assicurare sufficienti contingenti di pesce azzurro alle proprie linee di elaborazione, nonché alle peschierie di tutta la Slovenia.

Ora dal conservificio isolano giunge come un fulmine a ciel sereno la notizia che le imbarcazioni della Delamaris operano soprattutto per onorare agli impegni assunti con soci d'affari del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Secondo realistiche previsioni quest'anno le aziende del Paese acqui-

steranno dall'unico conservificio sloveno dalle 150 alle 200 tonnellate di sardelle fresche. Alla Delamaris rilevano che nella vicina Italia dalla fine di giugno fino a settembre è stato posto il più assoluto embargo sulla pesca con la coccia volante per tutelare al massimo le riserve di pesce azzurro e in particolare delle sardelle. Inoltre il prezzo di 80 talleri per 1 chilogrammo di sardelle (all'incirca 1200 lire) praticato dalla Delamaris è estremamente favorevole agli acquirenti italiani. D'altra parte il conservificio isolano ha sempre minor

bisogno di pesce azzurro per la lavorazione, in quanto i magazzini dell'azienda sono ormai strapieni di scatole, che sempre in minore quantitativo viene assorbito sia dal mercato interno che da quelli esteri.

Ultimamente diversi lavoratori sono stati posti in cassa integrazione. Nel primo semestre dell'anno la flotta della Delamaris ha pescato solo 740 tonnellate di pesce azzurro, all'incirca la metà del preventivo. E ora lavora, come detto, quasi esclusivamente per il mercato italiano.

o.e.

L'ASSESSORE AI TRASPORTI AMMONISCE LA GUERRA: «INFORMA LA GIUNTA!»

E' ANCORA POLEMICA SUGLI IMMOBILI DELL'ISTITUTO

«Autovie disinvoltate»

«L'accordo con la British Telecom è stato firmato all'insaputa di tutti»

TRIESTE — È «politica-mente corretto» che una società per azioni non partecipi le proprie scelte decisionali, neanche quando rivestano una grande rilevanza «strategica», a quello che è il proprio socio di maggioranza?

E quanto accade - come lamenta l'assessore regionale ai Trasporti, Cristiano Degano - nei rapporti fra le Autovie Venete e la Regione. Una situazione di disagio certamente non nuova (se n'è vivacemente dibattuto infatti anche in coincidenza con le recenti variazioni di bilancio), ora confermata dalla sottoscrizione di un accordo fra le Autovie e la British Telecom per la cablatrice del territorio regionale, accordo di cui la giunta regionale è venuta a conoscenza solo tramite notizie giornalistiche.

Secondo tale accordo la British Telecom si impegna a fornire tutti i servizi e i materiali necessari e le Autovie si impegnano a «proporre le opportunità di collaborazione, qualsiasi forma esse rivestano e nessuna esclusa, quali a titolo puramente indicativo la vendita di quote azionarie o la costituzione di una nuova società che le Autovie intendano promuovere al fine di sviluppare la propria attività». Ma le parti si impegnano anche a mantenere «riservate le informazioni di cui verranno a conoscenza per tutta la durata dell'accordo e per i due anni successivi», e in particolare British Telecom si impegna a non prendere contatti con gli enti istituzionali del Friuli Venezia Giulia.

Ebbene, una tale riservatezza delle Autovie Venete nei confronti del proprio stesso padrone (che è l'ente pubblico, il quale come tale deve rispondere ai cittadini del proprio operato) come si concilia con i criteri di «trasparenza» cui dovrebbe più che mai attenersi il nuovo vertice societario no-



Cristiano Degano

minato direttamente dalla presidente Guerra? È opportuno e corretto, in altre parole, che siano le Autovie Venete l'unico interlocutore, anziché la Regione, dei soggetti interessati all'utilizzazione dei cavi telematici?

Ma quale segretezza! Si sta facendo una grande confusione - si repli-

«Nonostante la Regione

sia socio di maggioranza

tuttora non ci sono stati forniti

gli estremi della trattativa»

ca negli ambienti delle Autovie Venete - su cose che non esistono. L'accordo in questione si limita a definire la collaborazione tra queste due aziende, una collaborazione - sottolinea la stessa fonte aziendale - finalizzata allo sfruttamento, da parte della società regionale, dell'investimento di 7 miliardi, fatto nel '90 in coincidenza con i campionati mondiali di calcio, nel settore delle fibre ottiche. Ed ecco la struttura con cui collaborare è quella britanni-

ca che, rispetto alla concorrente Telecom italiana, consente di spuntare - a vantaggio delle aziende e degli enti regionali - un prezzo molto competitivo (inferiore del 30 per cento).

Ma la giunta è a conoscenza di tutti questi dettagli? Certamente la presidenza delle Autovie Venete, nella perso-



INTERROGAZIONE DI ROMOLI

«Dribblato il dibattito»

TRIESTE — E sull'accordo segreto tra le Autovie e la British Telecom si registra un'interrogazione del senatore Ettore Romoli al ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Nel documento Romoli chiede al ministro se sia a conoscenza della trattativa e se siano stati presi contatti anche con altre società, prima tra tutte la Telecom Italia, al fine di giungere al medesimo accordo commerciale.

«C'è che meraviglia e che getta ombre inquietanti su tutto l'affare», scrive Romoli - è la gran fretta e la rigorosa consegna del silenzio adottata in questa circostanza, evitando volutamente un dibattito in seno al Consiglio regionale, quantomeno opportuno vista l'entità e la portata dell'accordo, e pare senza mettere a conoscenza preventiva nemmeno la giunta regionale, titolare delle azioni delle Autovie Venete.

L'interrogazione di Romoli è l'ultimo atto di una polemica scoppiata nel novembre dello scorso anno con

la nomina del presidente delle Autovie Venete, Michele Baldassi, nominata dalla presidente Guerra (nella foto qui sopra) senza la consultazione preventiva della giunta. Ma è l'accordo con la British Telecom che ha fatto scoppiare il bubbone. In disaccordo con quanto stabilito durante un colloquio con il presidente delle Autovie, Degano e gli altri componenti della giunta apprendono pochi minuti prima della conferenza stampa della Guerra del progetto in corso con la Bt. E' il 4 agosto, il giorno dopo, sabato 5 agosto, il presidente Baldassi annuncia al Cda delle Autovie il via libera da parte dell'esecutivo regionale. Nei giorni successivi notizia dell'avvenuto accordo viene comunicata dal «Sole-24 Ore». Il 12 agosto in un'intervista pubblicata sul «Piccolo» Baldassi sottolinea che «le scelte aziendali non vanno dibattute in sedi politico-istituzionali». E infatti la giunta sta ancora alla finestra.

Ombre sull'Inps

Scialpi precisa: «Dopo le verifiche serve una nuova gestione»



La sede dell'Inps nel capoluogo giuliano.

UDINE — Inchiesta Inps, nuove polemiche. In merito all'interrogazione al Comitato regionale Inps presentata da Vittorio Scialpi, che del Comitato è uno dei componenti e che ricopre la carica di segretario provinciale della Cisl di Udine, precisa in una nota che lo scopo dell'interrogazione in sede regionale è mirata a chiarire a tutti i livelli se ci sono state manchevolezze.

«I componenti del Comitato non possono stare alla finestra», scrive Scialpi - né tantomeno essere accusati di chissà quali comportamenti. Se in sede regionale si afferma che i criteri di assegnazione sono stati ferrei - prosegue - ciò non può che farci piacere e se le verifiche confermeranno tali criteri, oltre che al comitato far piacere anche ai proprietari».

Secondo Scialpi inol-

tre la dismissione del patrimonio immobiliare, non solo non rientra nel modo di concepire l'Istituto ma va addirittura potenziata e diversificata realizzando, ad esempio, mini-appartamenti per pensionati e gestito in modo redditizio al fine di accrescere le entrate per le pensioni. Va promossa, in altre parole, un'organizzazione del patrimonio più moderna e al passo con i tempi.

«La Cisl e io personalmente», conclude il segretario provinciale dell'organizzazione sindacale - ci siamo sempre opposti a certe privatizzazioni selvagge, proprio in merito alla gestione delle pensioni integrative. Ho sempre sostenuto che l'Inps non deve essere escluso a nessun costo da tale gestione e che lo Stato non può rimanere assente alla gestione delle pensioni integrative».

CORDENONS: SVELATO IL MISTERO DELLA COPPIA SCOMPARSA

Fuga strategica a due

Inseguito dagli usurai scappa dai familiari della compagna negli Usa

PORDENONE — Aveva assunto pian piano le proporzioni di un giallo estivo servito con tutti gli ingredienti necessari. La scomparsa di Michele Puiatti, 28 anni, meccanico cordenonese e della convivente Ann Cristel Day, 24 anni, statunitense, operaia, svaniti nel nulla dal 23 luglio scorso, aveva lasciato l'opinione pubblica con il fiato sospeso. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato ha convocato la stampa per comunicare rasserenanti novità. Ma procediamo con ordine.

I due avevano comprato da poco una casetta nella periferia pordenonese; entro qualche settimana si sarebbero dovuti iniziare i lavori

di restauro. Dal 23 luglio scorso avevano fatto perdere senza alcuna apparente spiegazione ogni traccia, lasciando nell'angoscia i familiari e piuttosto interdetti gli inquirenti. L'inchiesta aperta dalla Procura pordenonese - che non ipotizzava alcun reato a carico dei due - aveva permesso subito di accertare uno stato d'insolvenza da parte del Puiatti. Ma i contorni dovevano essere ancora tratteggiati.

Lunedì sera la squadra mobile è riuscita a entrare in contatto con un amico del giovane che, addirittura, lo stava aspettando a casa di lì a pochi minuti. Gli agenti della polizia e i carabinieri della stazione di

Cordenons, e il pm Purgato, si sono piazzati a casa dell'amico, in attesa di Michele. Vi potete immaginare la faccia di quest'ultimo che, rincauto, si è trovato davanti un nugolo d'inquirenti. Sentito per circa tre ore dal sostituto procuratore, Puiatti ha riferito di aver tagliato momentaneamente la corda, per sfuggire ai debiti che lo assillavano, una sorta di assillazione strategica. Oneri, ha detto, ai quali non era riuscito a far fronte perché vittima di una sorta di raggiro.

In sostanza il meccanico non era più in grado di proseguire i pagamenti per la casa avendo accusato un buco da 60 milioni a causa di un presunto furto (così lo ha definito il protagonista

della vicenda) che la magistratura è più propensa a definire usura. E infatti, proprio in questo senso, il pubblico ministero ha aperto un fascicolo nel quale ipotizza il reato a carico di ignoti. La casa è già stata venduta ad altri e la caparra, ahimè, è finita nella tasca del primo proprietario. Puiatti ha anche riferito di aver soggiornato negli Stati Uniti, in Arkansas, a casa dei genitori della fidanzata, che è rimasta oltre oceano, da dove vorrebbe rientrare al più presto. E, alla fine, ha aggiunto di non aver mai saputo del bailamme creatosi in Italia per la sua scomparsa. Ma su questo punto il pm non è del tutto convinto.

Massimo Boni

I VENTENNI ARRESTATI SONO DUE IMITATORI

Sfuma la nuova pista, buio sul caso Minatel

UDINE — Sono bastate 24 ore per far sfumare l'ennesima pista sull'omicidio di Bernardo Minatel, l'ambulante assassinato nella notte di Ferragosto dopo essere stato incappato. Lo spiraglio nelle indagini si era aperto in seguito all'arresto di due ventenni tossicodipendenti di Cordova accusati di essere gli autori di una rapina ai danni di un anziano di Portogruaro, Vittorio Nossella, 75 anni. Un'aggressione dai tratti elementari simili a quanto accaduto a Pozzo di Codroipo. Per questo motivo i carabinieri di Udine erano entrati in contatto con i colleghi di Portogruaro.

Ieri è emerso come gli elementi caratterizzanti l'aggressione - piuttosto che al vero e proprio modus operandi, facciano pensare più a degli atti imitativi compiuti dai due drogati probabilmente dopo aver letto le notizie su quanto avvenuto a Sesto al Reghena. I ventenni arrestati, infatti, hanno picchiato l'anziano - procurandogli ferite guaribili in 15 giorni - ma non l'hanno legato o incappato; hanno preso di mira un'abitazione isolata, ma l'hanno raggiunta utilizzando la propria automobile e non, come generalmente avviene, con un mezzo rubato; si sono fatti notare da diversi paesani e non sono neppure collegabili con l'Alfa rossa targata Venezia, ritrovata due chilometri da Pozzo, rubata proprio a Portogruaro. Alle forze dell'ordine rimane un unico, concreto appiglio: le impronte digitali rinvenute sulla scena del delitto.

Tricesimo: chiuso il Diana L'hotel era senza licenza

UDINE — L'albergo «Diana», di Tricesimo, è stato chiuso su ordinanza del sindaco con effetto immediato, essendo privo di licenza di gestione. Lo ha comunicato la polizia amministrativa di Udine che a seguito di un controllo ha anche accertato la mancanza dei permessi sanitari e che nessun componente della società di gestione è iscritto al registro delle imprese turistiche. La polizia ha informato del fatto il Comune, che ha preso il conseguente provvedimento.

Il «Diana» è attualmente gestito dalla società Aquila e Bottone, di Basiliano, della quale è legale rappresentante Vincenzo Aquila, di 43 anni, di Scala (Salerno), residente a Treppo Grande. La società era subentrata nella gestione all'imprenditore Tullio Gregoratti, che ha mantenuto la proprietà dell'immobile. Vincenzo Aquila, però, non aveva presentato al Comune l'istanza di subentro. Per l'illegittimo amministrativo riguardante la mancanza di licenza, la società è stata multata di due milioni. Nel complesso del Diana continuano a funzionare il bar ed il ristorante.

Cade dalla moto e muore Lo ritrovano dopo 12 ore

UDINE — Mentre stava ritornando a casa in motorino, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra, battendo la tempia destra contro l'unico masso presente in quel tratto di strada. Il corpo privo di vita è rimasto, celato da un fossato profondo neppure un metro dove è rimasto, celato agli occhi degli automobilisti, per circa 12 ore in attesa che qualcuno si accorgesse di quanto accaduto.

Vittima dell'incidente stradale è un pensio-

nato di Drenchia, Gino Floreancig, 72 anni. Da come ricostruito dai carabinieri di San Leonardo, l'uomo lunedì sera aveva trascorso alcune ore in un bar della zona. Poi, verso le 22, aveva deciso di far rientro a casa, percorrendo la provinciale Val Cosizza lungo la quale ha perso la vita.

A dare l'allarme, nella tarda mattinata di ieri, sono stati alcuni parenti che hanno poi ripercorso con attenzione la provinciale, facendo la drammatica scoperta.

L'INCIDENTE NEL CENTRO DI SABBIA D'ORO

Precipita dalla finestra, bimbo di 4 anni in coma

MONFALCONE — Sono sempre disperate le condizioni di Tommaso Dazzan, il bambino lignanese di 4 anni che da lunedì mattina sta lottando con la morte in un letto del reparto rianimazione dell'ospedale civile di Udine dopo il tremendo volo dalla finestra della sua cameretta dell'abitazione di via dei Platani 69 a Sabbia d'Oro, dove vive con la famiglia. Un volo concluso con l'agghiacciante tonfo sordo su una terrazza sottostante, dove è atterrato battendo violentemente il capo, che ha raggellato la nonna del bambino ed alcuni vicini. Le sue condizioni sono apparse da subito gravissime, a Udine l'ha trasportato d'urgenza l'eli-

Dal terzo piano

Tommaso

è caduto

su una terrazza

cottero del 118. In coma il bimbo è entrato poche ore dopo il ricovero, al suo capezzale da due giorni stazionario ininterrottamente i suoi genitori.

L'incidente si è verificato verso mezzogiorno di lunedì. Tommaso Dazzan, 4 anni compiuti lo scorso aprile, era in casa insieme alla nonna e ai due fratelli maggiori; i

genitori non c'erano perché stavano lavorando, la compagnia della nonna era di routine per i tre bambini. A Tommaso ad un certo punto è venuta fame, alla nonna ha chiesto delle patate fritte. E mentre quest'ultima è andata a cucinare Tommaso non l'ha seguita, come hanno fatto i suoi fratelli, ma è salito nella sua cameretta, dove è salito sul comodino per affacciarsi dalla finestra e guardare fuori. Ma si è sporto troppo ed è caduto giù senza potersi aggrappare a nulla.

Quel tonfo improvviso ha subito allarmato la nonna ed alcuni vicini che, usciti all'aperto, si sono trovati davanti agli occhi la tremenda scena.

D'AVANTI AL CAMPING PINOMARE DI LIGNANO

Lignano: fa una nuotata, scopre un siluro bellico

LIGNANO — E' un residuo bellico della seconda guerra mondiale il siluro scoperto lunedì nel tardo pomeriggio nelle acque antistanti il camping Pinomare a Lignano Riviera. A scoprirlo è stato un bambino che cercava il bagno: a circa settanta metri dalla riva, sommerso sotto centotanta centimetri di acqua e semisepolto nel fondo sabbioso ha notato un oggetto metallico che ha attratto la sua curiosità. Si è quindi immerso e con le mani ha provato a scavare tutt'intorno per capire di cosa si trattasse. Quando ha capito che poteva trattarsi di una bomba o qualcosa di simile è subito tornato a riva ed ha avvisato il bagnino del-

l'ufficio numero 4 di Riviera, il quale, dopo aver verificato la natura dell'oggetto ha subito avvisato la delegazione di spiaggia della Capitaneria di Porto che a sua volta ha allertato anche la Protezione civile. Nel giro di poco tempo, dopo un sopralluogo effettuato da alcuni sommozzatori, la zona di mare dove si trova il siluro è stata circonscritta con 5 gavitelli al fine di interdirne l'accesso.

Che si tratti di un siluro è ormai certo, ma all'inizio non si riusciva a capire di cosa si trattasse con esattezza: dopo cinquant'anni sott'acqua l'ordigno risulta particolarmente deteriorato, tanto che non è ancora possibile capire di che tipo, né quale marina mi-

litare avesse in dotazione tale arma. Lungo circa tre metri, con un diametro di 70 centimetri, con tre ganci di sollevamento, il siluro è stato identificato come tale soltanto quando è stata dissotterrata l'elica.

Adesso, per farlo brillare, si attende che arrivino i sommozzatori del nucleo Sdai del Maridipart di Ancona, avvisati subito con un fonogramma. E' probabile che arrivino oggi e che, dopo un sopralluogo, diano il via alle operazioni di dissabbiamento prima e di trasporto sottomarino al largo, poi. E lì, sott'acqua, in qualche punto lontano dalla costa lignanese, gli artificieri della Marina lo faranno esplodere, si pensa non prima di qualche giorno.

ULTIMI GIORNI PER ACCEDERE AGLI ESAMI DI AMMISSIONE DEI CORSI DI LAUREA E DI DIPLOMA A NUMERO CHIUSO

Università, la mappa delle scadenze per le matricole

TRIESTE — Tempo di pre-iscrizioni per i corsi di laurea e di diploma a numero chiuso dell'università di Trieste.

Le aspiranti matricole che vogliono accedere alle facoltà di Economia, Ingegneria, Medicina e Magistero devono affrettarsi perché i termini fissati per la chiusura delle iscrizioni scadono soltanto fra qualche settimana. C'è tempo fino al 2 settembre infatti per presentare la propria domanda d'iscrizione ai due corsi di diploma di Magistero in Giornali-

simo e Servizio sociale e a quello di laurea in Scienza della comunicazione.

Un giorno prima scadono invece i termini per l'iscrizione alle quattro lauree «brevi» e ai due corsi di laurea previsti per Medicina e Chirurgia. Un paio di settimane in più vengono concesse ai futuri ingegneri. Lo sportello della segreteria di facoltà chiuderà i battenti il 18 settembre per quanto riguarda i diplomati in Ingegneria informatica e automatica, Ingegneria meccanica e

Ingegneria logistica della produzione.

Quest'ultimo corso, che ha sede a Pordenone, è al suo primo anno di attivazione. Per l'anno accademico entrante sono disponibili 100 posti e nel caso il numero degli aspiranti dovesse risultare superiore verrà organizzato un esame di ammissione. La durata degli studi per il conseguimento del diploma è di 3 anni, ciascuno dei quali è articolato in due periodi didattici semestrali per un totale di 30 insegnamenti.

Nel corso del triennio è prevista un'attività di laboratorio e di tirocinio strutturata su 500 ore da svolgere all'interno o all'esterno dell'ateneo.

La preparazione del diplomato in Ingegneria logistica e della produzione verterà sulla comprensione dei sistemi di produzione industriale e dei relativi aspetti economico-organizzativi quali programmazione della produzione, organizzazione del lavoro, pianificazione e gestione degli impianti, gestione dei materiali.

Le discipline che carat-

terizzeranno maggiormente il curriculum del diploma sono inoltre Automatica, Impianti e tecnologie meccaniche, Ingegneria economica e organizzativa, Ricerca operativa, Sistemi di elaborazione dati.

Ulteriori informazioni su questo nuovo corso sono reperibili direttamente alla segreteria del corso a Pordenone, in via Prasecco 3/A, aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Gli interessati possono telefonare al numero 0434-29423 oppure allo 040-6763188 della facoltà di Ingegneria di Trieste.

Tornando alle pre-iscrizioni, entro il 13 ottobre dovranno presentarsi la loro domanda i ragazzi che vogliono accedere al corso di laurea in Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari.

Agli sgoccioli infine, i tempi fissati dalla Scuola superiore di Lingue moderne per Interpreti e Traduttori e dal corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche stabilite rispettivamente il 25 agosto per la prima e il 31 per il secondo. e.o.

TRIESTE AL VERTICE DELLA CLASSIFICA NAZIONALE NELLA LIEVITAZIONE DEI PREZZI: INCREMENTI DOPPI RISPETTO ALLE ALTRE CITTA'

Aumenti record in agosto

Negli ultimi 30 giorni a Trieste i prezzi sono aumentati più che in ogni altra città italiana. Lo 0,9 per cento rispetto a luglio. A Milano nello stesso periodo i prezzi sono saliti dello 0,4. Ciò significa che nei nostri negozi i listini sono corsi a velocità più che doppia. Fin qui la statistica. Diverse e più articolate le opinioni degli addetti ai lavori. «Con questi dati non possiamo dire che Trieste è la città più cara, ma solo che in questo mese da noi si è registrato un andamento più vivace dell'inflazione». Per il dirigente del settore Informatica e statistica del Comune, Giovanni Bergagna, l'aumento dello 0,9% nell'indice dei prezzi al consumo è frutto di particolari caratteristiche nella rilevazione. L'allarme inflazione, quindi, sarebbe infondato almeno quanto l'idea che Trieste si sia guadagnata l'amaro primato di capoluogo più "salato" d'Italia. «Questo mese», spiega Bergagna, «sono entrati nel paniere prodotti che vengono rilevati trimestralmente, come gli articoli per la casa, soggetti a sensibili cambiamenti di listino. A Trieste abbiamo registrato questi dati perché tutti i negozi erano aperti, a differenza che altrove. Sono convinto che, nei prossimi due mesi le altre città campione si allineeranno con un aumento dei listini».

Ma il Comune e le categorie gettano acqua sulle statistiche

renze con +6,4%, mentre Trieste si trova al quarto posto (+6,0%). Rispetto alle variazioni annue il primato negativo va invece a Firenze, con +6,4%, mentre Trieste è al secondo posto con +6,0%.

MUGGIA Cantieri a rischio

Continua l'allarme ai cantieri di Muggia. Nell'attesa dell'evoluzione della bufera giudiziaria, economica e politica, ecco altri sviluppi. Ieri il nuovo amministratore delegato della proprietà (la Tirrenica), Sangiorgio (la sua carica sarebbe risultata valida) ha incontrato la Fiom Cgil e ha annunciato che l'attività del cantiere potrebbe proseguire ma è necessario licenziare metà dei 21 dipendenti. Nessun'altra spiegazione al sindacato che invano ha chiesto risposte precise su piani industriali, investimenti e sul percorso di uscita dalla crisi finanziaria. Oggi a Muggia sono preannunciate azioni di lotta. La Fiom ha chiesto l'intervento del Prefetto.

ne è oggetto della nostra analisi il livello dei prezzi. Ci limitiamo a registrare le differenze rispetto al prezzo base di un prodotto, qualunque esso sia: il rapporto rispetto al mese precedente viene poi moltiplicato per un coefficiente dato dal peso che nel paniere occupa quel prodotto».

Per il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, a Trieste gli sfasamenti si rincorrono di anno in anno, forse perché le rilevazioni vengono condotte in anticipo «Le statistiche sono serie e animate da volontà serie», commenta - ma fatte con metodi e in periodi diversi. Oggi però questi dati vanno trattati con estrema moderazione, perché la città è visivamente in crisi e ci portano un danno grave nell'opinione pubblica soprattutto in fase di stesura della Finanziaria».

Il quadro viene invece definito «non preoccupante» dalla Confesercenti. «L'aumento dei prezzi in alcune città campione - si legge in una nota - è dovuto a situazioni particolari, come accaduto a Trieste, o a prodotti condizionati dalle materie prime (la carta, per esempio, influisce su una vasta gamma di generi, dal dizionario al rotolo per la casa, ndr), mentre la tenuta sostanziale dell'abbigliamento e degli alimentari dimostra la volontà dei commercianti di contenere i prezzi nonostante gli aumenti registrati per la produzione all'ingrosso».

CAPITOLI	VARIAZIONI % MENSILI						VARIAZIONI % ANNUE					
	TS	BO	MI	TO	GE	FI	TS	BO	MI	TO	GE	FI
Alimentazione	+0,5	-0,1	+0,2	-0,5	-0,1	-0,1	+7,8	+7,8	+7,2	+5,1	+6,1	+7,4
Abbigliamento	inv.	inv.	inv.	+0,1	+0,2	+0,1	+3,3	+3,1	+3,8	+3,5	+4,4	+3,6
Energia	-0,1	-0,2	-0,1	inv.	-0,8	-0,1	+9,5	+6,7	+5,4	+5,6	+4,5	+6,1
Abitazione	inv.	inv.	inv.	inv.	inv.	inv.	+8,6	+5,7	+8,1	+7,9	+5,3	+5,3
Art. e servizi per la casa	+4,3	+0,1	+1,1	+0,6	0,9	+0,1	+6,6	+3,5	+5,7	+3,7	+7,9	+5,2
Servizi sanitari	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-1,1	-2,6	-2,5	-2,4	-2,1	-2,5
Trasporti-comunic.	inv.	+0,2	+0,7	+1,5	-0,1	inv.	+8,4	+7,6	+8,3	+8,0	+6,4	+8,1
Ricreativi	+1,0	+0,2	+0,7	+0,4	+0,7	+0,5	+3,0	+4,3	+4,2	+5,0	+4,0	+8,9
Altri beni e servizi	+0,3	inv.	+0,2	+0,3	+0,1	+0,1	+4,9	+5,8	+5,1	+7,1	+6,1	+5,8
INDICE GENERALE	+0,9	+0,1	+0,4	+0,3	+0,1	+0,1	+6,0	+5,5	+5,7	+5,6	+5,5	+6,4

IL CONSIGLIO DI UNA SINDACALISTA PER CALMIERARE I PREZZI «I piccoli commercianti si consorzino»



I dati lo hanno confermato: i prezzi corrono di più di quanto lo dicano le cifre. E la gente se ne è accorta entrando nei negozi, a cominciare da quelli alimentari. Adriana Merola, segretaria generale della Filcams Cgil non usa mezze parole: «Non mi sono mai riuscita a spiegare come mai Trieste è più cara di altre. Il problema di fondo comunque è che in questa città conta non l'imprenditore grosso ma i piccoli commercianti».

Una critica precisa: «In giro per l'Italia vedo grandi gruppi che hanno hard discount, catene di grandi magazzini - spiega - in questa città la maggioranza dei commercianti è fatta di piccoli imprenditori che certamente operano con professionalità, ma essendo piccoli non si fanno concorrenza. C'è polverizzazione del mercato». E aumentano i prezzi di tutti i generi. Senza contare tutti gli altri costi in aumento: trasporti, servizi, Anche le case. «In tante

città i prezzi sono calati - afferma la Merola - mi sembra che a Trieste non siano scesi affatto». Una soluzione per i commercianti? «Mi piacerebbe che tanti piccoli si consorziassero per fare lo stoccaggio della merce in comune. Il costo sarebbe diviso e dunque minore. Ma è un argomento difficile da affrontare».

Anche nella consueta riunione della Commissione controllo - prezzi che ogni mese si tiene in Comune, l'idea della riunione è saltata. Si parla spesso anche delle categorie a rischio. «E' sicuramente la fascia operaia - afferma infine la Merola - e noi in questa città reggiamo perché ci sono molti anziani. Sono gli anziani che sovvenzionano spesso le famiglie e aiutano i nipoti. Le famiglie tirano a campare con alle spalle le aziende che puntano sempre di più alla produttività senza aumentare lo stipendio. D'altra parte le stesse famiglie, poi, al momento di comperare fanno una selezione».

INCONTRO IN REGIONE Costiera: si riapre entro la settimana (se non pioverà)

Ben che vada, della riapertura della Costiera se ne parla a fine settimana. Se il tempo non farà le bizze i lavori di bonifica del costone dovrebbero essere conclusi entro venerdì. Diversamente sarà necessario attendere ancora qualche giorno.

Nell'incontro di ieri con l'assessore regionale alla Viabilità Degano, l'ingegner Mari, direttore del compartimento Anas, non ha nascosto le difficoltà per mettere in atto soluzioni definitive che garantiscano la viabilità sull'importante arteria. Una strada percorsa ogni giorno da circa 25 mila veicoli (con punte di 1800 all'ora), fra cui molti pullman, e a monte della quale ci sono la linea ferroviaria e il ramo dell'acquedotto che serve il Carso.

L'intervento in corso, che porterà ad eliminare anche la strettoia legata alla presenza del vecchio cantiere, è però limitato dalle capacità immediate di spesa dell'Anas, pari a 100 milioni. Per questo Degano ha parlato della possibilità di ricorrere a interventi finanziari da parte della Protezione civile, come si è già fatto per la strada Aviano - Piancavallo.

Tampinata l'emergenza, il problema va comunque esaminato e risolto nella sua globalità. Un quadro geologico generale della zona sarà disponibile a metà settembre. Nel frattempo il dissesto idrogeologico della zona a monte del tratto interessato alle frane richiede un monitoraggio continuo, che i tecnici dell'Anas hanno già iniziato. Fra le cause di questo dissesto l'ingegner Mari ha indicato la mancanza di manutenzione sia da parte dei privati che degli enti competenti. Qualche modifica alle condizioni dell'area è derivata poi dai lavori di consolidamento effettuati dalle Ferrovie. E un «contributo» lo hanno dato anche le perdite delle vecchie tubature dell'acquedotto.

Ma i problemi della Costiera non si limitano alla fascia a monte. «Non bisogna sottovalutare - ha ammonito l'ingegner Mari - la situazione a valle, con cedimenti che in certi punti hanno prodotto larghe fenditure nell'asfalto».

Insomma, per rimettere completamente a posto la Costiera servono parecchi miliardi. Una spesa necessaria a sistemare definitivamente le pareti e porre in opera efficaci sistemi paramassi, alti quattro metri e posizionati su più file (la sola possibilità in una zona coperta da vincoli ambientali).

La soluzione definitiva del «caso Costiera» va quindi ricercata con il contributo di tutte le parti interessate. L'assessore Degano ha perciò promosso un incontro, ai primi di settembre, con i Comuni (Trieste e Duino-Aurisina), l'Anas, le Ferrovie e l'Acqua, in cui affrontare globalmente il problema. E sul piano dei finanziamenti lo stesso assessore proporrà la questione in una riunione già prevista nella sede romana dell'Anas il prossimo mese.

gi. pa.

DE NICOLÒ VUOLE UN PROCESSO PER L'EX PRESIDENTE E VARI PROFESSIONISTI Erdisu, rinvio a giudizio per Tria

Contestato il reato di corruzione anche a Naviglio, Paggiaro, Savino e Balsamini



Pompeo Tria

Scandalo «Erdisu», indagini chiuse e processo più vicino per il sindacalista Pompeo Tria, ma anche per due noti professionisti cittadini, Mario Naviglio e Mario Savino. Il Pm Antonio De Nicolò ha chiesto il rinvio a giudizio oltre che dell'ex segretario dei metalmeccanici della Cisl e dei due professionisti anche di Tullio Paggiaro, di Gioacchino Nardin e dei veneti Marco Balsamini e Giorgio Cistotto. L'udienza preliminare dinanzi al Giudice per le indagini preliminari è stata fissata per il 30 ottobre.

Corruzione è il reato contestato a Naviglio, Paggiaro, Savino, Balsamini e Tria. Naviglio e Paggiaro erano rispettivamente amministratore pro tempore e responsa-

bile commerciale della «S.p.a. Slatapera», Savino era rappresentante legale dell'omonima società, Balsamini era esponente della «Balsamini impianti». Le tre ditte erano riunite nell'associazione d'impresa che concorreva all'appalto per la ristrutturazione della sede dell'Ente regionale per il diritto allo studio (Erdisu) di cui era presidente Pompeo Tria e che poi risultò vincitrice.

Secondo la tesi dell'accusa, i quattro avrebbero consegnato 40 milioni a Tria perché questi facesse inserire nella commissione giudicatrice dell'appalto un professionista gradito agli imprenditori, e cioè l'ingegnere Gioacchino Nardin. E ancora affinché favorisse, sia all'interno della commissione

che dopo l'aggiudicazione dell'appalto, le imprese aderenti a quell'associazione temporanea. Il Pm contesta poi ad alcuni degli indagati due ipotesi di abuso d'ufficio. In particolare il direttore dei lavori, Giorgio Cistotto, avrebbe rivelato a Marco Balsamini, prima che si svolgesse la gara d'appalto, notizie inerenti le modalità di attribuzione del lavoro. In questo modo Cistotto avrebbe procurato un vantaggio a Balsamini e anche a se stesso che successivamente venne designato quale professionista fiduciario della «Balsamini».

Infine, riguardo a un'altra ipotesi dello stesso reato, Nardin, membro della commissione giudicatrice dell'appalto, non avrebbe reso noto di avere in atto due rappor-

ti di lavoro con la «Slatapera», che faceva parte della stessa associazione di imprese risultata poi vincitrice. Un'ammissione in questo senso infatti avrebbe provocato la sua estromissione dalla commissione. Nardin prima di agire in questo senso si sarebbe accordato con Naviglio e con Paggiaro. Pompeo Tria era stato arrestato il 28 gennaio '95 nella sua abitazione di via Forlanini. Gli uomini della Tributaria lo avevano accompagnato nella caserma di via Giulia e successivamente fatto rinchiudere al Coroneo dove era rimasto per sei giorni. Quindi Mario Naviglio si era presentato spontaneamente in Procura e il magistrato aveva inviato gli altri avvisi di garanzia.

s. m.

OGGI IN VIGORE LA NUOVA LEGGE SULLA CARCERAZIONE "Porte aperte" al Coroneo

Una decina di detenuti potrebbe ritornare in libertà molto presto

Porte aperte al Coroneo. Da oggi entra in vigore la nuova legge garantita sulla custodia cautelare in carcere. E i primi a beneficiarne potrebbero essere i due presunti rapinatori dei banchi del lotto, Gaetano Minenna e Roberto Skabar, arrestati dai carabinieri di via Hermet al termine di un'indagine difficile, non usciranno oggi stesso, ma, se il giudice dirà sì, tra quattro o cinque giorni. Il loro avvocato ha già presentato al gip Raffaele Morway l'istanza di scarcerazione e il magistrato non è escluso che l'accolla proprio perché così prevede la nuova legge. Lo stesso discorso vale per una decina di persone accusate di reati gravissimi. An-

che loro nei prossimi giorni potrebbero vedersi aprire le porte del carcere. Assassini in libertà o ai domiciliari? Stefano Polverini, reo confessato dell'omicidio di Marina Mosca per esempio - dicono in Procura - non sa perché l'unico a finire eventualmente in libertà. «Dobbiamo abituarci a processi per reati estremamente gravi con l'accusato a piede libero», ha scritto in proposito il procuratore presso la pretura di Venezia Ennio Fortuna, il magistrato prescelto dal Csm per occupare la prestigiosa poltrona di procuratore del tribunale triestino, ma che nei mesi scorsi ha rifiutato l'incarico. «Ciò non mancherà di de-

stare - sono sempre parole di Fortuna - le reazioni negative dell'opinione pubblica, specie in rapporto alla lunga, eccessiva durata delle procedure». Gli fa eco indirettamente il sostituto Antonio De Nicolò, in prima linea nei processi di Tangentopoli. «E' una scelta politica. Se un giorno dovesse accadere, come si è verificato qualche anno fa, che un ergastolano fugga dal domiciliario, allora l'opinione delle forze politiche potrebbe cambiare. Per quanto mi riguarda io devo applicare la legge. C'è da aggiungere che il nostro Paese non è mai stato capace di seguire una linea decisa, ma è sempre prevalsa l'emotività del momento storico».

Il procuratore Filippo Gulotta puntualizza: «Questa è una legge, bella o brutta che sia. Il parlamento è sovrano. Voglio però aggiungere che non ci sarà nessuna fuga dal carcere». «Non cambierà in sostanza niente. E domani (oggi, ndr), non uscirà nessuno», tranquillizza il gip Raffaele Morway. Ma un avvocato, che vuole mantenere l'anonimato per evitare polemiche, intanto dichiara che «comunque i pubblici ministeri faranno quello che vogliono». Aggiunge: «In fondo basta scrivere due righe di motivazione in più...».

c. b.

LA CUCINA?
La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente dal produttore. Pagamenti dilazionati fino a 5 anni. Consulenza, rilievo misure, trasporto e montaggio GRATUITI.

CUCINE NOVENTA
per vivere meglio in cucina

Stabilimento di produzione Cecchini di Pasiano (PN)
Strada del Mobile, 10
Tel. 0434/625290

PUNTI VENDITA DIRETTI:

- PASIANO (Pn) Str. del Mobile, 10.....tel. 0434-625420
- AIELLO (Ud) Via Dante, 34.....tel. 0431-973066
- VERONA Via Lussemburgo, 2.....tel. 045-8202811

AGOSTO APERTO

Tre anni di garanzia con assistenza diretta. APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSA LA DOMENICA

L'Occasione della Settimana

TELEVISORI predisposti per satellite
BLAUPUNKT • SABA
NORDMENDE • NOKIA
SONY • GRUNDIG ecc.
da L. 269.000

... pagamenti: «come che volè»!

PESEL
VIA PECENCO 4
(3.a laterale sinistra di via Cologna)
569023 - TRIESTE

POSTEGGIO GRATUITO

FRAGOLE 2

RINNOVATO RIAPRE

Vi invita a degustare i cocktails, i panini farciti e il suo gelato artigianale

ATTENZIONE! OGNI SERA IL KARAOKE

TRIESTE VIA GORIZIA, 36
CHIUSO IL LUNEDÌ

AGOSTO NOVITA'

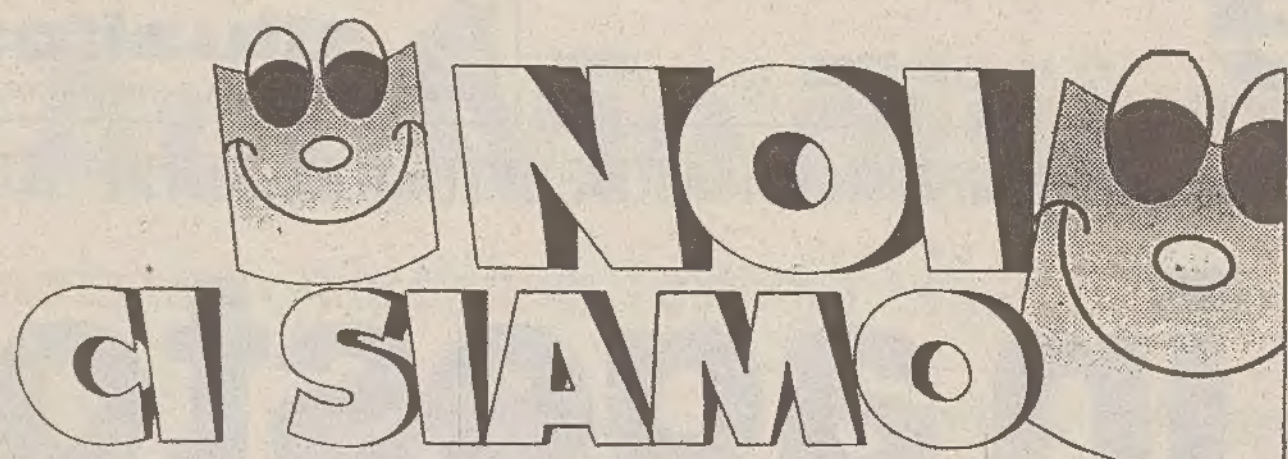
PARKING NO PROBLEM

Andare da 3P fa da te è più facile: per i clienti di 3P c'è una speciale convenzione per la prima ora di sosta nel Nuovo parcheggio di Foro Ulpiano

3P

fai da te

VIA ZANETTI 1 VIA CORONEO 17



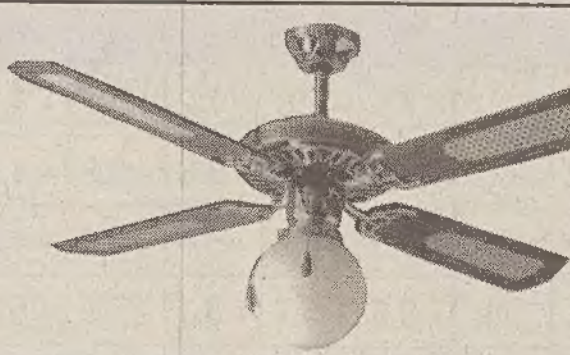
Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI

da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine
delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ABBIGLIAMENTO

VIRGOLIN

ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE
Nuove collezioni invernali a GRADO
Occasioni d'estate a TURRIACO

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383987. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

ATTENTI AL LUPO
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
APERTO ANCHE DOMENICA 9-12
IL MONDO DEI CANI A BARCOLA!

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGLIA. Via Reti 8. Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi autunno-inverno.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA. PREZZI IMBATTIBILI. Agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacon 1/A, tel. e fax 631562.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN
LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

ELETTRAUTO

BOLDRIN R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

ERBORISTERIE

STELLA MARIS. Via Vergerio 4, tel. 394763. Linea all'acido glicolico. Offerta lancio (aperto lunedì).

FIORI

IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

OREFICERIE-OROLOGERIE

NELLY. Via Baiamonti 16/D, telefono 815303. Laboratorio proprio. Riparazioni di ogni tipo.

OTTICA

SILVANO BUFFA. Via Settefontane 40, tel. 392737.

PANIFICI - PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugino). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina.

PRONTO INTERVENTO CASA

APERTURA PORTE E PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
PORTE BLINDATE
SERRATURE DI SICUREZZA
DUPLICATI CHIAVI
VIA UDINE 2 (CAMPO BELVEDERE)
TEL. 44390-668453 - 0338/387104

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

Ristorante
«AL BRITANNIA»
TERRAZZA FIORITA ALL'APERTO
MENU ALLA CARTA
in lingua slovena, inglese, tedesca, francese
VIA DI SERVOLA 100 - Telefax 830708

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETTI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornetti da L. 138.000.

WLAARET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
Sacchetti carta per tutti i tipi di aspirapolvere
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

Profumeria

DIADA
Bijoux

Ultime novità bigiotteria
fermagli e fionchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

CORSI DI RECUPERO E ATTIVITA' INTEGRATIVE: RIUNIONE IN SOVRINTENDENZA

Superiori, oggi si decide

Si fisseranno i criteri in base ai quali gestire l'avvio del nuovo anno

Manca solo una quindicina di giorni alla ripresa delle lezioni nelle scuole superiori. Una ripresa che gli stessi presidi, a quanto pare, non sanno bene come gestire. «Molti mi telefonano per chiedere direttive precise su corsi di recupero e attività di accoglienza. E molti, ancora, non hanno neppure ricevuto le ultime disposizioni del ministero», commenta il sovrintendente scolastico regionale Ottaviano Corbi.

Disposizioni, osserva il provveditore Vito Campo, che non aggiungono molto a quanto si sapeva finora. Cioè poco. I corsi dovranno partire il 7 settembre o potranno essere organizzati uno o due mesi dopo? In quali attività - visite ai musei, ricerche, approfondimenti - si dovranno impegnare i ragazzi che non hanno l'obbligo delle lezioni integrative? E ancora, quali saranno i limiti della nuova "autonomia gestionale" degli istituti? Un punto, questo, tutto da chiarire: perché alla luce della nuova normativa ogni scuola, ad esempio, sarà libera di articolare l'orario delle lezioni secondo una scansione diversa da quella settimanale, a condizione che resti inalterato il numero complessivo di ore annue per materia. Inoltre è prevista una «flessibilità» del calendario scolastico da articolare in base all'organizzazione del pro-

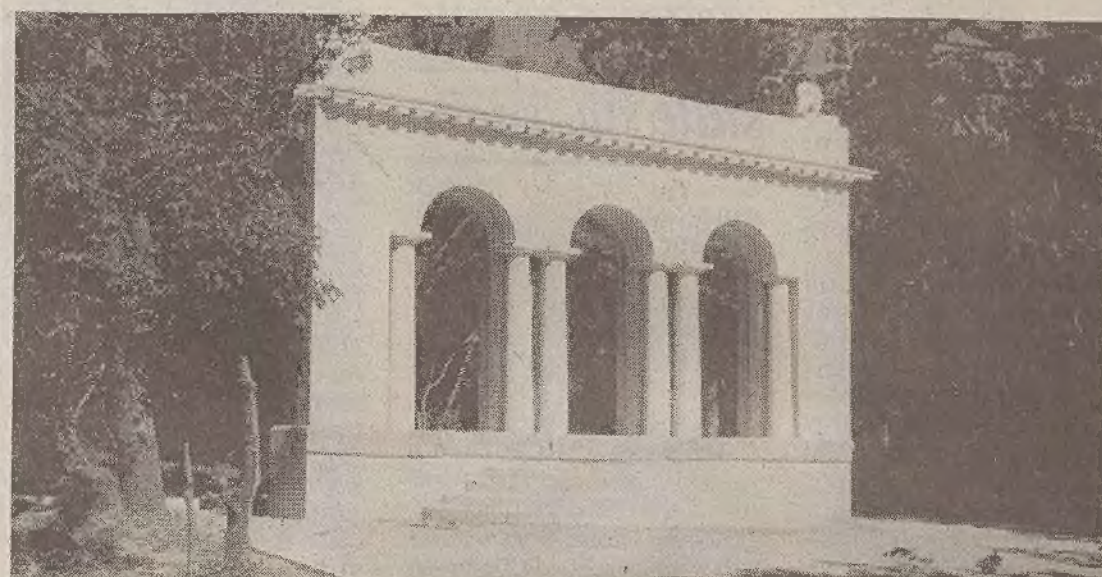
gramma di studio e delle lezioni integrative.

Sono tutte questioni sulle quali si farà il punto della situazione - coordinando le linee di intervento - nel corso della riunione fissata per oggi fra Corbi, gli ispettori ministeriali e i quattro provveditori della regione (ma al posto di Campo vi sarà un suo delegato). E certamente, annuncia Corbi, si discuterà anche l'attuazione della «Carta dei servizi» che mira ad applicare la legge sulla trasparenza amministrativa nelle istituzioni didattiche.

In riunione il delegato di Campo porterà anche il documento nel quale lo Snals chiede lo slittamento dell'inizio delle superiori all'11 settembre ed un prolungamento delle vacanze natalizie e pasquali, sottolineando come le giornate di lezione previste dal calendario del Friuli-Venezia Giulia risultino più numerose di quelle programmate nelle altre regioni. Una richiesta cui Corbi risponderà picche: «Darei un segnale negativo. Stiamo andando verso un ampliamento dell'attività didattica e dei servizi offerti all'utenza. Se ne devono rendere conto anche i docenti, che se giustamente chiedono una rivalutazione del loro ruolo economico e giuridico, devono però anche rilanciare un'immagine di efficienza e di professionalità».

COMPLETATI I LAVORI AL FERDINANDEO

Rimessa a nuovo l'antica Gloriette



Gloriette dell'acquedotto come nuova. Sono stati ultimati i lavori di restauro e consolidamento iniziati nel giugno del '94 e condotti sotto la direzione del Comune in collaborazione con la Soprintendenza ai beni artistici. La Gloriette fu progettata nel 1819 e situata nella parte alta di via Nievio: fungeva da luogo di ritrovo all'aperto grazie con caffetteria. L'edificio fu ricollocato nel 1931 in cima al colle di San Luigi dove si trova tuttora. Pesantemente degradata

al punto da rischiare il crollo, la Gloriette è stata risistemata in base a un progetto che si è avvalso del contributo di idee nate nell'ambito del relativo concorso bandito nel 1989 dal Fai (Fondo per l'ambiente italiano). La facciata è stata completamente smontata, ricomposta e restaurata dopo il rifacimento delle fondazioni e del muro di sostegno. Si è creato inoltre uno spiazzo davanti all'edificio, servito da un sistema di illuminazione notturna.

INTERVISTA CON L'ASSESSORE COMUNALE ALLA SANITA' E ASSISTENZA

Obiettivo: la salute dei cittadini

Dai servizi sociali ai cimiteri, Gianni Pecol Cominotto fa il bilancio di due anni di lavoro

Tombe di famiglia: «Grazie al nuovo piano del Comune

si potranno soddisfare le richieste per i prossimi 5 anni».

«Allarmante» l'inquinamento: «La concentrazione

di benzene supera di 10 volte i limiti di sicurezza»

È certo un argomento delicato. Va comunque tenuto conto del fatto che il nuovo piano comunale consentirà di soddisfare le richieste di tombe di famiglia per i prossimi

cinque anni. E non è poco. Pensi che attualmente la lista d'attesa ammonta a 1800 richieste. A Sant'Anna sono però in arrivo altre novità...

Il progetto quinquennale del Comune prevede accanto al recupero di aree per la sepoltura la realizzazione, a fianco del portone principale, di un nuovo blocco tecnico

STRUTTURE E PROGETTI PER GLI ANZIANI

«Servono nuovi posti-letto»

La corsia d'ospedale o la casa di riposo. E' l'alternativa classica per i malati anziani: un circuito che va letteralmente in tilt se il malato perde, del tutto o solo in parte, la sua autosufficienza. In queste condizioni la ricerca di una sistemazione può diventare un'impresa drammatica. Le cifre sono eloquenti: a Trieste ci sono 800 letti per i non autosufficienti. Ce ne vorrebbero almeno 200 in più.

Il programma del Comune - spiega Gianni Pecol Cominotto - è quello di completare nel giro di pochi anni i progetti già attivati: da casa Serena (attualmente in fase di ristrutturazione) al nuovo padiglione del Gregorini. Per ultimare quest'ultima struttura, in cui i lavori sono fermi da tempo per mancanza di finanziamenti, il Comune prevede l'intervento di una realtà del privato sociale. «I privati - dice l'assessore - dovrebbero accollarsi l'onere di completare il padiglione che attualmente è allo stato grezzo. In cambio otterrebbero la gestione del Gregorini per un congruo periodo di tempo».

L'attivazione, nel comprensorio dell'ex Opp, della residenza sanitaria per anziani (secondo le direttive della legge di riforma non si tratterebbe più del tra-

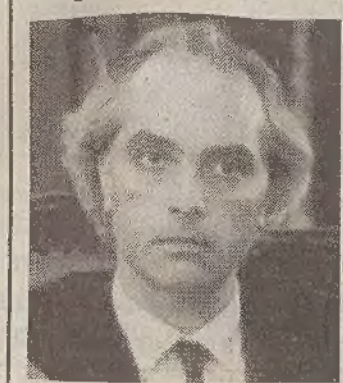
dizionale reparto lungodegenti) non sarebbe però sufficiente a soddisfare le richieste, ammette Pecol Cominotto. «Nel prossimo futuro - dice - sarà dunque necessario progettare nuovi posti letto riservati ai più anziani».

E alla programmazione dell'assistenza nel-l'ambito pubblico corrisponderà una rigorosa azione di controllo nel comparto privato, quello delle abitazioni collettive polifunzionali riservate agli anziani autosufficienti. «Il settore - commenta Pecol Cominotto - è cresciuto in maniera cospicua senza efficaci controlli da parte dell'amministrazione pubblica. Realtà di grande efficienza si trovano così a convivere con strutture al limite della decenza. Ed è un vero paradosso: perché queste strutture di fatto sono sostenute da denaro pubblico, mediante i contributi erogati agli anziani da parte della Regione».

Questa situazione, dice l'assessore, è il frutto di una grave carenza politico-gestionale da parte della Regione cui è stato chiesto più volte, ma senza risultati, l'avvio di una regolamentazione in merito. E a questo punto il Comune ha deciso di fare da sé. Tra pochi mesi sarà infatti pronto il nuovo regolamento che disciplinerà la gestione delle case di riposo e fisserà requisiti precisi per il personale addetto. La bozza (cui hanno contribuito gli iscritti alla federazione imprenditori socio-assistenziali) è già al vaglio dei tecnici del Comune.

d. g.

Funzionario e politico



Gianni Pecol Cominotto, 43 anni, sposato, 2 figli, ha rappresentato dal '78 all'84 il partito radicale in consiglio comunale. Nel curriculum, una carica di consulente amministrativo del Burlo e una lunga carriera di funzionario negli uffici amministrativi ex Usl di via Farneto. Per anni è stato considerato il braccio destro dell'ex coordinatore amministrativo Franco Zigrino.

che comprenderà gli uffici e le strutture per il personale.

E imminente anche la risistemazione del verde...

Si. Quest'anno abbiamo senz'altro sbagliato. C'è stata una confusione tecnico-amministrativa i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti: a primavera Sant'Anna era semplicemente indecente. Ora le cose vanno un po' meglio. Ma in futuro il cimitero diventerà un giardino in piena regola. È un lavoro molto impegnativo (finora l'area è stata un po' abbandonata a se stessa) che nel '96 verrà affidato in appalto a una ditta specializzata.

E quale sarà la sorte dei gatti del cimitero? Di recente c'è stata una polemica feroce in merito...

Vorrei ricordare che tutti i gatti del cimitero sono stati a loro tempo sterilizzati a spese del Comune. E non avrebbe ora alcun senso allontanarli dall'area dove hanno anche loro una certa utilità. Per ovviare a qualsiasi disagio abbiamo comunque chiesto la collaborazione di chi li nutre per mantenerli nelle aree marginali del cimitero.

Dal cimitero al centro città. A che punto è l'inquinamento atmosferico?

La situazione è decisamente allarmante. I recenti rilevamenti parlano di una concentrazione di benzene pari a 420 nanogrammi per metro cubo: la legge stabilisce la soglia d'allarme a quota 40. Siamo dunque ben 10 volte oltre i limiti di sicurezza.

La chiusura del centro non ha dunque avuto effetti di rilievo?

Se limito il traffico in un'area circoscritta ma non lo fluidifico nelle vie di scorrimento è chiaro che il problema non si risolve. L'unico risultato è quello di scaricare l'inquinamento da una zona all'altra.

E allora?

Il nuovo piano del traffico e il potenziamento dei mezzi pubblici a esso collegati contribuiranno senz'altro ad alleggerire l'emergenza inquinamento. E chiaro però che la presenza di queste elevatissime concentrazioni di benzene pone il problema dei motori. Potrebbe rendersi necessario ad esempio l'uso dei catalizzatori.

Daniela Gross

IN CRESCITA GLI IMBARCHI PER LA GRECIA, MA LA CONCORRENZA DELLO SCALO LAGUNARE SI FA SENTIRE

Traghetti, «torta» contesa da Venezia

Fino a luglio aumenti nel traffico inferiori alle attese - Intanto il terminal in Porto Vecchio è ancora sulla carta (si attende l'O.K. da Roma)

Servizio di
Giuseppe Palladini

Traghetto? Sì, grazie. I turisti che utilizzano la linea Trieste-Patrasso sono in costante aumento (come si nota dalla tabella): dal 1992 - il collegamento iniziò nel giugno di quell'anno - gli imbarchi di passeggeri sono passati da 6.051 a 23.060, e quelli di auto e camper da 1.398 a 7.139. In particolare, nel periodo gennaio-luglio di quest'anno l'incremento è stato dell'8,2 per cento (di quasi il 16 per cento solo in luglio); aumenti che per auto e camper ammontano rispettivamente all'11 e a quasi il 20 per cento. Un balzo a cui non è estraneo il fatto che, dallo scorso mese, "El Venezelos" (salta) lo scalo di Ancona per collegare più rapidamente Trieste con Corfù, Igoumenitsa e Patrasso.

In aumento anche gli sbarchi, ma solo fino al '94; fino al 31 luglio scorso i passeggeri sbarcati quest'anno sono infatti diminuiti del 23 per cento, mentre il calo negli arrivi di auto e camper si aggira sul 15 per cento.

Una flessione non certo allarmante dato che in luglio il flusso turistico è diretto principalmente verso sud e, comunque, per comprendere l'andamento degli arrivi (come, del resto, della partenza) bisogna considerare l'intera stagione turistica. Sabato scorso, ad esempio, sono sbarcati 2400 passeggeri (il traghetto era quasi al massimo della capienza). E per agosto i dati delle prime partenze parlano di un 30 per cento in più rispetto all'agosto '94.

Ma, in una stagione turistica che per il nostro

Paese si preannuncia tra le più «redditizie», gli incrementi di traffico attesi dai responsabili dell'Anek Lines erano decisamente più consistenti. In primavera c'erano previsioni di un «più 30 per cento» sull'arco dell'intero periodo turistico.

Premesso che bilanci precisi si potranno evidentemente trarre solo fra qualche mese, quali le ragioni di questi minori aumenti? Essenzialmente la spietata concorrenza fra le compagnie che gestiscono le linee per la Grecia. Da aprile

ogni giorno c'è a Venezia un traghetto in partenza per i porti ellenici dello Ionio (le unità in servizio sono ben tredici). E ciò non può non aver contribuito a una «quota» degli stranieri che in precedenza utilizzavano il nostro scalo. Inoltre da quest'anno Ancona è collegata alla Grecia anche con traghetti veloci, meno capienti di quelli tradizionali ma in grado di sviluppare velocità molto superiori e quindi di ridurre notevolmente i tempi di percorrenza.

La linea da Venezia è gestita da una joint ven-

ture tra Minoan e Strintzis, due fra le maggiori compagnie greche di navigazione costiera, che prima di aprire il nuovo collegamento si erano incontrate anche con i responsabili del nostro Ente porto.

Dopo che la scelta era caduta sulla città lagunare (motivata ufficialmente dal fatto che quello scalo è più vicino alla clientela svizzera, francese, italiana e austriaca), Giorgio Telonis, uno dei maggiori azionisti della Strintzis, aveva dichiarato: «Questa stagione sarà di prova e non è detto che in un secondo

momento non ci sia una collaborazione con Trieste», escludendo poi che la scelta di Venezia fosse dipesa da motivi di costi o di strutture.

La stagione di prova, intanto, sta andando a gonfie vele - 80 mila passeggeri, tra imbarchi e sbarchi, da aprile a metà agosto - cosicché, a quanto risulta, la linea Venezia-Patrasso proseguirà per tutto il periodo autunno-inverno. Minoan e Strintzis contano infatti di raggiungere un movimento passeggeri, nell'arco di dodici mesi, pari a 150 mila persone.

Tutto ciò è anche con-

seguenza del fatto che ancora lo scorso inverno - quando Minoan e Strintzis dovevano decidere da quale porto far partire la nuova linea - nel corso dei contatti con gli armatori greci Venezia aveva messo a disposizione un'area nei pressi della Stazione marittima (oltre a varie facilitazioni), mentre Trieste non era stata in grado di fare un'offerta allo stesso livello. Si era anche detto che, nel corso delle trattative qualcuno avesse «giocato» in maniera poco trasparente, al punto che un seccato telex era stato inviato al ministero da parte dell'Enp.

Non si può comunque dimenticare che al nostro scalo facevano già capo i traghetti della Anek Lines (concorrenza di Minoan e Strintzis), per cui - vista la mancanza di spazi idonei - sarebbero sorti anche problemi di ormeggio nelle giornate in cui più unità fossero state in porto contemporaneamente.

E ancora, sempre lo scorso inverno, il futuro terminal al molo IV del Porto vecchio era appena allo stato di idea; il progetto di massima è stato presentato solo in maggio, e quello esecutivo consegnato all'Autorità portuale alla fine di luglio. Un progetto che adesso attende di essere esaminato - si parla di metà settembre - dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Solo dopo questo «ok» si potrà bandire la gara per l'appalto dei lavori. Sarà quindi difficile che per la prossima stagione l'ormai famoso terminal passeggeri sia funzionante. Ma intanto la guerra tra gli armatori per spartirsi il ghiotto traffico dei turisti diretti in Grecia sarà divenuta ancora più aspra.

NESSUN CHIARIMENTO DALL'INCONTRO

Buio fitto sul futuro del «Duchi d'Aosta»

Una società

tedesca

forse interessata

alla gestione

Sempre più sfilacciata e buia la vicenda dell'albergo Duchi d'Aosta che la proprietà intende liquidare licenziando i 33 dipendenti. Ieri all'Assindustria quello che doveva essere un incontro chiarificatore si è rivelato in vertice definito dai sindacati «allucinate».

I tre rappresentanti sindacali infatti (c'erano Merola per la Cgil, Renna per la Uil e Gherbasi per la Cisl) erano sicuri di incontrare la proprietà e invece si sono trovati di fronte al solo Ivano Fari (tra l'altro ultimo amministratore della fallita Fin-tour di Quirino Cardarelli) non in veste ufficiale con un mandato limitato da parte di Mauro Stocca (nominato dal titolare, Karl Keller, ieri bloccato a Milano). Nessun chiarimento sul futuro dell'albergo e dei dipendenti e nemmeno su possibili compratori. Anzi. Fari - hanno raccontato i sindacati - avrebbe parlato di una società tedesca interessata a rilevare la gestione. Quest'ultima però avrebbe espresso la volontà di non mantenere l'attuale attività alberghiera ma di cambiarla. Senza spiegare però se si trattava di affitto di spazi o uso tipo residence.

Dopo il nodo - acquisizione dell'albergo -

renti si è passati poi ad analizzare il bilancio. Fari ha presentato la chiusura di esercizio a fine luglio con un passivo di circa 125 milioni. In pratica si tratterebbe del costo di tre persone, o piuttosto, è stato fatto notare, metà della cifra è da ricondurre al costo del curatore fallimentare da gennaio a luglio. Un bel garbuglio che Fari non sarebbe riuscito a sbrogliare davanti ai rappresentanti dei lavoratori che hanno mosso tutta una serie di rilievi.

Primo fra tutti quello che lo scorso anno, sotto la gestione del curatore fallimentare, la gestione, praticamente autogestita dallo staff del personale, avrebbe raggiunto praticamente il pareggio senza problemi. Secondo questo presupposto inoltre basterebbero in realtà alcuni piccoli aggiustamenti per permettere la gestione dell'albergo.

L'altro grosso rilievo riguarda il modo con cui sarebbe stata portata avanti la vendita al viennese Keller, un imprenditore, stando al sindacato, che ha rilevato la gestione praticamente a «scatola chiusa». C'è preoccupazione da parte del sindacato che tema speculazioni finanziarie e che ha chiesto, nel caso giungessero nuove offerte, che Keller ceda l'attività a gente del settore, con esperienza nel ramo alberghiero e con voglia di lavorare.

Sul fronte degli operai intanto continua l'agitazione. Domani alle 15 ci sarà un'assemblea per fare il punto della situazione. Anche in vista del prossimo appuntamento tra azienda e sindacato. Visto l'esito assolutamente interlocutorio e vago dell'incontro di ieri ne è stato convocato un altro il giorno 29, sempre in mattinata, all'Assindustria.

Secondo Cgil, Cisl e Uil il quadro è estremamente preoccupante: la proprietà insiste sulla volontà di cessare e licenziare i 33 dipendenti ma al tempo stesso sembra che l'azienda non abbia nessuna liquidità. Non ci sarebbero soldi nemmeno per pagare le liquidazioni.

g.g.

IL PROCESSO CHE RIAPRIRÀ LE UDIENZE IN TRIBUNALE

Ordine di Malta e zanne d'elefante intorno all'agenzia ippica «Tergeste»

Personaggi incredibili che si fanno pagare 50 milioni per «rabbonire» la Finanza. Ministri dell'Ordine di Malta all'opera per incanalarli non propriamente aristocratici. E ancora, le zanne d'elefante più lunghe del mondo e la macchina del moto perpetuo che produce energia senza costi invano proposta anche all'insigne fisico Zichichi. Se ne vedranno di cotte e di crude al processo che, il 18 settembre, segnerà la riapertura delle udienze in Tribunale penale.

Il procedimento ruota attorno all'agenzia ippica Tergeste di viale XX settembre che a metà dell'89 era oggetto di una verifica fiscale da parte della Guardia di finanza. Tre personaggi, secondo quanto dichiarato dalla titolare dell'agenzia, Giuseppina Ceschiati, le avrebbero assicurato che si sarebbero adoperati presso l'ufficio della Guardia di finanza per alleggerire la sua posizione tributaria. «Nicolino Palermo - ha dichiarato la donna al magistrato - mi chiese 200 milioni per oliare certi meccanismi, poi calò le

Verifiche fiscali

«rabbonite»

a suon

di milioni

sue pretese scendendo a 100, io finii per dargliene 50. A un certo punto mi resi conto di essere stata raggirata e che era tutta una millanteria. La verifica fiscale fece infatti il suo corso e io venni rinviata a giudizio».

Di millantato credito devono ora rispondere oltre a Palermo, che abita a Cusano di Zoppola, il pordenonese Giovanni Bevilacqua e Leonardo Brigida, 75 anni, pugliese trapiantato a Roma che venne presentato come ministro dell'Ordine di Malta. «Quando andammo a Roma per incontrare Brigida - raccontò ancora la donna - Palermo venne a prenderci davanti a un bar di via Veneto su una Mercedes guidata da un giovane autista. Poi andammo al-

la sede del Sovrano ordine di Malta. Palermo parlava dei soldi che erano necessari per oliare i meccanismi - dichiarò ancora la donna - e Brigida si mise al telefono e qualificandosi come ministro dava ad intendere che stava intervenendo».

Nel corso di altri interrogatori Brigida accusò invece Palermo di essere appropriato con uno stratagemma di un paio di zanne d'avorio, ritenute le più grandi del mondo e che valgono 300 milioni. «Mi interessai a favore della Ceschiati su richiesta di Palermo - raccontò ancora Brigida - il quale si era già rivolto a me prospettandomi di aver inventato una macchina del moto perpetuo e facendomi presente che se lo avessi aiutato a ottenere il brevetto della macchina, egli avrebbe donato all'Ordine di Malta, di cui allora ero segretario generale, il 5 per cento degli utili».

Il 18 settembre testimonierà Giuseppina Ceschiati. Una dura battaglia si prospetta per gli avvocati difensori Sergio Mameli, Sergio Padovani e Bruno Belleli. Silvio Maranzana

GARANTE

Musica
nei locali:
la Siae
«diffidata»

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha chiuso nei giorni scorsi l'istruttoria avviata un anno fa nei confronti della Siae, «accusata» di applicare riduzioni tariffarie inferiori sui compensi dovuti per la musica nei locali da ballo ai gestori aderenti alla Fiepet-Confesercenti. La denuncia era partita proprio da questa associazione di categoria, che lamentava una disparità di trattamento rispetto agli «sconti» praticati ai gestori di locali iscritti alla Fiepet-Confcommercio.

Il Garante ha ora deliberato che le differenti riduzioni determinano ingiustificati svantaggi concorrenziali per gli iscritti alla Fiepet e che la stessa Federazione risulta ingiustamente pregiudicata, in quanto i gestori sono incentivati a iscriversi all'associazione concorrente per motivi attinenti alla regolamentazione dei rapporti giuridici patrimoniali contenute negli accordi che hanno evidente natura commerciale.

La Siae è stata diffidata dal perseverare in questi comportamenti abusivi e dovrà presentare una relazione sulle misure adottate per far cessare la sperequazione tra Fiepet e Fiepet.

«Aula consiliare, inattività forzata»

«Dal 17 luglio il consiglio comunale non viene convocato». Nord libero denuncia la «forzata inattività consiliare» a fronte delle «arroganti dichiarazioni con cui il vicesindaco ha esaltato l'operato estivo delle giunte». Sottolineando «il menefreghismo» di «tutte le forze politiche» nei confronti della «grave situazione socioeconomica» della città, Nord libero critica l'operato dei «presidenti delle commissioni e del presidente del consiglio comunale» Ettore Rosato. A Rosato il Movimento ha spedito un telegramma di protesta: «Il suo ruolo, che dovrebbe essere super partes, spesso viene gestito dal sindaco e dalla giunta per evitare il confronto democratico in aula consiliare».

«Posteggi, basta coi privilegi»

Parcheggi a pagamento? Il sindaco illy dà il buon esempio raggiungendo piazza dell'Unità con l'autobus. La dichiarazione è del consigliere comunale di Rifondazione comunista Jacopo Venier, che in una nota ricorda come «sindaco e giunta siano i primi a godere del privilegio del parcheggio gratuito sotto il municipio». Nel chiedere al sindaco un comportamento «coerente», Venier si dice «certo che l'invito non verrà accolto: perché ciò che muove le iniziative del sindaco non è la preoccupazione per il traffico, ma l'attenzione per le lobbies che vogliono costruire posteggi a pagamento, o che li hanno costruiti ma non ritengono di guadagnare abbastanza».

MAZZOLINI

liquida tutto

dai Tappeti Persiani all'Antiquariato

MAZZOLINI è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30 - OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253

70%

con sconti fino

OVARO (UDINE) S.S. per SAPPADA

MUGGIA / SECONDO IL COMITATO MONTE D'ORO

«Ma il by-pass non basta»

Proposta una deviazione nell'area Monteshell in grado di «saltare» Aquilinia

LEPRE

«Elezioni provinciali: non c'è vuoto legislativo»

Gli effetti determinati dalla sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima l'assegnazione al Comune di Trieste di oltre la metà dei collegi uninominali dell'intera provincia per le elezioni del consiglio provinciale sono stati illustrati alla giunta regionale dall'assessore locale Oscar Lepre. «Sotto il profilo giuridico - ha spiegato - il pronunciamento non determina vuoti legislativi, poiché la formula usata dalla Corte comporta l'abrogazione delle speciali disposizioni adottate nel '56 per il territorio di Trieste (il cosiddetto decreto Palamara) e la loro sostituzione con la vigente legislazione nazionale».

«Ciò esclude - ha detto Lepre - la necessità di un intervento della Regione per disciplinare le elezioni del consiglio provinciale ed esclude pure che l'amministrazione regionale abbia facoltà di adottare atti amministrativi per la redistribuzione dei collegi elettorali. Tale adempimento spetta al commissario di governo».

Secondo Lepre, «qualsiasi iniziativa regionale venisse adottata comporterebbe dubbi di costituzionalità, con il rischio di risultare illegittima. Anche l'eventuale esercizio dei nuovi poteri in materia di enti locali non consente di modificare gli effetti provocati dalla sentenza».

Di nuovo occhi puntati sul «by-pass» di Aquilinia. A rilanciare l'ipotesi di una bretella viaria che sia in grado di superare, una volta per tutte, l'inefficienza delle strade della frazione muggesa è il comitato Monte d'Oro.

«Il circuito di sensi unici adottato a titolo sperimentale fino a settembre dall'amministrazione Molo, di concerto con gli altri enti - ricorda il segretario del comitato Giorgio Jercog - può anche andar bene come soluzione a breve termine, seppur con le opportune migliorie (segnalatica pedonale e nuovi parcheggi)».

«Ma le strade - continua - sono quelle che sono, costruite decenni fa per un traffico molto inferiore all'attuale: è ora quindi di rivedere il vecchio progetto del by-pass».

Anche, se a suo avviso, non sarebbe necessario prevedere un'opera da 7 miliardi, costruita su piloni, come quella di cui parlava tempo addietro.

«Basterebbe un intervento più semplice ed economico - sottolinea Jercog - ma tale da incanalare il flusso da Trieste verso Rabuiese su un'arteria che tagli fuori l'abitato di Aquilinia. Una bretella che percorra l'area della Monteshell a partire dal ponte sul Rosandra, per uscire con una piccola rampa all'altezza della galleria. La strada che attraversa la frazione dovrebbe invece trasformarsi in un senso unico a due corsie verso Trieste».

L'idea sarà discussa dal comitato con la giunta comunale, non appena finito il periodo di ferie. Rimane comunque positivo, a detta di Jercog, il giudizio sul diramamento dei Tir nella zona industriale delle Noghere.

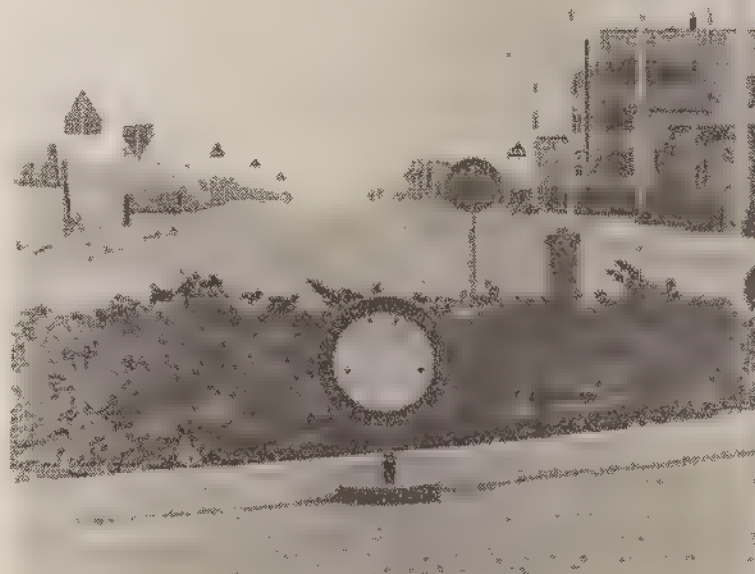
Un parere ancora più entusiastico al riguardo arriva poi dai commercianti del confine di Rabuiese. «Negli ultimi anni la situazione era davvero insostenibile, con un muro ininterrotto di camion parcheggiati in

triplice fila lungo la carreggiata - ricorda Annamaria Maggio, titolare di un supermercato - tanto che i nostri clienti dovevano fare le acrobazie tra un Tir e l'altro per riuscire a passare. E comunque l'incolumità pubblica era costantemente a rischio».

«Adesso, invece, si respira. E così bello - prosegue - che non ci sembra vero». Considerazioni a cui fa eco Angelo Lorusso, che gestisce un negozio di abbigliamento: «Ci auguriamo che il provvedimento relativo alla sosta dei Tir alle Noghere venga prorogato, visti i risultati ottimali».

Anche le forze di polizia confinaria concordano nel riconoscere che quest'estate il traffico è stato molto più scorrevole, senza code né intasamenti. C'è però da dire che il flusso veicolare in uscita dall'Italia è calato sensibilmente, sia per la guerra nell'ex Jugoslavia, che per l'impennata dei prezzi nelle terre d'oltr confine.

Barbara Muslin



Il «by-pass» ha attenuato ma non risolto i problemi del traffico ad Aquilinia.

DUINO AURISINA / AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Scuola materna troppo affollata

Lo afferma l'Azienda sanitaria triestina, che fissa un tetto per i bambini iscritti

Ancora disagi per le scuole del Villaggio del Pescatore.

Dopo le recenti polemiche sull'idoneità della struttura elementare a tempo pieno, ecco un'altra «grana» che si abbatte, questa volta, sulla scuola materna del Villaggio.

A quanto sembra, infatti, l'asilo ospita attualmente troppi bambini. Ad affermarlo è la stessa Azienda Sanitaria Triestina. Dopo aver effettuato un sopralluogo l'Ass ha decretato che l'edificio non può contenere più di una sezione per un totale di 28 iscritti, vale a dire venti di meno degli allievi attuali. Un bel problema per i genitori dei bambini, ma anche per l'amministrazione comunale messa alle strette di

fronte all'ennesimo problema di natura «scuolastica».

Per ora non è stata presa alcuna decisione definitiva in merito alla questione poiché si attende l'arrivo del nuovo direttore didattico previsto per il primo di settembre. Ad ogni modo i genitori non si sono persi d'animo e, giocando d'anticipo, hanno già avanzato delle proposte ufficiali al Comune e al Provveditorato per risolvere il delicato problema.

L'ipotesi iniziale, avanzata dal Provveditorato, di smembrare la scuola, trasferendo una sezione in un'altra struttura è stata scartata immediatamente con il giudizio negativo sia di genitori che di insegnanti. Alla materna del Villaggio operano

I genitori sono contrari a separare le due sezioni

da anni quattro insegnanti con ottimi risultati. Tutto il lavoro viene svolto in grande armonia grazie alla collaborazione dei vari maestri e proprio da quest'anno avrebbe dovuto partire, nell'ambito del programma didattico anche un progetto sperimentale.

Un'eventuale separazione delle due sezioni, secondo i genitori, an-

drebbe a sconvolgere un equilibrio delicato, raggiunto con grande fatica e impegno e penalizzerebbe gli stessi bambini. Archiviata questa soluzione, le famiglie ne hanno proposta un'altra a loro giudizio di facile realizzazione che si concretizzerebbe nel trasferimento, temporaneo, delle sezioni del Villaggio nella scuola materna di Duino. La sede duinese infatti, ospita attualmente soltanto una sezione che quindi potrebbe trovare adeguato spazio nella scuola del Villaggio.

Una terza ipotesi è stata avanzata nei giorni scorsi dall'assessore comunale all'Istruzione Vera Tuta Ban favorevole anche al mantenimento delle due sezioni con un numero ridotto di bambi-

ni. Questa scelta tuttavia appare di difficile realizzazione alle famiglie degli iscritti. Nel contempo l'amministrazione comunale ha richiesto all'Ass una relazione dettagliata su quanto prescritto dalla normativa vigente che ancora non è arrivata. Il provveditore agli studi Campo, dal canto suo, è sembrato irremovibile sull'argomento, e ha dichiarato che una sezione della scuola dev'essere assolutamente trasferita.

Ogni decisione definitiva è stata per ora demandata al nuovo direttore didattico. Il quale, a quanto pare, si ritroverà operato di lavoro sin dai primi giorni del suo mandato visti i numerosi problemi che sarà chiamato a risolvere.

Erica Orsini

MONRUPINO / DICIASSETTESIMA EDIZIONE

Nozze carsiche: parte la kermesse

Si inaugura stasera la diciassettesima edizione delle Nozze Carsiche, che si terranno domenica a Monrupino. C'è dunque aria di festa in questi giorni nel borgo carsico, che si sta preparando a celebrare le nozze più scenografiche dell'anno, durante le quali verranno riproposti i riti e i cerimoniali dei matrimoni che si celebravano nelle contrade carsiche più di un secolo fa.

Un'occasione per socializzare e divertirsi, ma anche per rivivere una pagina di storia da cui emergono le caratteristiche sociali e culturali del luogo: un ambiente tipicamente rurale, e come tale caratterizzato da uno spiccato matriarcato, in cui anche dai riti nuziali si manifestano l'indipendenza e l'autorità femminile, l'iniziativa delle ragazze e l'autonomia delle decisioni da parte dei giovani.

L'organizzazione delle nozze carsiche, la cui prima celebrazione risale al settembre 1968, è opera della Cooperativa Carso Nostro-Nas Kras e del Circolo culturale «Kraski dom», ma la preparazione, lunga e laboriosa, della manifestazione, coinvolge tutti gli abitanti della località a essa interessata e cioè Zolla, Rupingrande e Monrupino.

Le case, le vie e le piazze vengono addobbate con decorazioni floreali per tradizione preparate dalle ragazze nubili, mentre gli uomini stanno montando i tre grandi archi di rami intrecciati sotto i quali dovranno passare gli sposi. Nelle cucine le donne si riuniscono per preparare gli stucchi cotti, tipici dolci locali, e le altre specialità da offrire nella piazza del paese.

Dietro le quinte si sta quindi lavorando alacremente per garantire il successo di questa festa etnografica che si aprirà ufficialmente stasera con una cerimonia nella casa carsica di Rupingrande.

I riti nuziali cominceranno invece domani se-

ra, con le cene di addio al celibato e rispettivamente al nubilito. La prima avrà luogo a Rupingrande, la seconda a Zolla. A rigore i futuri sposi dovrebbero ignorare a vicenda le due riunioni, che si concluderanno con delle danze tipiche, prima esclusivamente femminili, poi miste, nella piazza di Rupingrande.

Venerdì sera si svolgerà la tradizionale serenata, durante la quale lo sposo dovrà riuscire a conquistare non tanto l'amata, che lo ascolterà incantata sul ballatoio di casa, bensì la suocera, molto più riluttante, che tenderà in tutti i modi di scacciarlo.

La serata di sabato, vigilia delle nozze, sarà dedicata al trasporto della dote. Il festoso corteo, guidato dai «balarji», tradizionali trasportatori della dote («bala» in dialetto) si muoverà dalla casa della sposa, situata simbolicamente a Zolla, per raggiungere la casa del futuro marito, a Rupingrande, dove si svolgerà, con le frasi imposte da un antico copione, la consegna del carico, dapprima ostentamente rifiutato dagli inflessibili genitori e poi accolto in una gioiosa atmosfera allietata da una lunga serie di brindisi.

E infine domenica, nella chiesetta della Rocca di Monrupino, verranno celebrate le nozze di Nevenka Marusic e Peter Kuk, gli sposi scelti da un'apposita commissione per questa edizione. Il corteo nuziale dei partecipanti in costume si muoverà da Zolla e Rupingrande per raggiungere il santuario della Rocca dove alle 10 si celebrerà il matrimonio. Alle 11 si riformerà il corteo per raggiungere, dopo la tradizionale sosta per uno spuntino, la casa carsica di Rupingrande dove alle 13 avverrà la cerimonia di consegna della sposa, seguita dal pranzo nuziale e, nel pomeriggio, dalla festa danzante che verrà aperta dagli sposi novelli.

Paola Vento

OPICINA

«Mulle per divieto di sosta, ma senza i divieti»

Riceviamo e pubblichiamo. È ormai noto a tutti che il Comune di Trieste considera quasi come una figliastra la sua frazione di Opicina.

Quella che un tempo era un'amena località di villeggiatura per i triestini è ora un sempre più grosso agglomerato di case, sorto in modo selvaggio e privo di tutti quei servizi elementari e civili, quali possono essere, in primis, il sistema fognario e quello viario.

La località è intasata da un traffico veicolare che nulla ha da invidiare a quello del borgo Teresiano; strade e stradine sono continuamente intasate da vetture in movimento o in sosta.

Si badi bene, poi, che tali soste sono nella maggioranza dei casi del tutto regolari, poiché ben pochi sono i luoghi correddati dai cartelli di sosta vietata.

In questo caos giornaliero, ecco che da un po' di tempo i cittadini (in gran parte abitanti del luogo) si vedono multati non per inosservanza del divieto di sosta (come detto sono poche le zone nelle quali il parcheggio viene regolamentato), bensì per non aver rispettato la lontananza dal ciglio della strada.

Ci spieghiamo meglio: l'articolo 157 del nuovo Codice della strada prescrive al punto due, ultimo paragrafo: «Qualora non esista marciapiede rialzato, deve essere lasciato uno spazio sufficiente per il transito dei pedoni, comunque non inferiore a un metro...».

Fermo restando, dunque, che, se anche un cittadino volesse rispettare rigorosamente quanto sopra, dovrebbe in molti casi sostare al centro della carreggiata, ci sembra del tutto logico che un'ammenda possa esser comminata soltanto se in presenza del sito di un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale.

Tutto ciò premesso, si vuole sollecitare il Comune di Trieste, nella persona dell'assessore competente, a rivedere l'intero piano viario di Opicina, correddando tutte le strade e piazze con una regolamentare segnaletica verticale e orizzontale.

Solo allora l'innosservanza del cittadino potrà essere giustamente punita con la prevista ammenda.

Gianna Crismani presidente dell'Associazione per la difesa di Opicina

OPICINA / RECUPERO DI TOSSICODIPENDENTI

La casa di don Vatta verrà ristrutturata



Trecento milioni per ristrutturare la succursale di Opicina della comunità di don Vatta. (Foto Lasorte)

La succursale di Opicina della comunità di San Martino al Campo si appresta a una radicale ristrutturazione. La grande casa di via Nazionale 15, che ormai da anni funge da residenza riabilitativa per i tossicodipendenti, sarà infatti sottoposta nella primavera del '96 a un intervento di straordinaria manutenzione.

Le opere, del costo complessivo di 300 milioni (finanziati da fondi statali), saranno curate dallo Iacp che all'uopo ha di recente concluso una convenzione. Il risassetto della bella villa di Opicina, che ospita oggi quattro ex tossicodipendenti, dovrebbe terminare nell'arco di un anno, mutando profondamen-

te la fisionomia del complesso.

«L'intervento - spiega infatti Pier Antonio Taccheo, direttore generale dello Iacp - adeguerà alle normative di legge gli impianti elettrici e del gas della villa. Saranno poi rinnovati i servizi igienici, in cui si provvederà all'abbattimento delle barriere architettoniche. E' previsto quindi un tocco di cipria alla storica facciata dell'edificio».

Ma le opere di restauro non si esauriranno qui. La manutenzione migliorerà infatti anche il vecchio complesso rinnovandone i serramenti, la cucina e le camere. La risistemazione non prelude però a un aumento della recettività della villa. La capienza massima

della casa d'accoglienza rimarrà infatti fissata a quota 8-10 ospiti.

Resta dunque inalterata la necessità di nuove comunità residenziali per il recupero dei tossicodipendenti. E forse, a sedare le polemiche e le paure in merito (tra le più recenti quelle sul progetto Monte d'Oro di Don Vatta e sulla comunità dell'ex Usl in via Pindemonte a San Giovanni), potrebbe essere sufficiente proprio l'esempio della comunità di Opicina. In tutti questi anni la struttura non è mai stata adattata quale elemento di disturbo dai vicini di casa. Tanto che molti triestini non sanno neppure chi abita quella villa signorile di via Nazionale 15.

Daniela Gross

SAN DORLIGO / AL CIRCOLO CULTURALE «PRESEREN» DI BAGNOLI

Antica arte mandolinistica

L'organizzazione di concerti è da sempre fra le maggiori attività del sodalizio

Il circolo culturale «France Preseren» di Bagnoli della Rosandra ha radici antichissime, che risalgono al 1901. «Agli inizi del secolo, infatti - spiega Igor Coretti, il presidente del «Preseren» - in gran parte dei paesini del Carso esisteva una «citalnica», cioè un gruppo con fini culturali dove la gente si riuniva per leggere. Il circolo «Preseren», come molti altri, è nato da questa tradizione».

Una delle attività più importanti del circolo di Bagnoli è l'organizzazione dei concerti del gruppo dei mandolinisti, da sempre presenti nel sodalizio.

«I nostri mandolinisti sono una quindicina - spiega Coretti - e ogni anno qualche giovane entra a far parte del gruppo. L'attività è intensa e sono molto numerosi i concerti tenuti ogni anno in regione e in Slovenia. Definirei il repertorio dei nostri mandolinisti come tradizionale - spiega ancora Coretti - proponiamo infatti brani tradizionali, dalmati e degli «evergreen» del panorama internazionale».

Il circolo «Preseren» organizza inoltre cicli di conferenze e dibattiti su svariati temi, tutti di interesse generale, oltre ai festeggiamenti per la giornata della cultura slovena e per Santo Stefano.

«Il giorno dedicato a Santo Stefano rievociamo la lapidazione del santo - spiega Coretti -. Le giovani nubi del paese si fronteggiano in una battaglia a colpi di mele e a ciò segue un programma culturale che prevede, tra le altre proposte, una recita in dialetto su un testo originale creato da alcuni soci del nostro circolo».

Per la giornata della cultura slovena il «Preseren», oltre al solito programma di scambi culturali con altri circoli della zona, vorrebbe proporre qualcosa di alternativo, con una reale e fattiva collaborazione con i sodalizi limitrofi.

«Il nostro consiglio direttivo è formato da molti giovani, aperti alle novità e non influenzati da idee campanilistiche. Purtroppo non sempre troviamo una corrispondente apertura negli altri circoli culturali - prosegue Coretti - soprattutto tra i membri più anziani».

Il «Preseren» punta quindi a una reale collaborazione tra i vari sodalizi culturali carsolani e spera, inoltre, di poter riformare il suo coro misto.

Anna Pugliese



I mandolinisti del «Preseren» propongono un repertorio formato soprattutto da brani tradizionali.

«Muggia: motorini rumorosi»

Riceviamo e pubblichiamo. Abito a Muggia, in via XXV Aprile.

D'estate, soprattutto quando l'afa diventa insopportabile, com'è successo spesso nelle scorse settimane, sono costretto a dormire con le finestre aperte che danno sulla via.

Una necessità che credo comune a tanti cittadini che si trovano nelle mie stesse condizioni.

Di notte è un vero e proprio calvario: ci si

sveglia almeno una decina di volte di soprassalto per il continuo passaggio di motociclette e motorini che, evidentemente, hanno i silenziatori inesistenti o, nel migliore dei casi, manomessi.

Chiedo allora a chi di dovere che cosa si fa in concreto per ovviare a questo problema, che penso interessi tutta la cittadinanza, o quasi.

La prova evidente che i controlli, se esistono, sono rarissimi e assolutamente casuali, è data dal fatto che un ragaz-

zo che abita vicino a me, qualche casa più in su, da almeno un paio d'anni circola con un motociclo che produce un rumore talmente assordante da sentirlo arrivare fin dal centro di Muggia.

E ciò in modo totalmente indisturbato, come se fosse la cosa più normale di questo mondo.

Siccome si vedono circolare anche motociclette e motorini che, grazie alla moderna tecnologia, producono pochissimo rumore, mi sembra

che tale disturbo arrecato a tanti per causa di pochi fuorilegge, sia evitabilissimo.

Sarebbe inoltre doveroso farlo, visto che le tasse si pagano anche per stipendiare chi dovrebbe tutelarci in tal senso (e non mi risulta che siano previsti esconti per i rumorosi...).

Inoltre, va detto che tale compito, soltanto fino a qualche anno fa, veniva egregiamente eseguito.

Perché ciò non avviene più?

Bruno Druscovich

LA «GRANA»

Grado, vigili solerti
con chi è in bicicletta
e meno con le moto

Care Segnalazioni,

vorrei raccontare un episodio abbastanza spiacevole capitato a Grado durante le mie vacanze. Il giorno 16 di agosto, mi trovavo a transitare in bicicletta lungo il viale Europa Unità assieme a mio marito e ai nostri due bambini. Improvvisamente ci si parava davanti una coppia di vigili. Nonostante quest'anno, ma anche negli anni precedenti, la gente transita tranquillamente in bicicletta anche nelle zone in cui l'utilizzo della stessa non è consentito (cosa che ci aveva indotto a credere che questo fatto fosse ampiamente tollerato) e senza aver mai ricevuto una esortazione verbale a scendere, i vigili ci addibitavano, tra lo stupore dei gradesi e degli altri turisti, una multa di 108.000 lire. Ci stupisce tanta rigorosa solerzia quando, per esempio, vengono totalmente ignorate altre situazioni altrettanto perseguibili come, ad esempio, la promiscuità della pista ciclabile continuamente invasa dai pedoni, oppure il rumore molesto delle moto a qualunque ora della notte.

Cristina Cesaratto



In viaggio a Venezia

Nonno Giuseppe Frisolini con nonna Giovanna Cavagna a Venezia durante il loro viaggio di nozze nel febbraio del 1912.

Il nipote Sergio



Rocco e Uccia Sposi

Immortalati all'uscita dalla chiesa per l'immancabile foto ricordo, Rocco e Uccia Romanelli, sposati nell'agosto del 1963. Maura e Paolo con Franco, Gloria e Samantha

GrafoLOGIA

Il mondo dietro
la tua scrittura

Le sono grato di una sua "diagnosi", nella quale poter riconoscere oppure no le illusioni di alcuni psicologi (pariti), al cui esame sono stato sottoposto senza che io ci tenessi. Ci tenni invece al suo responso.

Appreso per chiederle un favore che forse gradirebbe: sapere se il grafologo, nel suo esame, tiene conto solo della grafia o anche delle cose che una dice.

Insomma per il suo intelligente e utile servizio.

Un ritmo grafico mobile e leggero anima questa scrittura di piccole ed eleganti forme inserite armoniosamente nello spazio grafico. Perciò: la mobilità psicologica porta lo scrivente ad interessi, curiosità, aperture sul mondo che lo circonda; c'è ricettività ma anche rielaborazione del vissuto, ricostruzione personalizzata di quanto osservato, sentito.

Aperto

al mondo

ma in fuga

da se stesso

con l'opposizione all'Altro. Può mancare una revisione critica di se stesso, un rimettersi in questione che è sempre utile per procedere nel cammino esistenziale. Il rapporto relazionale, ricercato, desiderato è basato su buone capacità di ascolto e su doti intuitive che consentono allo scrivente di immergersi

spontaneamente, senza difficoltà, nel mondo dell'Altro.

C'è sicuramente una tendenza all'empatia, al contatto profondo. Una volta stabilito il rapporto, però, la curiosità e la spinta conseguente si alimentano: la relazione non risente nella sua intensità. Da qui possibilità di incostanza per desiderio di nuove esperienze. La progressività della scrittura testimonia la spinta in avanti; il progetto è fortemente sentito, in senso lato. Sembrano, però, non essere particolarmente incisive le forze di tenuta anche per la tendenza al nuovo di cui abbiamo precedentemente parlato.

A cura dell'Istituto italiano di grafologia

PARCHEGGI / L'OPINIONE DI UN VECCHIO TRIESTINO
E' un problema di disciplina

Sono un vecchio triestino che ha lasciato Trieste 43 anni fa per vivere, ora, nella spaziosa California. Riesco però di tanto in tanto a visitare Trieste.

Quello che più mi rattrista è lo stato caotico del parcheggio delle auto in città, che ad ogni mia visita si fa più acuto. Quando lasciai l'Italia esisteva per il parcheggio il disco orario che ovviamente non ha dato risultati soddisfacenti per ragioni che ignoro. Le soluzioni al problema parcheggio non sono facili perché, soddisfando una fascia di cittadini, se ne rende insoddisfatti un'altra. A questo proposito posso dire che il sistema di parcheggio gratuito che esiste nella zona residenziale a San Francisco funziona, e bene, mentre nella zona "business" esistono parcheggi a pagamento abbastanza costosi, ma altrettanto efficienti.

Il sistema è abbastanza semplice: ogni abitante di una certa zona riceve dal comune uno "stick" di colori diversi con una lettera dell'alfabeto ben visibile; questo consente ai proprietari di una o più automobili di parcheggiare sotto casa. Le automobili che non hanno il contrassegno, oppure ne hanno uno di diversa zona sono abbastanza velocemente rimosse con spese notevoli per il ricupero della macchina.

Rimane il problema di coloro che sono costretti a parcheggiare temporaneamente su terreno altrui. In questo caso esiste il parcheggio limitato a 2, 4 o più ore, secondo le indicazioni ben chiare di appositi cartelli. Da notare che man mano che ci si allontana dal centro città più lunghi sono i tempi consentiti al parcheggio.

In questo caso come avviene il controllo? Degli efficienti addetti al traffico (per lo più donne), passano con una motoretta e senza fermare «marcano» le gomme

delle automobili con un bastone sulla cui estremità si trova una specie di gesso di diversi colori. Se al controllo dopo 2 o più ore l'auto «marcata» è ancora parcheggiata viene prontamente rimossa.

Sempre a San Francisco, lungo i marciapiedi, ad ambo i lati, cartelli indicano il giorno della settimana, mattino o pomeriggio, quando le automobili indiscriminatamente debbono essere rimosse per permettere la settimanale pulizia ai lati della strada a ridosso dei marciapiedi.

Ovviamente queste imposizioni di disciplina comporterebbero una reazione negativa da parte del triestino, però io credo sarebbe solamente questione di tempo. A questo proposito se ben ricordo, una volta sui «tram» c'era un cartello «vietato spuntare per terra». Oggi, nessuno o quasi, pensa di farlo sugli autobus. Lo stesso vale per il divieto di fumare sugli autobus e nei cinema.

Ora mi si dirà che i popoli anglosassoni facilmente si rimettono alla disciplina e alle regole, ma come ci si spiega che in California, dove una buona parte della popolazione è messicana, o di origine messicana, tutti si adeguano alle regole? Non rimpiangono forse ancora molti triestini la presenza austriaca?

Infine, devo riconoscere che a San Francisco gli spazi sono ben maggiori di quelli di una Trieste e il numero degli abitanti per metro quadrato è ben inferiore a quello della nostra città. E però anche vero che molte famiglie hanno 2, 3 o anche 4 macchine.

Penso comunque che con un po' di buona volontà qualcosa si possa fare per riportare questa nostra Trieste allo splendore di una volta, risvegliandola da quel torpore che l'ha fatta definire dagli americani che la conoscono «the sleeping beauty».

Cesare E. Fabietti

Per una città vivibile

Spero che ora si realizzerà anche il «progetto obiettivo 2» per rendere più scorrevole il traffico nei punti nevralgici della città. Si potrebbe cominciare con le direttrici via Milano-Coroneo e via Battisti-Giulia. I vigili, lo dice la parola stessa, dovrebbero vigilare e prevenire le soste vietate lungo tali direttrici. Con il traffico fluido l'Act migliorerebbe la velocità di percorso e l'inquinamento da scarico diminuirebbe. Il Comune, come in altre città, potrebbe regolamentare il carico e lo scarico merci, escludendo le ore di punta del traffico. Sarebbe opportuno un censimento delle macchine dei gruppi familiari degli abitanti del centro, dove i posteggi scarseggiano. I cittadini-automobilisti dovrebbero essere sensibilizzati a non usare la macchina in modo distorto. I parchimetri, specialmente nel centro, favorirebbero la rotazione dei parcheggi. Una città con traffico fluido, diventa una città più vivibile.

Alfredo Pricoco

Il traffico è più scorrevole

Tutti noi siamo bravissimi a lamentarci delle multe ricevute per divieto di sosta, nessuno però si è accorto che la situazione del traffico è migliorata.

Da anni non vedevo libere dalle macchine in sosta abusive le vie: Valdirivo, Carducci, Rive, Ghega, V.le Miramare, Battisti, Giulia, del Bosco, dell'Istria, Oriani. Finalmente il traffico è più scorrevole, grazie anche alla costante presenza dei Vigili Urbani.

Perciò non lamentiamoci sempre e cerchiamo di rispettare di più il Codice della Strada, risparmiando e godremo di migliori salubrità parcheggiando l'automobile fuori dal centro e usando le nostre gambe per raggiungerlo, visto che con il traffico più scorrevole, scende e di molto il tasso d'inquinamento.

Bruno Toscani

POSTE / DISSERVIZI

Gli indisturbati «sorci di lettere»

Quanto anche le poste non dicono, è che tra noi ci sono molteplici tipi di topi. Quelli di fogna, quelli d'auto e quelli d'appartamento sono i più noti, ma accanto a loro vivacchia indisturbata l'ignorata minoranza dei sorci di lettere. C'è posta che arriva integra, posta che giunge già visitata, e posta che non arriva mai.

Paolo Rasman

In difesa della ferrovia

Dopo aver letto l'articolo «Straziate dal treno le Fs chiedono i danni» non posso fare a meno di scrivere questa lettera, che è scritta a carattere esclusivamente personale, come studioso e appassionato delle ferrovie. Scrivo perché l'articolo non è che l'ultima puntata di tutta una serie apparsa negli anni scorsi su vari giornali italiani con articoli che dimostrano l'esistenza di un ormai consolidato luogo comune di avversione e ostilità nei confronti della ferrovia (e dico, si badi bene, della ferrovia, non delle Fs). Tutto questo è strettamente legato a una certa politica italiana che vuole l'italiano «automobilista» a ogni costo. Ne è un ottimo esempio il Touring Club Italiano, che stampa gli atlanti d'Italia automobilistici, dove le linee ferroviarie sono indicate in modo approssimativo e con notevoli e gravi errori mai corretti, mentre nell'Atlante, sempre naturalmente automobilistico, europeo, le ferrovie sono addirittura eliminate del tutto, e questo mentre all'estero si stampano atlanti ferroviari, tesi a incrementare un intelligente turismo ferroviario.

Due anni fa, un giornale della pianura padana, descrisse un incidente ferroviario avvenuto presso Parma su una ferrovia privata, dove un imprudente automobilista era passato a sbarre chiuse con un «zig-zag» finendo travolto e ucciso dal treno, e in quell'articolo si parlava di «treno assassino», «lanciato a 80 km/h», insomma

la colpevole era il treno che correva follemente ed era andato a colpire il povero automobilista che aveva fretta. E si concludeva chiedendo la chiusura della linea ferroviaria. Qui, più o meno, il concetto è analogo: le quattro giovani «straziate» suscitano in dubbia pietà, e nuovamente il treno, anche se non è detto, diventa assassino, anzi visto il termine «straziate» un assassino sadico. Eppure anche qui è ormai accertato che il passaggio a livello funzionava e che la guidatrice non rispettò le norme del codice della strada. Ora, secondo le leggi che regolano la nostra vita, è giusto e umano che chi causa dei danni debba risarcirli. Succede ogni giorno negli incidenti automobilistici. E se il responsabile muore, dev'essere pagato gli eredi. Nello stesso giornale si legge di un autotreno che si è scontrato con una Escort vicino a Piacenza. Anche qui, chi ha sbagliato dovrà pagare i danni, e se il colpevole risulterà il camionista morto, pagheranno i suoi eredi. Così sta scritto nelle nostre leggi, ma non si tratta altro che di una normale regola di vita, delle nostre normali responsabilità verso gli altri. E allora, perché quello che avviene quotidianamente negli scontri stradali, diventa motivo di scandalo se nell'incidente è coinvolto un treno? Il concetto è sempre uguale. Chi sbaglia, paga. Il passaggio a livello non era incustodito, vi erano le luci rosse con i campanelli in funzione; e se un passaggio a livello è del tutto incustodito, comunque l'automobilista deve rispettare quanto disposto dal Codice della Strada. Non è il treno che deve stare attento alle automobili, è il contrario. Io stesso ricordo di essere rimasto molto colpito e addolorato da questo incidente. Però commovente e dolore, sono una cosa, la responsabilità civile e penale è altra cosa.

Dott. Paolo Petronio

CIMITERO / SDEGNO

Non si tutela il culto dei defunti

Sono reduce da una visita nel nostro cimitero e desidero esprimere tutto il mio sdegno e la mia rabbia per il modo indecente, barbaro e incivile in cui viene tenuto dall'amministrazione comunale. In tutti i visitatori ho riscontrato analogo stato d'animo.

Si trovano i soldi per costruire stadi e ora una nuova palestra e non si trovano per tutelare un sentimento umano naturale come quello del culto dei defunti, presente in ogni popolo per quanto barbaro, ma non nel nostro, immerso in ancora una più profonda barbarie evidente.

Poiché questi nostri am-

ministratori avranno anche loro qualche defunto sepolto in questo camposanto, non riesco a concepire come si possa tollerare tanta indecenza. Già, ma i morti non votano. Ci sono però ancora i parenti e penso che al momento giusto sapranno dare il loro voto.

Queste brevi righe non esprimono appieno il mio animo, perché la mia impotente rabbia, il mio avvilimento sono di molto maggiori e così la rassegnata mortificazione e il dolore di vedove e vedovi che frequentano il cimitero. Mi consolerebbe sapere che qualcuno si vergogna, che si pente e che si prov-

vederà in futuro, quanto prima, ma dubito che tali sentimenti alberghino in chi ha consentito con tranquilla coscienza che questa indegnità abbia potuto prolungarsi nel tempo.

Walter Oblach

Errata

corrigere

In riferimento alla mia segnalazione del 19 maggio, vogliate prendere nota che, nato nel castello di Schönbrunn il 18 agosto 1880, l'imperatore Francesco Giuseppe I vi morì la sera del 21 novembre 1916, e non nel mese di dicembre.

Franco De Zurcolò



AL CASINÒ DI LIPICA GIOCANDO D'ESTATE, SI VIAGGA LONTANO

Tenta la fortuna al CASINÒ di Lipica, dove quest'estate ognuno può divertirsi partecipando ai nuovi giochi di animazione come:

LE GARE ALLE SLOT MACHINES
BINGO DI MEZZANOTTE
SU E GIÙ

Inoltre sulla ruota della fortuna si vince un viaggio a TUNISIA, MALLORCA, GRECIA o COSTA DORADA.

E se invece diventi membro del "CASINÒ LIPICA GIOCHI CLUB" potrai viaggiare nei posti più belli del mondo come la THAILANDIA, L'INDONESIA, LA TUNISIA

SIDER - TRIESTE
DI GIANFRANCO PERGOLIS

Sede e magazzino:

via dei Moreri 20 - Tel. e fax: 040 - 422600

Tubi neri e zincati - Raccordi in ghisa, ottone e rame - Valvole
Ferro - Profilati - Lamiere - Tubi e lastra piombo - Tubi rame
Reti e pali plastificati - Cavi acciaio - Filo cotto nero e zincato
Elettrocompressori FINI - Utensili elettrici STAR - ELU

Divisione sicurezza:

via dei Moreri 20 - Tel. 040 - 413043

Attrezzature antinfortunistiche e antincendi - Cartellonistica
Tutti i tipi di Dispositivi di Protezione Individuale
Organizzazione di corsi aziendali ai sensi della legge 626/94

Negozio ferramenta:

via Udine 81 - Tel. 040 - 418804

Viterie zincate - bronzate - nichelate - ottone - inox
Fai da te - Utensileria - Collanti e vernicianti speciali
Utensili elettrici BLACK & DECKER e MAKITA
Scale - Materiale elettrico - Casalinghi - Maniglierie

NOI RIMANIAMO APERTI TUTTI I LUNEDÌ!

LE ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, giornata del ballo e dei giochi. Valzer, polka e tango, ma anche ramino, briscola e tombola. Inizio dalle 16.

I buoni
della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un simile gesto di pietà, lo segnali entro il 9 settembre al Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, specificando sulla busta «Concorso nazionale I buoni della strada». La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Comunità
istriane

Lunedì 28 agosto la Comunità di Cittanova festeggerà il patrono San Felagio nella chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi dove, alle 17, mons. Luigi Parentin celebrerà la Messa che sarà accompagnata dal coro delle Comunità istriane diretto dalla maestra Daniela Hribar. Dopo la Messa i cittanovesi si ritroveranno nella sede della Comunità presso l'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 per un incontro conviviale.

Alpinismo
giovanile

Si ricorda ai giovani del Gruppo di alpinismo giovanile della sezione XXX Ottobre che martedì 29 agosto, alle 18.30, ci si ritrova nella nostra sede di via Battisti 22, dopo la breve pausa estiva. I dirigenti del Gruppo presenteranno la parte del programma di fine estate e autunnale. Si raccomanda la massima partecipazione. L'invito è rivolto anche ai ragazzi simpatizzanti di queste iniziative atte a far conoscere la montagna e il suo ambiente.

In gita
con la XXX

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 2 e per domenica 3 settembre un'escursione a Frassene (1084 m) per raggiungere a piedi o con seggiovia il rifugio Scarpa (1784 m) e per salire il giorno successivo alla vetta del monte Agner (2872 m) per la ferriata «Stella Alpina». Per gli escursionisti è stato approntato un programma alternativo che li porterà lungo il panoramico sentiero «Fabio Minusio» fino ai dirupi della Pala della Madonna, per poi tornare al Rifugio Scarpa. Programma: sabato 2 settembre partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 12.30; arrivo a Frassene alle 17. Domenica 3 settembre, partenza con il pullman alle 17.30, arrivo a Trieste alle 22.30 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Yoga
Integrale

Corsi di tao yoga, qigong, shiatsu, cartomancia e riflessologia. Per informazioni e iscrizioni, via Stuparich n. 18 da lunedì 28 agosto a venerdì 1 settembre, 18-20. Tel. 365558/369453.

Scuola
di qigong

Corso di qigong con inizio il 4 settembre (martedì, giovedì 19-21) condotto dal m.o. Roberto Fato all'Associazione Yoga Integrale via Stuparich 18 tel. 365558-369453.

Sport
per tutti

Nell'ambito dei rapporti con la vicina Slovenia, il Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste ha individuato nel «Green sport» (sport e ambiente) un importante punto di contatto con la Sus (Sportna unija Slovenije). Nel periodo dal 26 al 27 agosto si svolgerà un torneo internazionale di «Green volley», che si giocherà sui prati in riva al lago di Bohinj; ci sarà inoltre la possibilità di praticare vari sport e attività all'aria aperta come canoa, tennis, kayak, arrampicata, escursionismo, parapendio, ecc. Per informazioni rivolgersi alla Uisp, p.zza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382, fax 362776).

Licenza
media

Alla scuola media statale «G. Caprin» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola media st. «G. Caprin», salita di Zugnano 5, tel. 040/827219.

Alcolisti
Anonimi

Siete interessati al problema «Alcool»? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Siete invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni 1.0 martedì del mese presso il gruppo di Alcolisti Anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle ore 19.30 alle ore 21.30. Tel. 577388.

Alcolisti
in trattamento

Non è vero che l'alcol rappresenta un problema irrisolvibile. L'Acat organizza incontri con te e la famiglia su tale argomento. Nel club troverai amici che ti aspettano e ti rispettano per trovare assieme un nuovo «stile di vita». Difendi la tua salute! Siamo in via Fuschiatto, 1 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Telefono 370690.

Gruppi familiari
Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti ed amici di alcolisti, possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono in: via Palestrina n. 4, martedì dalle 17.30, giovedì dalle 18 telefono 369571. Via dei Rettori n. 1, lunedì dalle 17.30, venerdì dalle 17.30, venerdì dalle 19.30, venerdì dalle 17.30 telefono 577388.

Storia
militare

Durante tutto il mese di agosto il Centro Studi di storia militare antica e moderna chiuderà al pubblico le sale espositive nella sede sociale di via Schiapparelli 5.

Italo
francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore dall'11 settembre al 13 ottobre. Approccio comunicativo-situazionale. Approfondimento grammaticale. Insegnanti qualificati di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dal 4 settembre, dalle 17 alle 19, in piazza S. Antonio Nuovo (tel. 634619).

Associazione
Alea

Ha iniziato la sua attività l'associazione ricreativa e culturale «Alea», che si propone come punto di riferimento per tutti gli appassionati del gioco di ruolo, del wargame tridimensionale, della simulazione storica e ogni tipo di gioco analogo. La sede di via Marconi 14 è aperta a tutti gli interessati dal lunedì al venerdì con orario 17-23 e il sabato 15-23.

STATO CIVILE

NATI: Bressi Matteo, Cosulich Sebastiano, de Mottoni e Palacios Giulia, Marsi Alige, Ponga Patrick, Majcen Fabiola. MORTI: Scatton Elisabetta, di anni 107; Druscovich Maria Antonia, 74; Vignini Denis, 36; Glessich Paola, 90; Apostoli Giuseppina, 79; Gelcich Maria, 54; Pellani Giuseppe, 65; Susic Ivana, 75; Afri Mario, 82; Fabic Rainelda, 92; Clabot Antonia, 94; Zanevra Antonio, 62; Nieder Lucilla, 72; Tosoni Graziella, 57; Murco Maria, 93.

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

«LIBERETA»
Concorso
su anziani
e tempo
libero

Fra gli iscritti allo Spi Cgil e soci Ausser del Friuli-Venezia Giulia è stato indetto il primo concorso regionale di pittura «Libereta» che si accompagna al quarto trofeo regionale di bocce intitolato alla rivista nazionale dello Spi-Cgil, il mensile del sindacato pensionati italiani Spi. Il tema del concorso è anziani e tempo libero. Ogni concorrente può partecipare con due opere di pittura, tecnica libera di dimensioni massime di 50x70 centimetri. I 5 comprensori della Spi Cgil della regione (Alto Friuli, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udinese e Bassa friulana) provvederanno a raccogliere le opere presentate nei loro territori a selezione finale. Alla fine regionale parteciperanno quindi 50 opere che verranno esposte alla Fiera di Trieste dal 19 al 24 settembre. Le tre opere migliori saranno premiate sabato 23 settembre.

LO STUDIO TOMMASEO AL «REVOLTELLA ESTATE»

Una mostra «multimedia»
in omaggio a La Regina

Si inaugura stasera al museo Revoltella nell'ambito della manifestazione «Revoltella Estate» la mostra dello Studio Tommaseo - Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti - che sarà visitabile sino a lunedì 28 agosto. Alle 20.30, dopo una breve introduzione di Enrica Cappuccino, curatrice della mostra, la storica dell'arte Simonetta Baroni, terrà una conferenza in omaggio a Guido La Regina, tracciando il percorso artistico del maestro che, nato nel 1909, ha «attraversato» con la sua ampia produzione neocubismo, spazialismo, informale in una continua ricerca sempre fondata sul dominio dell'astrazione. A Guido La Regina scomparso nel maggio scorso lo Studio Tommaseo dedica questa manifestazione. Subito dopo, in collaborazione con il teatro Studio Giallo verrà eseguita in prima assoluta, l'opera



Guido La Regina con le sue tele negli anni '50

di Giampaolo Corral: «Der neue Postmodernismus», composta dal maestro triestino nel 1988 con sottile ironia e velleità polemica nei confronti di alcuni compositori italiani la cui musica era basata interamente sulla citazione, (proprio come nel 1926 aveva fatto Arnold Schoenberg che, schieratosi contro tutti gli «ismi», aveva scritto

la «satira»: «Der Neue Klassizismus»). Al pianoforte Aleksander Rojc e Maurizio Soldà voce recitante. Gradita sorpresa sarà la presenza del celebre soprano Adriana Morelli che dedicherà agli amici dello Studio Tommaseo alcune pagine dal repertorio liederistico e operistico tra le quali il curioso brano «Trees on the

mountains», tratto dalla «Susannah» di Carlisle Floyd; l'accompagnerà al pianoforte il maestro Corrado Gulin.

Alle 21.30, nella galleria del V piano, verrà inaugurata la mostra, con opere di Maria Lai, Anna Moro Lin, Emanuele Marassi, Livio Schioldi. Una piccola antologica è dedicata a Remo Bianco, scomparso nel 1988. Nella rassegna vengono proposti anche due giovani artisti: il triestino Davide Skerlj e il veneziano Michelangelo Penso. Una sezione dell'esposizione è infine dedicata al fumetto con Lorenzo Mattotti.

In conclusione di serata, alle 23, nuovamente in auditorium, verrà proiettato, in prima italiana dopo la partecipazione al recente Festival di Locarno, l'ultimo film di Anita Sieff: «People never change» (New York City 1995) scritto e prodotto da Ursula Hodel, con Paul Goulfoyl e Anna Thomson.

ZECCHINO D'ORO: CONCLUDE LE SELEZIONI PROVINCIALI

Sul palco con mago Zurli

Quindici i bimbi che parteciperanno alla finale del 9 settembre

Si sono svolte nei giorni scorsi le selezioni provinciali della 38ª edizione dello Zecchino d'Oro. Una settantina i bimbi che hanno partecipato alla competizione canora, ma di questi soltanto quindici potranno accedere alla finale che si svolgerà venerdì 9 settembre, alle 19, al teatro Silvio Pellico, che sarà presentata dal mago Zurli, Cino Tortorella (ingresso libero). Ecco i nomi delle quindici piccole «ugole d'oro»: Chiara Barbieri (9 anni), Sally Birsà (5 anni), Enrica Birsà (5 anni), Chiara Bressan (6 anni), Matteo Cigui (7 anni), Paola Cigui (6 anni), Desiree Grison (5 anni), Jasna Kneipp (7 anni), DeeJay Latchuman (5 anni), Marilina Pellegrino (7 anni), Sara Pettiroso (6 anni), Daria Potok (6 anni), Stefania Seculin (8 anni), Ketty Slavec (8 anni) e Alessandra Tavolato (8 anni).

Il bambino o la bambina che vincerà la selezione finale riceverà una coppa offerta dal Comune e potrà partecipare alla selezione nazionale che si svolgerà all'Antoniano di Bologna accompagnato da un genitore (il tutto a carico dello stesso Antoniano).

Tutti i bambini che parteciperanno alla manifestazione del 9 settembre riceveranno invece un regalo da parte di un negozio per bambini del centro città e alcuni omaggi da parte di Giorgio Crise, organizzatore della finale canora.

SCADENZE DEI TERMINI

Borse di studio
a ricerche nel campo
della storia regionale

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia (con sede in Villa Prinz, Salita di Grotta 38) intende avviare un programma di borse di studio della durata di quattro mesi a partire da ottobre eventualmente prorogabili per analogo periodo nel corso dell'anno successivo. L'importo mensile lordo della borsa ammonta a lire 1.500.000 (un milione cinquecentomila).

Tali borse verranno utilizzate allo scopo di compiere ricerche nel campo della storia regionale contemporanea con preferenza per le seguenti tematiche: 1) la nascita di movimenti nazionalistici fra Ottocento e Novecento; 2) il fascismo di frontiera; 3) la ricostruzione della democrazia

nel secondo dopoguerra. Possono partecipare alla selezione coloro che, non avendo compiuto 35 anni alla data di scadenza del bando, siano laureati e abbiano discusso una tesi di carattere storico-attinente all'età contemporanea.

La domanda per essere ammessi alla selezione, redatta in carta libera, deve pervenire all'Istituto entro e non oltre le 12.30 dell'11 settembre. Ad essa va allegato un curriculum vitae, nel quale si dichiara il punteggio di laurea, il titolo della tesi e il nome del relatore. La commissione esaminatrice si riserva il diritto di chiedere in consultazione copia delle tesi. Vanno inoltre aggiunte copie di eventuali pubblicazioni (che verranno in ogni caso restituite).



L'emozione di una bimba alle scorse selezioni.

«INSIEME A CANESTRO»

Chiacchiere e giochi
per conoscere meglio
i giocatori Illycaffè

«Insieme a canestro in... Castello»: è questo il tema della serata che Trieste '95 propone per venerdì prossimo, 25 agosto, con inizio alle 22 al Castello di S. Giusto. Protagonisti dell'appuntamento saranno i giocatori della Pallacanestro Trieste Illycaffè, accompagnati dal coach Virginio Bernardi, dal General manager della società Angelo Baiguera e dal presidente Silvio Cosulich. La serata sarà, innanzitutto, un'occasione per conoscere meglio la squadra che, dal prossimo 3 settembre, sarà impegnata nelle partite di Coppa Italia, del Campionato e di Coppa Europa. Presentati dai D.J. di Radio Punto Zero, Andro Merku e Giuliano Rebonati, i giocatori Illycaffè - il capitano Alberto Tonutti, Claudio Pol Bodetto, Gian Paolo Zamberlan, ma anche i «nuovi acquisti», Massimo Guerra, Mario Piazza, Paolo Calbini, e naturalmente Brian Shorter e Greg Foster - risponderanno alle domande e alle curiosità del pubblico.

Nel corso della serata, fra una chiacchiera e l'altra, ci sarà anche il tempo di giocare, con piccoli quiz e divertenti verifiche sulle conoscenze cestistiche dei tifosi. Un fortunato spettatore riceverà in regalo un abbonamento, valido per le partite di Campionato, Coppa Europa della stagione Illycaffè. Tutti potranno comunque sottoscrivere l'abbonamento fra le varie opzioni. Al termine dell'incontro una scatenatissima discoteca. L'ingresso è libero fino alle 22.30. In caso di pioggia la serata, si svolgerà nella discoteca «Machiavelli».

AUGURI
Compie
100 anni
nonna
Carolina



Tanti auguri a nonna Carolina che proprio oggi compie 100 anni. Carolina Krampf, di Isola d'Istria, festeggia oggi l'ambito traguardo attornata da figlie, generi, nuore, pronipoti e parenti tutti che sofferanno con lei le candeline su una mega torta. Si conferma dunque la ricetta della longevità: avere accanto una famiglia affettuosa e numerosa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno
Il male porta il rimorso
in groppa.

Inquinamento
4,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo
Temperatura minima:
21; massima: 28,3; umidità: 72%; pressione: 1014,2 stazionaria; cielo: nuvoloso; vento: calmo; mare: poco mosso, con temperatura di 23,4 gradi; pioggia: 0,04 mm.

Le
maree
Oggi: alta alle 9,27 con cm 25 e alle 20,18 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2,38 con cm 41 e alle 14,47 con cm 8 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 9,42 con cm 31 e prima bassa alle 3,04 con cm 47.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale della Talassografia del Cnr e della Stazione Meteorologica di Pola)

Farmacie
di turno

Dal 21/8 al 27/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiola, Sottolungara, Longera. p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.

p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nada Trauner da Franco Tabacco 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Annamaria Nanni dalla famiglia Keros 100.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Claudio Cimaror G. Puppatti e F. Fiori 328.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Micheli nel II anniv. dai familiari 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Giovanni Mazzega (20/8) dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Zuanini Bandelli nell'anniv. (21/8) dalla sorella Bruna 50.000 pro Centro tumori

Lovenati, 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Edoardo Reggione per il compleanno (22/8) dalla figlia Nerina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gian Tizio Angelini nel XX anniv. (23/8) da Uccia 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Enrico Ballis nel X anniv. (23/8) dalla moglie Tea 70.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Flora Bracco ved. Giannetti (23/8) dai figli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Buttigioni nel XXXV anniv. (23/8) dalle figlie Nerina, Norma, dai nipoti Ferruccio, Grazia, Marina e Da-

di 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; da Silvana 30.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Alessandro e Roberto Galzari nel V anniv. (23/8) dai nonni, zii e cugini Passagnoli 200.000 pro Ass. lombarda per l'autismo - Milano; da Annalisa, Marco e Massimo 50.000, dalla famiglia Valentin 50.000 pro Agmen.
— In memoria dell'amato Fulvio Capato da mamma e papà 200.000, dalla nonna Uccia 100.000 pro Caritas (bambini della Bosnia), 100.000 pro La casa di Fulvio; dagli zii Sergio, Aurora e dai cugini 50.000 pro La casa di Fulvio.
— In memoria di Dario Fer-

retti nel VII anniv. (23/8) dalla moglie Elda 100.000 pro Anfas (casa famiglia), 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Gianmarco, Claudia ed Enrico Mattucci 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Vincenzo Biengo nel XXI anniv. (23/8) dalla figlia Nicoletta 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Ivanchich nel II anniv. dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatica.
— In memoria di Letizia (23/8/1982) e di Francesco Morteani (25/1/1973) dai figli Laura ed Ezio 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria della cara Virginia Pascoli ved. Hrovatica.

100.000 pro Anfas, 150.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 100.000 pro Pro Senectute, 150.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Ivi 50.000 pro Aism, 100.000 pro Caritas (Bosnia), 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina da mamma, papà e nonno 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Loredana Benedetti da Lorna Freckleton 200.000 pro Agmen.
— In memoria della baronessa Luisa Blasi Modugno da Anna Maria d'Amico 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Bolle da Silvio e Giuliana Skocaj 50.000 pro Frati di

Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Camber da Lucilla Frandoli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giampaolo Carbonaio dalla famiglia Bonato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nory Cassano da Sarina Miccoli 30.000 pro Fondo Luigi Cristiani.
— In memoria di Angela Cehic Velenick da Ada Caisutti 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Bruno Cernigoi da Melania e Guido Fattur 30.000 pro Uic; dalla fam. Aldo Oberdank 50.000 pro Astad; dalla fam. De Gaetano, Forgnini e Melon 300.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Gemma Chiari Perlini da De Francesco, Parlatto, Bellemo, Lacovigi, Scoberti, Dedominici, Caselli e Ferluga 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Riego Cifarin dai colleghi della manutenzione turnistica (man-tur) della Ferriera 175.000 pro Airc.
— In memoria di Iolanda Gioielli ved. AMSET da n. 75.000 pro AMSET.
— In memoria di Elvino Contente da Laura Filippini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmen Cosulich da Guido e Marisa Grioni 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Novella Demarchi in Cel dalle fam. Zudini, Vadagnini, Mauri,

Urbani e Danieli 155.000 pro Chiesa S. Lorenzo (poveri).
— In memoria del caro Dolci da Brunetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Regina Favetta ved. Gliotti da Elena De Pol. 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Valeria Andreassi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvia Fonda dalla sorella e dalla nipote 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Anna Gojak dalle fam. Lukac, Franceschini, Staffetta e Santic 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonietta Grandi da Mario Caputo 20.000 pro Frati di Montuzza.



Una simpatica iniziativa si sta svolgendo in questo periodo estivo: si tratta dell'apertura di alcuni chioschi eno-gastronomici a degustazione gratuita, disseminati nelle aree di sosta del tratto autostradale A23, Udine - Tarvisio e ritorno. Tale iniziativa si protrarrà fino al 28 agosto dalle 10 alle 18. L'idea nasce da un'azione di promozione dei principali prodotti «made in Friuli» sotto un'unica immagine comune. Ecco allora che: vino, formaggio e prosciutto, rappresentano il meglio del «100% Friuli».

In particolare, per quanto riguarda il prosciutto, la cittadina di San Daniele, ospiterà per l'11.a volta da vener-

LA TRADIZIONALE SAGRA DEL PROSCIUTTO C'è «Aria di festa» a San Daniele

di 25 a lunedì 28 agosto la manifestazione dal titolo «Aria di Festa». Il successo di pubblico è scontato. È sufficiente dare una rapida scorsa ai dati delle diverse edizioni precedenti per constatare come i prosciutti affettati siano passati dai 160 nella prima edizione del 1985, ai 4960 dell'anno scorso, con un consumo incrementato

del 16%, rispetto al 1993. Il Consorzio del prosciutto San Daniele, quest'anno ha fatto le cose in grande, coinvolgendo 13 aziende produttrici e altrettante cantine enologiche. Nelle prime, oltre a potersi rinfocillare, si potrà, festa nella festa, osservare dal di dentro una realtà produttiva veramente unica nel suo genere. Ma non è

finita. San Daniele del Friuli, centro gastronomico, di cultura e d'arte, oltre ad aprire le sue «cattedrali del prosciutto», farà scoprire ai visitatori anche le bellezze delle colline friulane che la attorniano. Volendo però fermarsi in paese, sono da visitare la storica biblioteca Guarneriana, il nuovo Museo del territorio con l'apertura,

per l'occasione, di alcune sale, quindi Filsanda '95 che è una mostra di filatelia internazionale e poi l'esposizione, tutta da ridere, «Due umoristi e il prosciutto».

Infine, però non ultimo, il concorso fotografico aperto a tutti, dal titolo «Aria di festa in un mattino». Fra le novità culinarie si segnala la rassegna de «Il meglio del 100% Friuli», di cui Emanuela Di Centa è il testimonial privilegiato. In tale occasione, un gruppo di ristoratori presenteranno delle preparazioni di alta cucina, una delle quali ha vinto il primo premio al concorso internazionale promosso dalla Chaine des Rotisseurs Bailleage del Friuli - Venezia Giulia.

Gianni Pistrini

AL PARCO DELLE ROSE DI GRADO La banda dei soldati Usa con rock, soul e country

Rock, american pop, soul e country: rock famoso, quello degli anni Cinquanta-Sessanta e country, anche quello moderno. Sono questi gli ingredienti o meglio, i generi musicali, che i componenti della banda delle forze armate americane in Europa eseguiranno questa sera al Parco delle Rose di Grado. L'appuntamento con il gruppo americano dell'Usaf (la grande banda, quella al completo, formata da una cinquantina di elementi) sarà presente il prossimo anno) è di quelli ghiotti in quanto si tratta di una formazione molto conosciuta che ha sempre saputo coinvolgere il pubblico grazie alle sue indubbie qualità. E oggi, a Grado, al Parco delle Rose, con ingresso gratuito, l'avvenimento si ripeterà certamente: tanta gente e tanta splendida musica.

An. Bo.

MANIFESTAZIONE ENOGASTRONOMICA NELLA BASSA FRA SETTEMBRE E OTTOBRE

Tutti a tavola come gli antichi romani

FINALE REGIONALE

Ragazze in passerella
Soltanto a tre la palma
di Volto per fotomodella

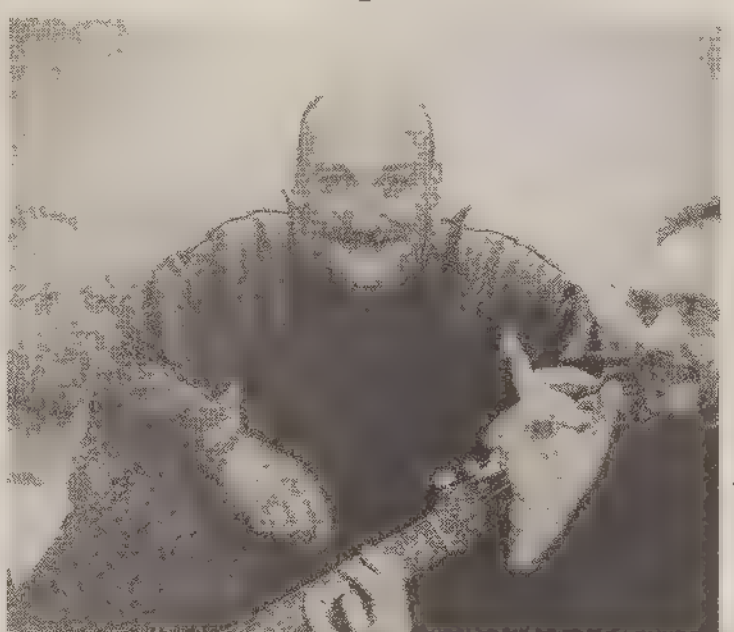


Conto alla rovescia a Latisana dove, venerdì con inizio alle 21.30, all'hotel Bella Venezia, si accenderanno i riflettori sulla finale regionale del concorso di bellezza «Un volto per fotomodella». Tre saranno le ragazze prescelte, che avranno la possibilità di accedere alla finale nazionale, in program-

ma ad Amalfi il primo e il 2 di settembre. A presentare la serata sarà Michele Cupito, che introdurrà le concorrenti, dapprima in abito elegante e poi in costume da bagno, vagliate da una attenta giuria. Nella foto alcune delle ragazze che parteciperanno venerdì alla selezione regionale.

MUSICA A LIGNANO

Le chitarre infuocate
dei Flamenco Sketches
all'Arena Alpe Adria



Domani, alle 21.15, appuntamento all'Arena Alpe Adria di Lignano, con le chitarre infuocate dei «Flamenco sketches», il trio che si ispira alla forma e allo spirito del flamenco. Il repertorio spazia tra esecuzioni arrangiate tra paco De Lucia, Chick Corea, riletture di composizioni chitarristiche di Al Di Meola, Jhon McLaughlin e Pat Metheny, oltre ad alcune composizioni di musica classica adattate all'organico del gruppo. Il risultato è un insieme organico, il cui filo conduttore è la matrice ibérica rivisitata attraverso esperienze jazzistiche e classiche. La band (nella foto) è composta da Denis Bion, Paolo Dal Sacco e Umberto Trombetta.

Anche quest'anno ci si potrà sedere «A tavola con gli antichi romani». Vi saranno infatti Giunone, Ercole, le divinità dei fiumi ed anche Nettuno. Sono questi gli ingredienti, oltre a quelli proposti dai vari menù, della manifestazione promossa da alcuni ristoratori della Bassa con il contributo dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello ed Aiello, della Goccia di Carnia, dell'Unione e della Federazione dei pubblici esercizi e dal Consorzio Vini Doc di Aquileia.

La manifestazione enogastronomica si snoderà in 5 serate che avranno luogo fra settembre e ottobre. «I profumi della Roma imperiale si propagheranno, attraverso la non comune esperienza dei cuochi dell'agro aquileiese, nelle moderne cucine dei più noti pubblici esercizi: è questo uno degli slogan della manifestazione che, ricordando, comprende oltre alla degustazione in prelibate piazze delle quali andremo al parlare, anche degli interventi di ampio respiro culturale che quest'anno prevedono «Giunone dalle



bianche braccia» (relatore Clara Cubi), «Nettuno il Dio del mare» (Maria Visintini), «Ercole a tavola» (Maurizio Buora), «Leggende e credenze sul vino» (Alviano Scarel) ed ancora «Le divinità dei fiumi» (Silvia Bion).

E prima di passare ai menù ancora una nota, quella che gli organizza-

tori indirizzano ai buongustai. Tutti i piatti sono stati elaborati dagli chef nel massimo rispetto delle ricette dei loro colleghi «archimagiri», con particolare attenzione nella ricerca e nello studio degli ingredienti dell'epoca. È stato invece aggiornato il servizio di sala e di mensa per adattarlo ai ritmi ed alle esigenze odierne, curando in modo particolare la presentazione estetica e l'atmosfera «antique».

Propiniamo infine alcuni spunti presi dai veri menù proposti dai ristoratori «Al Ponte» di Palazzetto di Fiumicello (la cena è in programma il 7 settembre), «La Colombara» di Aquileia, «La Capannina» di Aquileia, «Ragno d'oro» di Villa Vicentina e «La Rotonda» di Cervignano del Friuli. Dunque si passerà da un «cestino tirotarico», ad un branzino al levistico, o alle carote in salsa colacola; ad una orata arrostita con salsa Apicio, ad un primo piatto identificato come «Tisana ovvero orzata barbara», alle lasagne alla Elagabalo ed ancora a dei «piccoli stuzzichini romani».

Le cene inizieranno alle 20, ed il prezzo è fissato in 55 lire.

Antonio Boemo

APPUNTAMENTI

Laboratorio di burattini
col Puppet festival
Torna la Publomania



Saranno alcune delle opere e dei disegni meno conosciuti di Picasso, lo sfondo del laboratorio di costruzione e animazione di burattini condotto da Ugo Sterpini, rivolto agli operatori del teatro di figura, ma aperto anche ad insegnanti e appassionati del genere, che si svolgerà nell'ambito di Alpe Adria Puppet festival da mercoledì 6 a venerdì 8 settembre, a Gorizia. Il laboratorio si svolgerà «full immersion», mattina e pomeriggio e sarà concluso da una piccola pièce che verrà presentata al pubblico sabato 8 settembre. Pittore e scenografo, Ugo Sterpini presenterà inoltre il suo spettacolo «Archeopierza», una serie di danze esoteriche per adulti, interpretate da burattini. Informazioni e iscrizioni ai numeri 0481/383320-383340 (dalle 10 alle 13) o allo 040/762667.

● Stasera, alle 21, a Cividale del Friuli, al teatro Orsoline, per i corsi internazionali di perfezionamento musicale diretti dalla flautista Luisa Sello, si esibirà il quintetto di tromboni di Ulrich Eichenberg. In programma, musiche di Pezel, Handel-Gallus, Bark/Rabe e Armitage. L'ingresso è libero.

● Al castello di San Giusto di Trieste, per Trieste-state, con inizio alle 22, Pelizzari Ballabon 6-Giulia.

● Fino al 24 agosto a Povoletto, «Quarte d'avosto», mostra dei vini tipici.

● A Bibione per le manifestazioni dell'estate targata 1995, stasera, alle 21, concerto di musica classica nella chiesa S. M. Assunta; domani, sempre alle 21, per i concerti bandistici del giovedì in piazza Fontana, si esibisce la banda di Bertolo.

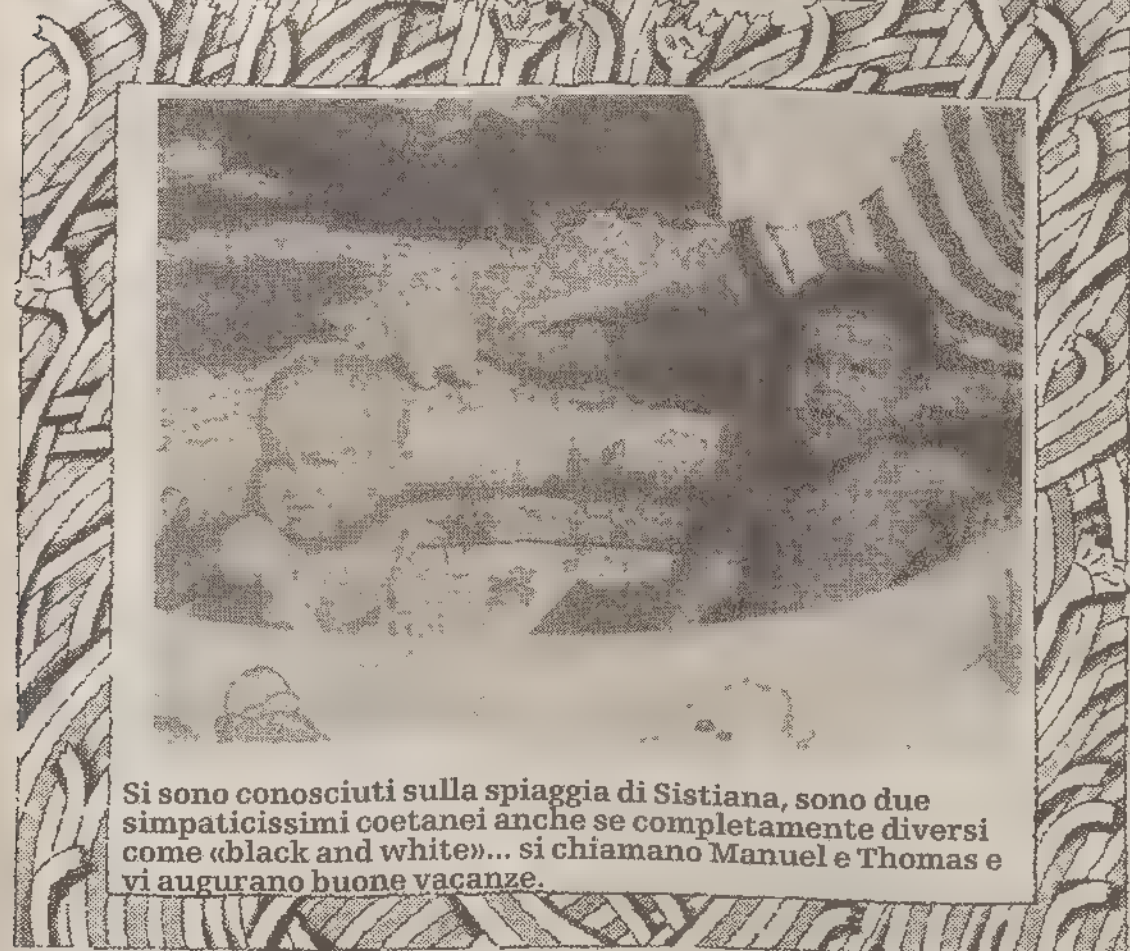
● Il comune di Forni Avoltri propone un programma di visite guidate nel parco della Carnia centrale che permettono di conoscere alcune delle zone naturalistiche più interessanti delle Alpi orientali. Per sabato 26 agosto è in programma una gita ai laghi alpini, nell'oasi faunistica di Bordaglia (partenza alle 8.30). Informazioni alla Staf di Tolmezzo (tel. 0433/40695) o alla Pro loco di Forni Avoltri (tel. 0433/72247).

● Nell'ambito delle manifestazioni in programma in Alta Pusteria, oggi a Dobbiaco, nella sala parrocchiale, proiezione del film «Dobbiaco, la porta delle Dolomiti». A Sesto, al centro congressi, serata di film in lingua tedesca. A San Candido per l'estate dei bambini, dalle 9 alle 16, giro in bici e grigliata (informazioni e prenotazioni all'ufficio turistico della località). Sempre a San Candido è visitabile la mostra «Il meraviglioso mondo delle bambole», aperta nella scuola elementare.

● Alla Casa Gialla di strada del Friuli, a Trieste, il meglio della pubblicità antica e moderna con «Publomania». Domani, invece, blues con la Metropolitan blues band, dalle 21.

● Venerdì, alle 21, a Grado, al Campiello della Scala, l'associazione Grado teatro presenta musiche di scena di Silvio Donati in collaborazione con Radio fantasy.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE



Si sono conosciuti sulla spiaggia di Sistiana, sono due simpaticissimi coetanei anche se completamente diversi come «black and white»... si chiamano Manuel e Thomas e vi augurano buone vacanze.

SERATE A SAN GIUSTO

Ritmi della Grecia al castello

Il 31 agosto in concerto il gruppo di giovani artisti «Zorbas»

*Il complesso si esibirà
in musiche tradizionali
alternando struggenti ballate
a ritmi travolgenti*

Proseguendo nella sua azione volta a far conoscere attraverso la musica folcloristica i costumi, le tradizioni, la cultura di diversi Paesi (si sono già esibiti con successo gruppi di artisti provenienti da India, Irlanda, Inghilterra, America, Romania, e così via) il teatro Miela di Trieste ripropone anche quest'anno una serata dedicata alla Grecia con il patrocinio dell'associazione «Trieste-Grecia» (Giorgio Costantinides). Sarà protagonista della manifestazione di giovedì 31 agosto nel cortile delle milizie del castello di San Giusto il gruppo «Zorbas».

Nato a Pavia nel 1983, il gruppo è formato da giovani artisti la cui passione per la musica e le tradizioni dell'Ellade che vanta un ricco patrimonio musicale; l'impegno e la professionalità con cui vi si sono dedicati ne hanno fatto uno degli ensemble maggiormente richiesti in Italia e di frequente anche all'estero.

Il battesimo ufficiale del complesso ha avuto luogo al palazzo dei congressi di Lugano; è stata poi la volta delle princi-

pali città italiane, da Roma a Milano, da Firenze a Torino, Perugia, Bologna e così via. Agli inizi di quest'anno il gruppo ha partecipato a San Remo, in occasione della festa dei fiori, e il concerto è stato ripreso dalla Rai. I Zorbas si esibiranno nella nostra città in una serie di musiche tradizionali greche (strumenti: percussione, bouzouki, tasteria, fisarmonica, batteria e canto) alternando a brani coinvolgenti, ricchi di pathos, struggenti ballate e ritmi travolgenti. A rendere l'atmosfera maggiormente suggestiva, verrà proiettata sul maxischermo del castello una selezione di immagini della Grecia.

Un'occasione per gli amanti della Grecia e non di incontrarsi e, a spettacolo concluso, cantare e ballare insieme sull'onda dei motivi greci.

L'appuntamento è fissato per le 21.30 nel cortile delle milizie, ma in caso di maltempo la performance avrà luogo comunque al Teatro Miela.

Previdenza dei biglietti d'ingresso (L. 15.000) a Trieste, all'Utat di Galliera Protti.

Fulvia Costantinides



Dalla Grecia a Trieste sulle note degli «Zorbas»

APPUNTAMENTO A LONGARONE

In mostra la tecnologia del gelato

Si svolgerà dal 25 al 30 novembre a Longarone (Belluno) la trentaseiesima mostra del gelato. L'appuntamento leader mondiale per l'industria del gelato artigianale (dai costruttori di macchine, attrezzature, ai produttori di semilavorati di materie prime, ai fornitori di sistemi tecnologici avanzati), registra quest'anno la partecipazione di ben 220 aziende, di cui 40 estere in rappresentanza di cinque paesi, su una superficie espositiva di 15 mila metri quadri, oltre ad

una partecipazione di molti visitatori professionali. Fra gli eventi collaterali, un posto di rilievo avranno il concorso «Coppa d'oro», alla sua ventiseiesima edizione, che vedrà impegnati i maestri gelatieri di tutto il mondo con proposte di gelato al gusto crema vaniglia; il festival d'autore (esibizione di creatività e professionalità, alla sua seconda edizione) e l'open house del gelato, tutte le manifestazioni entrate nella migliore tradizione della mostra di Longarone. Due inve-

ce gli eventi convegnistici in calendario: uno di carattere squisitamente tecnico ad opera delle organizzazioni dei produttori e costruttori di macchine; l'altro sulle nuove professionalità del gelatiere indotto dall'organizzazione dei gelatieri italiani in Germania. Nel frattempo ha preso il via la campagna promozionale all'estero che quest'anno sarà concentrata in particolare modo su alcuni paesi dell'Est (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia e Slovenia) ed in Spagna.

I DATI DELLE PRESENZE A MADONNA DI CAMPIGLIO

Tanti friulani nella regina del Brenta

Vengono da tutta Italia per trascorrere una vacanza a Madonna di Campiglio. La «regina» del Brenta attira turisti provenienti anche da regioni di spiccate tradizioni montane e relativamente lontane come Piemonte e Friuli. Il particolare curioso emerge dai dati forniti dall'Azienda di promozione turistica e relativi alle registrazioni alberghiere nel mese di luglio. Ma ecco le cifre. Il Piemonte è settimo nella graduatoria tra regioni con 516 arrivi per un totale di 3407 giorni di vacanza. Rispetto al luglio 1994 l'incremento è dello

0,8% sugli arrivi e del 5,7 sulla presenza. Torino, al sesto posto nella classifica per città, fa segnare un balzo in avanti del 27,6% sugli arrivi e del 38,7% sulle presenze. Sono infatti giunti a Campiglio in luglio 227 torinesi che sono rimasti per un totale di 1504 giorni. Anche i novaresi gradiscono la località trentina. Sono stati in luglio 110 gli arrivi e 825 le presenze. L'incremento è rispettivamente del 27,9% e del 43,2%.

Passiamo ora al Friuli-Venezia Giulia. Arrivi 114 e presenze 843. In percentuale vuol dire più 8,6% e più 36,2%. Tra le

città spicca Udine con 40 arrivi e 326 presenze (più 14,3% e più 37%). C'è anche Gorizia che si affaccia in questo angolo di Trentino. Una vera scoperta, perché con 17 arrivi e 112 presenze fa scattare un eccezionale incremento in percentuale. Si tratta rispettivamente del 12,5% e del 239,4%.

Senza andare così lontano si può citare Lecco, all'imbocco della Valsassina e vicinissima alla Valtellina. Nonostante questo 16 leccesi hanno trascorso a Madonna di Campiglio 106 giorni di vacanza. Scatto del 100% sugli arrivi e del 116,3% sulle presenze. Se vogliamo andare invece certamente lontano parliamo di Cagliari (più 40% sugli arrivi e più 25,9% sulle presenze) di Brindisi (più 129,2% sugli arrivi e 249,7% sulle presenze) di Matera (più 66,7% sugli arrivi e più 75% sulle presenze).

Dal punto di vista generale Madonna di Campiglio ha fatto segnare nel mese di luglio un più 9% per quanto riguarda gli arrivi e un più 7% per quanto riguarda le presenze. Netto aumento del turismo straniero con più 24% sugli arrivi e più 39% sulle presenze.

FILATELIA

Serie per celebrare i 100 anni del cinema

Il centenario del cinema viene celebrato dall'Italia con una serie di quattro verticali (facciale 3.000) riproducendo locandine di tre film significativi quali «Il figlio dello sceicco» con R. Valentino, «L'oro di Napoli» con Totò, «Le notti di Cabiria» di F. Fellini e il manifesto di «Cinecittà '95». Stampa offsetcalografica pluricolore. Emissione 30 agosto. Il meeting di Riccione dell'1-3-95 darà inizio alla stagione 1995-96. Accanto alle tradizionali presenze della 47.a Fiera del francobollo, 34.a Esposizione Europea, Premio d'arte filatelica - supportate dalle Amministrazioni postali nazionali e straniere - ci sarà pure la ambita partecipazione della Fao, assieme alle Nazioni Unite; nel 50.o della costituzione. La presenza nutrita di operatori, visitatori, collezionisti farà da cornice alla rituale presentazione dei cataloghi nazionali 1996 (anche l'Yvert fe-



steggerà il 100.o anniversario) che segna il clou della rassegna. Quest'anno l'attesa è viva in quanto sollecitata dalle vicissitudini dei cambi monetari i quali hanno influenzato - anche in misura estesa - le quotazioni di catalogo.

Due serie del Belgio sono apparse il 21 scorso; un 20 frb con sovrapprezzo per il Centenario

dell'Unione reale delle società ed associazioni calcistiche (pallone e bandiera - d'Europa); quattro francobolli orizzontali (facciale 64 frb) stampati in libretto di 4 (tiratura 1.500.000) riproduttori famosi velieri varati negli anni 1926-37: Mercator (belga), Krusenstern (russo), Sagre II (portoghese), Amerigo Vespucci (italiano). Policromo.

mie, stampa in eliogravura. Otto annuali speciali. Inglese l'ordinario da 3 Lst del 22 corrente in cui è riprodotto il Castello di Carrickfergus. Stampa bicolore fotografa con perforazione ellittica su entrambi i lati verticali. In pari data esce un Lst; 1 con l'effigie di Elisabetta II. La Danimarca propone il 24 agosto, per la serie dedicata alla pittura, le opere di Niels Lergaard (1893-1982) «Landscape '39» e di Jens Sondergaard (1895-1957) «Midsummer Eve '55». Policromie offset in mini fogli da 20 esemplari. Annulli d'emissione a Copenaghen.

Dalla Nuova Caledonia in 25 correnti due serie dedicate alla manifestazione Singapore '95. Sei valori per 14.30 frb impressi in offset-policromia in fogli da 25 pezzi. Segue un foglietto di sei esemplari con vignetta (sempre da 14.30 frb) con dati tecnici simili alla precedente emissione. Buste ufficiali e annulli.

Nivio Covacci

LOTTO

Razionalità, non cabale

Lo studio del gioco esige metodologie e la ricerca di situazioni concrete

Quello dei novanta numeri è un campo vastissimo in cui, pur verificandosi sempre nuovi processi di conoscenza, non si riesce a pronunciare la parola fine. In particolare questo avviene con tutti i giochi aleatori, nei quali necessariamente si ricorre a discipline di un certo interesse (quali il calcolo combinatorio, la statistica, la matematica), che consentono non poche applicazioni e quindi un lavoro di ricerca e di analisi che porta non di rado alla formulazione di pronostici credibili. Niente artifici o cabale quindi, quando si vuole affrontare seriamente lo studio del lotto, ma metodologie razionali e ricerca di situazioni concrete, per spiegare ed ammettere il verificarsi di determinati fenomeni numerici, peraltro logici e possibili. Non va dimenticato che non esiste alcuna differenza tra i numeri (siano essi zeri, gemelli, radicali, vertibili, in cifra ecc.) perché tutti e novanta sono tra loro equivalenti. Il punto centrale è piuttosto quello di vedere se un dato estratto fa parte, o no, di una deviazione ed è soggetto quindi al riequilibrio. La ricerca è più produttiva se riferita a gruppi di elementi contemporaneamente. Se, ad esempio, si vuole sapere quanti numeri dovrebbero teoricamente tardare in una ruota a ritardo di cinquantacinque settimane la risposta è data dalla nostra semplicissima formula: $90 \times (17:18) (55-1) = 4,11$.

Se invece, a quel ritardo in una ruota, ne riscontriamo dieci di numeri allora c'è da attendersi a bre-

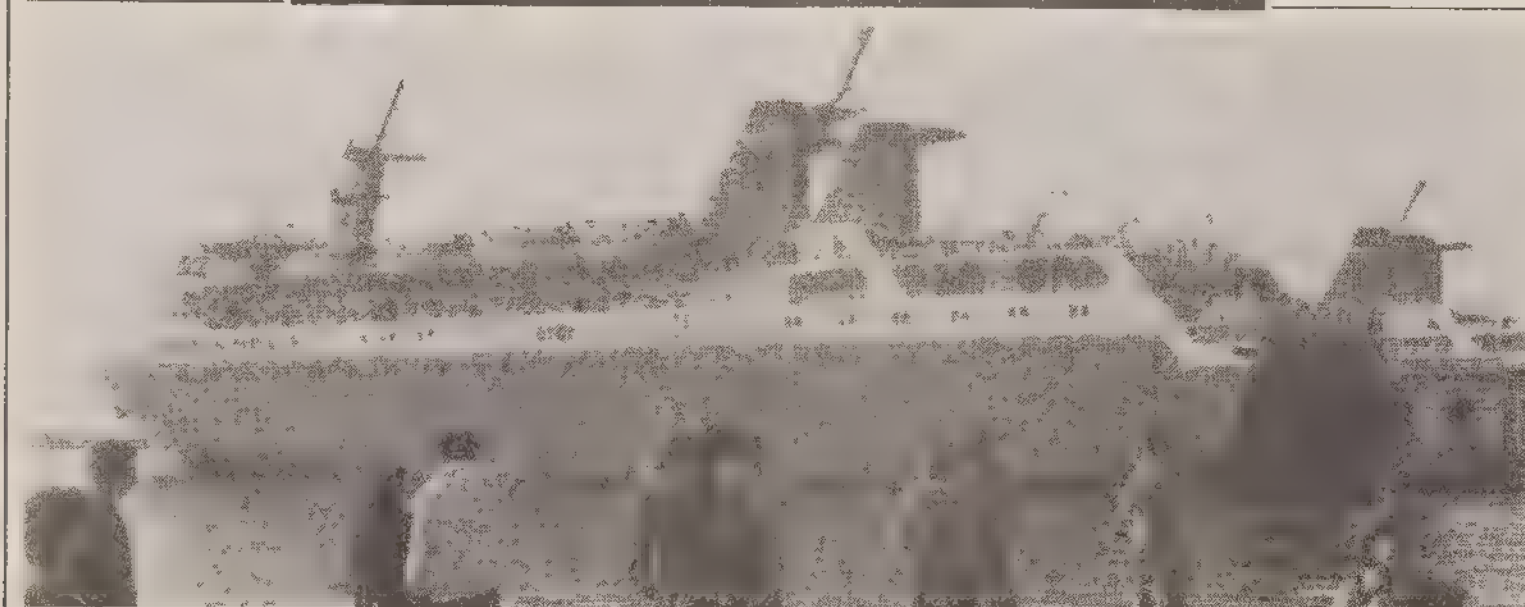
ve termine la riproduzione di uno o più estratti contemporaneamente.

Un esempio attuale è dato dalla ruota di Cagliari, dove a partire dal ritardo di cinquantadue settimane dovrebbero essere teoricamente presenti da quattro a cinque numeri, mentre statisticamente ne ritroviamo undici (cioè da sei a sette) in più, nell'ordine 66 15 33 4 36 50 22 40 39 21 17. Ebbene tra questi estratti è previsto il sorteggio di almeno due, isolatamente o in contemporanea. Preferiti sono: 4 17 50 66 22.

Gli estratti con maggior ritardo globale continuano ad essere su tutte il 33 (429 sett.) e il 60 (379). Entrambi dovrebbero essere presenti nelle immediate estrazioni e il tentativo di ambo può farsi con le combinazioni che seguono: Roma 13 61 60, Firenze 90 33 30 60, Milano 56 39 33. Un altro estratto che dovrebbe presto livellare lo scarto negativo registrato negli ultimi anni è il 3, la cui posizione statistica è favorevole nei comparti di Venezia, Bari, Genova. Ricordiamo che questo numeretto su Venezia è sortito una volta soltanto nelle ultime 205 settimane. La terza 3 33 22 si può preferire per la sorte di ambo.

Su tutte si mettono in evidenza le coppie 1 11 - 1 19 - 10 11 -, mentre su Genova sono attendibili per le prossime estrazioni i numeri 3 11 14 59. Da nove colpi non esce in alcuna ruota il numero 60, seguito dall'1 e dal 61 con sette colpi ciascuno.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/8	8.00	Tu UND DENIZOLIK	Istanbul	31
23/8	10.00	Li NEW IDEAL	La Salina	Siot
23/8	10.30	Gr EL VENIZELOS	Igumenitsa	29
23/8	11.00	It SOCARSEI	Montalcone	52
23/8	12.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	49
23/8	13.00	Gr SIR JOHN	Sidi Karir	Siot 4
23/8	22.00	Ma ZIM TOKYO	Pireo	Molo VII
23/8	mat.	Ch LOZNATI	Koromacno	Italcamen.
23/8	sera	Li AMER 1	Beirut	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
23/8	6.30	It SOCARCINQUE	Montalcone	52
23/8	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igumenitsa	29
23/8	18.00	Tu UND DENIZOLIK	Istanbul	31
23/8	21.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Pireo	49
23/8	mat.	It VELA	Salonico	Afs
23/8	pom.	La ROSANNE	Beirut	04
23/8	pom.	Ch LOZNATI	Koromacno	Italcamen.
23/8	sera	Sy LONK LESTOCK 8	Izmir	05
23/8	sera	Li B.M. SPIRIDOM	Istanbul	12

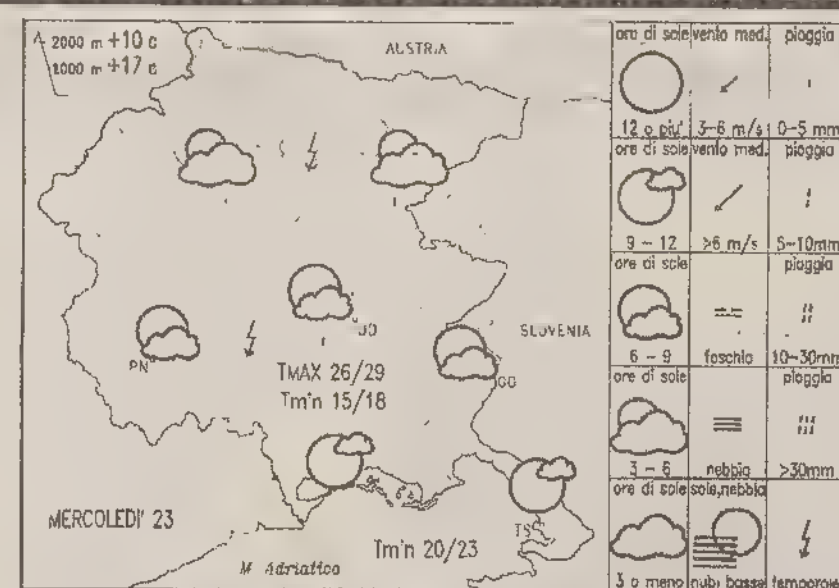
MOVIMENTI

23/8	12.00	ROSANNE	12	04
------	-------	---------	----	----

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

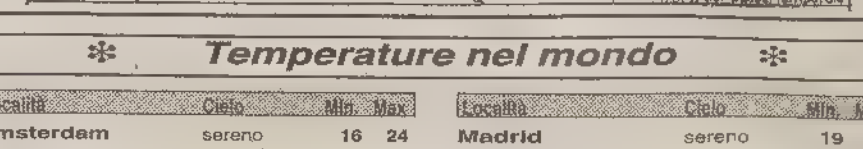
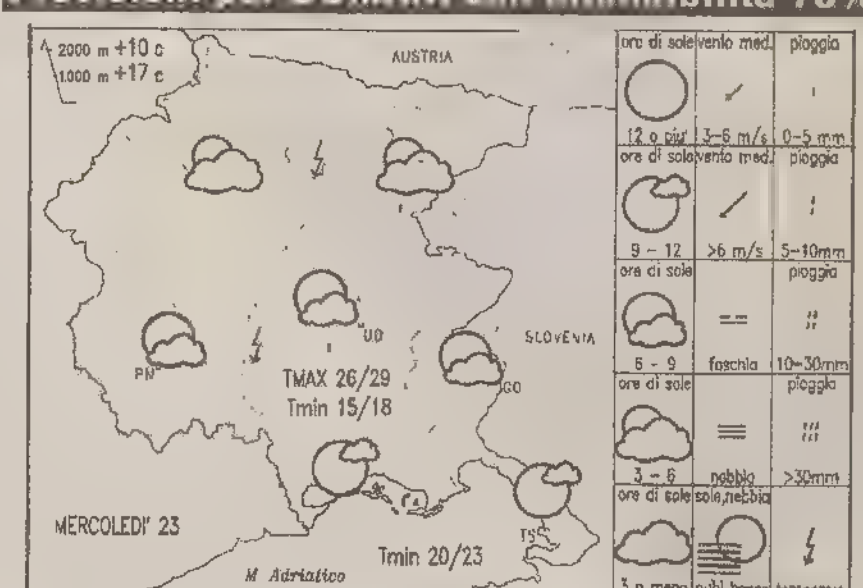


Tempo previsto

Sull'Italia staziona aria piuttosto umida, giovedì formerà una depressione sul Tirreno. Cielo in prevalenza poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura, nuvoloso sui monti. Possibili locali rovesci o temporali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Clima	Min.	Max.	Località	Clima	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	16	24	Madrid	sereno	19	31
Atene	variabile	21	33	Manila	pioggia	25	32
Bangkok	sereno	24	32	La Mecca	sereno	30	41
Barbados	pioggia	24	29	Montevideo	sereno	10	18
Barcellona	nuvoloso	20	28	Montreal	sereno	13	29
Belgrado	sereno	14	28	Mosca	variabile	7	14
Berlino	sereno	16	31	New York	sereno	24	35
Bermuda	nuvoloso	26	27	Nicosia	sereno	21	34
Bruxelles	sereno	16	32	Parigi	sereno	18	26
Buenos Aires	sereno	6	17	Perth	variabile	19	30
Caracas	variabile	18	28	Rio de Janeiro	pioggia	12	17
Chicago	nuvoloso	19	31	San Francisco	nuvoloso	14	20
Copenaghen	sereno	17	26	San Juan	pioggia	26	33
Frankfurt	nuvoloso	16	30	Santo Domingo	pioggia	23	29
Ginevra	variabile	16	28	Santiago	sereno	14	27
Helsinki	sereno	6	21	Seul	nuvoloso	22	29
Hong Kong	sereno	28	32	Singapore	pioggia	23	29
Honolulu	sereno	26	33	Stoccolma	sereno	15	24
Istanbul	variabile	20	28	Tokyo	pioggia	26	32
Il Cairo	sereno	23	34	Toronto	nuvoloso	15	23
Johannesburg	sereno	8	18	Vancouver	nuvoloso	17	25
Kiev	nuvoloso	14	23	Varsavia	variabile	16	30
Londra	sereno	17	29	Vienna	sereno	16	26
Los Angeles	sereno	21	29				

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO

S. ROSA DA LIMA

Il sole sorge alle	6.14	La luna sorge alle	3.30
e tramonta alle	20	e cala alle	18.10

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	21	28,3	MONFALCONE	18,9	29,1
GORIZIA	19,1	30	UDINE	18,6	28,8
Bolzano	16	26	Venezia	18	27
Milano	17	28	Torino	16	25
Cuneo	15	25	Genova	20	27
Bologna	17	27	Firenze	15	27
Perugia	16	25	Pescara	17	26
L'Aquila	14	22	Roma	19	26
Campobasso	15	22	Bari	19	26
Napoli	21	28	Palermo	22	30
Reggio C.	20	29	Cagliari	19	29
Catania	18	30			

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico nuvoloso con precipitazioni prevalentemente temporalesche; i fenomeni risulteranno più probabili sulle regioni del versante orientale. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con alternanza di schiarite ed annuvolamenti pomeridiani associati a rovesci o temporali in prossimità dei rilievi, sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia occidentale.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati da sud-est sulla Sicilia e sulla Sardegna, deboli dai quadranti orientali sulle rimanenti regioni.

Mari: mosso il mare circostante la Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio settentrionale, poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni che sulle regioni di Ponente ed al Sud saranno intense e persistenti.

Temperatura: in lieve diminuzione sul settore di Ponente.

Venti: moderati meridionali.



PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
GUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

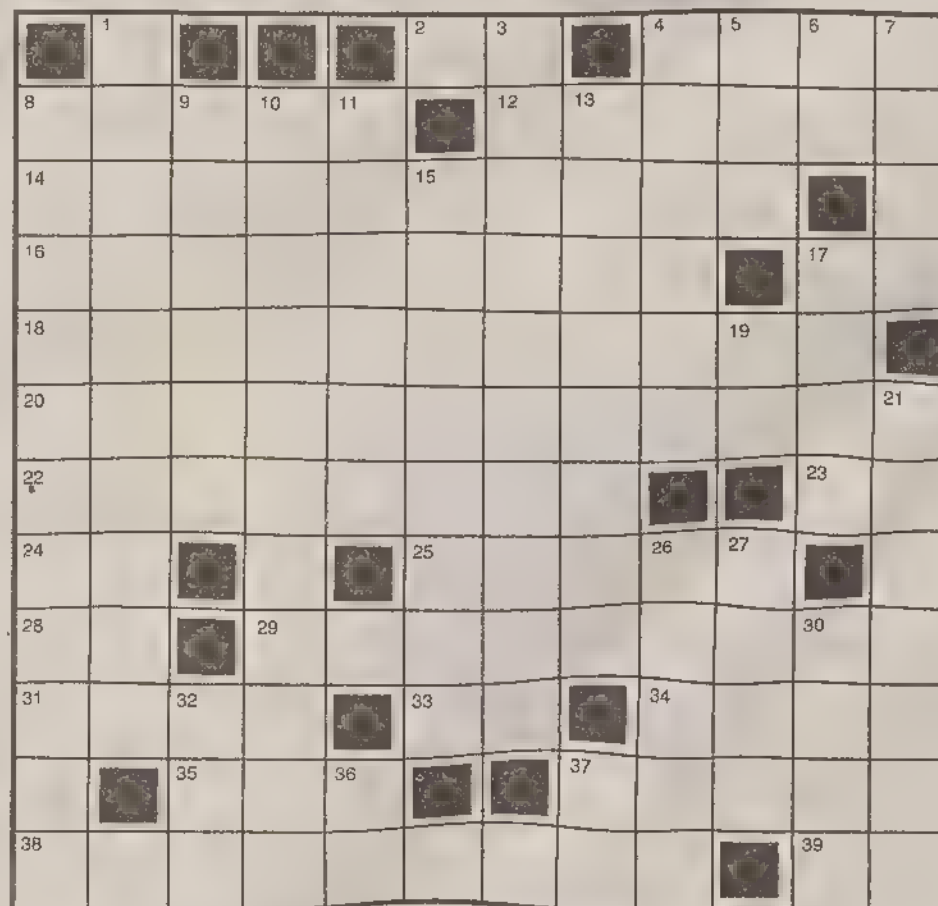
IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Sua Santità - 4 Champagne molto secco - 8 Sportello di banca - 12 Le segue il segugio - 14 L'Austria... originale - 16 Distrarsi, togliersi le preoccupazioni - 17 Sigla di Viterbo - 18 Noto attore comico - 20 Sostenitori di una politica colonialista - 22 Sostanze impiegate per fare analisi - 23 Iniziali della Muti - 24 Prime nell'andata - 25 Personaggio di D'Annunzio, padre di Milla - 28 Di otto consonanti - 29 Trama di racconto - 31 Importante porto giapponese - 33 Delle corde vocali - 34 Marte per i greci - 35 Un giallo prezioso - 37 Cary, il divo di Notorius - 38 Una lingua universale - 39 Le hanno papà e mamma.

VERTICALI: 1 Navi di carico - 3 Addetto a lavori di scavo - 4 Laghi artificiali - 5 Sigla automobilistica del Cile - 6 Sono in mezzo ai crucci - 7 Prova affidabile - 8 Agisce nell'ombra - 9 Cascame del lino e della canapa - 10 Procedere tortuoso - 11 Il fuoco nelle vene - 13 Rimontare - 15 Completato con cura - 17 Si esprime sopra una scheda - 19 Iniziali della Spaak - 21 Una è l'Invin - 26 Volò con ali postiche - 27 Tinta gialla - 30 È simile allo sciacciaio - 32 Camicietta estiva - 36 Vicine in corsia - 37 Gran Turismo.



ANAGRAMMA (2,5,5 = 6,6)

Lo squadrone sconfitto
Pur nella posizione preminente
nello scontro ha perduto consistenza;
colpito il laterale di sostegno
la squadra si è piegata all'evidenza.
Ciampolino

SCARTO (10/9)

Un governo inefficiente
Alla disgregazione rovinosa
dei vari componenti, un giorno uniti,
è succeduta questa callosa
e forte coesione fra i partiti.
Marac

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
piccione - piccione
Indovinello:
l'estate

Cruciverba

P	I	U	R	O	M	E	S	I	O
R	E	T	R	I	S	O	T	O	C
E	R	N	E	T	I	C	A	G	R
S	I	Z	A	G	U	N	A	R	I
I	A	F	A	N	A	R	A	S	
E	V	O	C	I	N	A	T	O	
H	O	N	A	S	T	E	R	O	
V	E	L	I	S	T	I			
I	A	S	C	E	S	E			
T	U	T	I	R	N	E			
A	N	Z	I	A	N	I			

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine
di giochi
e rubriche

Ogni mese
in edicola

Ogni MARTEDÌ

con

IL PICCOLO

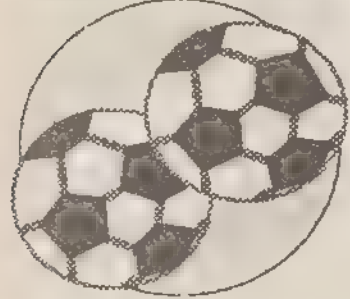
Settegiorni

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Nel lavoro sforzatevi di essere realistici più che potete e non andate a caccia di miraggi. L'amore vi infiamma e vi sta tormentando.	Buona riuscita delle attività professionali, ma qualche problema nei rapporti sociali. L'amore sta vivendo un periodo davvero d'oro.	Molti problemi piano verranno superati, vi sentite più in forma e le occasioni per affermarvi non vi mancheranno. Approfondite un'amicizia...	Frequenti scambi di vedute per ragioni di interesse. Seguite il vostro intuito, non vi tradirà. Eliminate le interferenze che vi causano problemi in amore.	Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. In amore acccontentatevi di quello che può darvi per il momento il partner.	Ricordate che le illusioni sono pericolose e possono procurarvi dei grossi fastidi. In amore frenate gli scatti di nervi ma anche le illusioni.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/3
Le influenze astrali oggi vi spingono verso nuovi affari concentrando soprattutto sui vostri interessi. In discussione un rapporto d'amore precario.	La giornata si annuncia positiva e soddisfacente: idee chiare e di facile realizzazione. Conflitti emotivi mettono in crisi una relazione.	Presto dovrete riprogrammare la vostra vita in vista di nuovi spazi, di nuove iniziative di lavoro. La vita affettiva è appare molto intensa.	Le circostanze odierne vi saranno abbastanza propizie. Potete sperare in concreti aiuti da parte di un conoscente. In amore attente alle illusioni.	Fase di trasformazione e rilancio in campo professionale. Non arrestatevi di fronte a nessuna proposta. In amore i sentimenti si stanno rinsaldando.	Organizzate meglio il lavoro altrimenti rischiate di consumare inutilmente le vostre precarie energie. In amore avete riposto bene la vostra fiducia.

CALCIO

ULTIME AMICHEVOLI PRIMA DEL CAMPIONATO



4-2

MARCATORI: nel pt 14' Conte, 17' Jugovic; nel st 18' Morello, 36' Scapolo, 45' Morello, 46' Olivares.

BOLOGNA P.T.: Marchioro, Savi, Pergolizzi, Bergamo, De Marchi, Torrisi, Nervo, Bosi, Bresciani, Scapolo, Morello.

BOLOGNA S.T.: Antonelli, Tarozzi, Lombardi, Bergamo, Paramatti, Torrisi, Olivares, Bosi, Valtolina, Scapolo, Morello.

JUVENTUS: Rampulla, Torricelli (1' st Fusi), Sorin (35' st Rocchi), Carrera (23' st Ferrara), Porri, Pessotto, Di Livio (23' st Fantini), Conte, Padovano, Jugovic (19' st Deschamps), Ravanelli (12 Peruzzi).

ARBITRO: Borriello di Mantova.

BOLOGNA — Mezza Juventus basta solo per un tempo. Mandato il Bolo-

gna negli spogliatoi sotto il peso di un perentorio 2-0, rientrata in campo con la stessa formazione, ha finito col subire l'onta di quattro reti e di una giusta sconfitta. Con la morale che non bisogna mai sottovalutare gli impegni, specie contro squadre assetate di successi e memorie del vecchio blason. Nella Juventus chiamata a difender lo scudetto, di quella squadra invitata al 'Dall'Aras' per festeggiare, in ritardo, il ritorno in serie B del Bologna, c'era davvero poco nella formazione varata da Lippi. Cinque i titolari assenti (Viali, Del Piero, Scusa, Vierchow, Tacchinardi), quattro quelli in panchina (Ferruzzi, Ferrara, Pessotto, Deschamps). E nonostante il richiamo della divisa bianconera, l'ottima prova del Bologna in Coppa Italia col Verona da queste parti, dopo anni di purgatorio, c'erano 16.000 persone sugli spalti. Le quali però han-

no potuto apprezzare una partita piacevole, veloce, ben giocata da entrambe le squadre. Nei primi 45' la superiorità juventina si è manifestata soprattutto in zona gol: abbastanza normale, data la diversa catura, ma per il Bologna la scarsa prolificità che a volte manifesta il temuto handicap per le proprie ambizioni. Pur priva di tante stelle, la Juve in avvio ha confermato la solidità di impianto, la forza della difesa, la vena di Ravanelli. In attacco Padovano però non ha funzionato nel ruolo di vice-Viali. Forse stimolato dal pressing rossoblu, una delle doti migliori della squadra di Olivieri, intimorita dalla vitalità di Bresciani (che al 7' ha sfiorato il gol) la Juventus ha mostrato di prendere sul serio l'impegno e tra il 13' e il 17' ha sferrato un uno-due per stabilire le gerarchie. Prima col gol di testa di Conte, su bell'assist di Padovano che ha sposta-

to tutta la difesa, poi con un tiro blando e senza convinzione di Jugovic da 25 metri che si è infilato in porta nello stupore generale, con Marchioro colpevolmente spiazzato e immobile. Nella ripresa Lippi ha fatto solo un cambio, Olivieri, una rivoluzione che ha fatto vacillare la 'Signora'. Morello si è scatenato e al 18' ha inventato un gioiello. Su un lancio di Scapolo, il suo stop-pallonetto è stato solo sfiorato da Rampulla e l'attaccante lo ha superato, colpendo al volo per il gol. Al 36' è stato Scapolo a beneficiare di uno sfortunato controllo di Conte e a battere direttamente nell'angolo. Ma i dispiaceri stavano solo per cominciare. Imballolata, ormai del tutto smarrita anche a causa dei numerosi innesi, ha finito col subire lo spettacolare sorpasso che l'ha fatta uscire a testa china. Un boato d'altri tempi ha riempito la notte bolognese.

AMICHEVOLE A SAINT ETIENNE

Un Milan ancora brutto

SAINT ETIENNE L'ultima amichevole del Milan prima del campionato è stata una brutta prova. Solo per i primi 20 minuti i rossoneri hanno tenuto il campo con l'autorità che deriva loro dalla capacità tecnica. Poi i francesi del Saint Etienne, una formazione di metà classifica, hanno cominciato a prendere le misure dei rossoneri e hanno comandato in lungo e in largo. Il risultato è stato ottenuto da Moravick, autore dei due gol. A rendere meno amara la sconfitta, l'autore di Potillon su tiro di Boban, ma solo a pochi minuti dal termine.

Del Milan si è visto bene George Weah, qualcosa è arrivato da Savicevic, ottimo il giovanissimo Cocco al posto di Maldini. Ma il migliore in campo tra gli italiani è stato Ielpo, capace di salvare almeno in quattro occasioni dalle reti sicure. Il tridente non è in discussione perché la condizione fisica dei rossoneri è ancora approssimativa, ma certo vedere Baggio quasi fermo dietro a Weah non è incoraggiante. Oltre a tutto i tre attaccanti obbligano i centrocampisti a un superlavoro che non sempre produce risultati. Nessuno dalla panchina, né Sordo o Di Canio o Lentini, e nemme-

no Simone, ha dato un apporto determinante. Capello cerca la quadratura del cerchio e non è detto che ci riesca. Però gli rimane il solito assetto a due punte, magari affidandosi a Simone.

Weah è uscito, come Albertini, con acciacchi alle gambe ma non ci dovrebbero essere problemi per la vernice di campionato a Padova. L'allenatore rossoneri giustifica la prova non rassicurante e assicura che domenica il Milan sarà diverso del tutto, perché gli ultimi giorni di attesa saranno utili per lavori leggeri e di brillantezza. Gli appassionati del Diavolo ci contano.

UEFA

Zagabria conferma la sede di Spalato per Croazia-Italia

BRUXELLES — Solo oggi il comitato d'urgenza dell'Uefa prenderà posizione con un comunicato ufficiale sulla vicenda-Croazia: lo hanno indicato ieri sera a Bruxelles, dove il comitato si è riunito, fonti del governo europeo del calcio. Alla riunione partecipa per il calcio italiano il vice-presidente del Uefa Antonio Matarrese. Stando alle fonti, il comitato d'urgenza potrebbe decidere domani di non decidere, evitando cioè di prendere posizione fin d'ora sulla tenuta della partita Croazia-Italia in programma a Spalato l'8 ottobre. Prima della partita con gli azzurri la nazionale di Zagabria deve infatti incontrare il 3 settembre sempre a Spalato l'Estonia, che per ora non ha posto il problema della sicurezza dell'area, hanno precisato le fonti: «per il momento è un problema solo italiano».

Secondo gli osservatori l'Uefa potrebbe seguire una linea prudente fino alla partita con l'Estonia — che come quella con l'Italia è valida per la qualificazione agli Europei del 1996 — per evitare uno scontro con la federazione croata. Un rinvio della decisione consentirebbe inoltre all'Uefa di vedere come evolve la situazione militare nell'area nelle prossime settimane. La federazione croata non accetterà di giocare Croazia-Italia dell'8 ottobre in una sede diversa da Spalato. Lo ha detto il segretario della federazione croata, Ante Pavlovic. «Abbiamo saputo di questa possibilità solo questa mattina, leggendo un quotidiano italiano, ma già adesso possiamo dire che non accetteremo altro luogo che Spalato per la partita dell'8 ottobre». Pavlovic ha aggiunto: «Non ci sarà nessun cambiamento. Il 3 settembre a Spalato è prevista la partita con l'Estonia e l'8 ottobre con l'Italia».

Il segretario della federazione croata non ha voluto neanche prendere in esame la possibilità che la l'Uefa decida una sede che non sia in territorio croato. «Non c'è nessuna ragione che la partita non venga giocata a Spalato». Secondo Pavlovic la città adriatica «è un luogo sicuro che ha i mezzi per ospitare grandi partite e un grande pubblico, noi aspettiamo l'arrivo della squadra azzurra e di numerosi tifosi italiani». Sarà la nazionale colombiana a prendere il posto di quella croata nell'amichevole del prossimo 6 settembre contro l'Inghilterra a Wembley. L'Associazione di Calcio Inglese aveva sospeso l'incontro con la Croazia a seguito delle offensive recentemente sferrate dalle truppe di Zagabria in Bosnia e nella Krajina.

La squadra colombiana ha accettato l'invito esteso dopo la decisione — presa dopo consultazioni con il Foreign Office e con la Uefa — di annullare il match contro la Croazia. «Sono contento di essere riuscito a organizzare un incontro con una squadra di questo calibro — ha affermato il c. t. della nazionale inglese Terry Venables — per noi sarà una prova molto importante». Le due nazionali si sono affrontate in due occasioni precedenti. Nel 1988 il match a Wembley terminò con un pareggio uno a uno; nel 1970 con la vittoria degli inglesi per 4-0. Da notare che i club della Croazia giocano regolarmente nelle competizioni europee. L'Hajduk di Spalato, per esempio, ospita a Fiume gli avversari di Coppa Uefa, in una città abbastanza distante dalle zone di guerra possibile.

Triestina

I PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

	INTERI	RIDOTTI
Tribuna centrale numerata	550.000	-
Tribuna laterale	380.000	310.000
Tribuna Vip (con posto macchina)	1.000.000	-
Curva cuore alabardato (Furlan)	170.000	140.000

- 1) Gli abbonamenti INTERI sono validi per n. 16 giornate di campionato mentre i RIDOTTI valgono per n. 17 giornate. La Società si riserva la possibilità di effettuare n. 1 giornata fuori abbonamento.
- 2) In caso di smarrimento o di furto, la Società non riterà alcun duplicato dell'abbonamento.
- 3) Durante il campionato saranno applicati i seguenti prezzi ai biglietti:

	INTERI	RIDOTTI
Tribuna centrale numerata	40.000	-
Tribuna laterale	30.000	25.000
Curva cuore alabardato	15.000	12.000

- 4) Gli abbonamenti e biglietti RIDOTTI sono validi per donne e ragazzi dal 10 ai 14 anni.
- Le prenotazioni si ricevono presso: UTA di Galleria Protti n. 2; Centro Coordinamento Triestina Club di via dei Macelli n. 2

PRESENTATI GLI ABBONAMENTI PER IL ROCCO

L'Alabarda così cara

Prezzi comunque in linea con le piazze più quotate della C2

TRIESTE — Dopo un parto lungo e difficile alla fine anche la campagna abbonamenti è venuta alla luce. Non c'è stato bisogno di aspettare Natale: i prezzi, come si può vedere nella tabella qui a fianco, vanno dalle 550 mila della tribuna centrale numerata alle 170 mila della curva. Dovrà invece scuire un milione chi vorrà sedersi in tribuna vip con l'optional del posto-macchina nel garage sotterraneo dello stadio. Le tessere saranno valide per sedici partite, in quanto la società si riserva la possibilità di inserire in incognito fuori abbonamento.

Rispetto alla passata stagione, è stato aperto un settore in più del Rocco, ossia la curva. La tribuna Grezar e l'altra cur-

va resteranno chiuse, eccezione fatta per quelle partite in cui la questuraria inviterà la Triestina ad aprire un settore per motivi di ordine pubblico legati all'arrivo di un cospicuo numero di tifosi ospiti.

Il biglietto d'ingresso costerà rispettivamente 40 e 30 mila mila per i posti migliori e 15 mila in curva. Gli abbonamenti sono in vendita da oggi.

Con l'aiuto di un eufemismo diciamo che i prezzi non sono proprio popolari, comunque (se ciò può consolare i sostenitori alabardati) sono quasi in linea con quelli praticati dal Livorno, uno dei club e delle squadre più quotati della C2. Nella città toscana, infatti, si pagano 600 mila per una tribuna centra-

le, 340 per quella laterale e 170 mila per la curva.

La tifoseria alabardata, sempre per restare dentro un eufemismo, non ha fatto salti di gioia. Al Centro coordinamento ieri sera sembravano amareggiati. Ma non sorpresi, perché qualche indiscrezione sui prezzi era già filtrata. «Avevamo mandato tre lettere con le nostre proposte a Del Sabato — sostiene il vicepresidente del Centro — ma le nostre richieste non sono state accolte». Può però anche darsi che dopo aver digerito il rospo i tifosi si mettano in fila al botteghino soprattutto se l'Alabarda avrà una partenza spigliata.

A questo punto è fin troppo ovvio osservare che con abbonamenti

meno cari, sull'onda dell'entusiasmo per il ripescaggio in C2, si sarebbe potuta riempire una bella porzione di stadio. Ma ognuno è chiaramente libero di adottare la strategia societaria che ritiene più opportuna. Dopo aver compiuto uno sforzo economico per comprare i resti dell'Unione e per riattivare l'anno scorso il club, Del Sabato — evidentemente ora pretende un ulteriore sacrificio dai supporter alabardati.

La squadra di Roselli, intanto, questo pomeriggio al Grezar sosterrà un colloquio contro se stessa, ovvero contro le riserve (solo presunte) e i giovani della rosa. La contesa familiare prenderà avvio attorno alle 16.30.

Maurizio Cattaruzza

ANCONA

Sequestro della sede

ANCONA — La giunta comunale di Ancona ha deciso di procedere nell'azione legale avviata contro l'Ancona calcio per il recupero dei circa 850 milioni di lire per i quali l'amministrazione è creditrice nei confronti della società per l'utilizzo del vecchio stadio Dorico. L'avvocato Franco Argentati, che tutela gli interessi del comune, si recherà quindi a palazzo del Popolo per avere nuove indicazioni sul da farsi. A suo parere il sequestro della sede di via Marat-ta, concesso dal giudice istruttore civile Marco Bonivento, non copre l'intera cifra che il comune deve avere, poiché a suo parere il valore dell'immobile non supera il mezzo miliardo di lire.

BASKET / AL TORNEO DI RIMINI

Shorter perde la tramontana

La Illy sconfitta pesantemente dalla squadra di casa

74-92

ILLYCAFFE': Gori 4, Calbini 11, Gironi 2, Tonut 20, Guerra 6, Zamblerian 4, Pol Bodetto 2, Shorter 7, Piazza 3, Foster 15, Giacomini n.e., Spigaglia n.e.

BASKET RIMINI: Casoli 10, Pezzini 12, Scarone 10, Dallamora 13, Thompson 15, Angeli 8, Rusin 7, Semprini 7, Romboli 6, Righetti 3.

NOTE: primo tempo 42-55. Tiri liberi: Illycaffè 20/33, Rimini 12/16. Al 2' del s.t. fallo tecnico a Tonut. Espulso al 12' del s.t. Shorter.

Dall'invitato

Roberto Degraffi

RIMINI — Che vergogna, illycaffè. I triestini a Rimini perdono la partita e soprattutto la testa. Nervoso per una prova deludente, forse infastidito da un avversario, al 12' della ripresa Brian Shorter decide di farsi giustizia sommaria. Mezza fionda e con un cazzotto centra al volto Angeli, facendogli perdere conoscenza per qualche minuto. Si scatena la rissa, il match dura senz'altro più di quello di Tyson finché irrompono sul parquet i carabinieri. Sacrosanta espulsione di Shorter che adesso rischia di scontare con qualche giornata di squalifica il rapus scellerato.

La fine più ingloriosa per una partita che non ha mai visto in corsa la squadra di Bernardi. I triestini della trasferta riminese serberanno pro-

tabilmente solo un ricordo piacevole: aver trovato un tifoso d'eccezione in Antonio Di Pietro (incontrato casualmente durante il trasferimento da Brindisi e omaggiato di una maglietta). Più che mani pulite, tuttavia, quelle di Foster e compagni sono mani fredde. La partita coi romagnoli ingigantisce le sbavature finora soffocate sotto quattro vittorie consecutive. Rispetto ai riminesi, l'Illycaffè viaggia con una marcia in meno: lenta, prevedibile, disarmante indifesa e ai rimbalzi, dove regala effimera gloria

perfino a Semprini e Rusin. Se poi ci si mette anche a spadellare ai liberi (3/12 nella ripresa), buonanotte ai suonatori. Ad addolcire la pillola provvede solo Alberto Tonut, autore di cinque bombe, l'unica a tenere in apprensione la difesa di Hruby. Per il resto mancano i punti di Guerra e di Shorter.

Che l'Illycaffè stenti nel primo tempo, finora era una costante. Ma quello che combina in 20' è il peggiore degli incubi. Spuntata in Guerra, con Shorter regolarmente saltato dall'avversario diretto, Calbini in-

solitamente appannato, Foster porta punti alla causa ma per «sentire» il tiro deve allontanarsi dal canestro, con il risultato che il saldo ai rimbalzi batte clamorosamente in rosso, a causa anche della latitanza del «tagliafuori». Dallamora prima e Thompson poi bucano con facilità la difesa triestina. L'Illycaffè ci mette 5' per finire indietro di 10 punti e se non annassa ulteriormente è per la marea di falli in cui incappano i riminesi. Provvidenzialmente Casoli, che fino a quel momento faceva l'americano aggiunto, all'8' viene richiamato in panchina. L'irrequietezza di Virginio Bernardi è la fotografia di una partita che non gira. Chiama la zona 2-3 e Angeli gliela sbertuccia subito, cambia quattro uomini in un colpo solo per tentare uno choc salutare. Macché. Guerra trova il primo canestro solo al 16' e i 13 punti con cui i riminesi chiudono il primo tempo ci stanno tutti.

Senza storia la ripresa. A ravvivarla, ma di questo tutti ne avremmo fatto volentieri a meno, ci pensa Shorter con il suo improvvisato incontro di boxe. L'episodio potrebbe avere anche strascichi di altra natura. Ieri sera il clan riminese stava vagliando la possibilità di denunciare il giocatore per lesioni. Faceva imbarazzante in casa triestina, comprensibile il nervosismo del giocatore, ma la reazione è andata al di là di qualsiasi giustificazione. E i colpi più duri, si sa, arrivano in campionato. Stasera finalina di consolazione.

LA TRIS Nigro Ks da seguire

MONTECATINI — Una buona Tris quella che stasera si disputa a Montecatini. In venti al via sulla pista della Val di Nievole, con Nigro Ks che partirà con il numero 10, ma che sul traguardo potrebbe transitare per primo visto lo spunto superiore che si ritrova.

A metri 2040: 1) Laurino Zn (S. Esposito); 2) Niagara Or (A. Giorgetti); 3) Perseo Rab (R. Gradi); 4) Okey di Gloria (R. Picchi); 5) Pretty Cik (I. Tamborini); 6) Prima Gas (G. Avallone); 7) Nota Sal (B. Marigliano); 8) Martin di Già (L. Berggren); 9) Israele (S. Mattera jr.); 10) Priscoce (A. Baveresi).

A metri 2060: 1) Outfield Lg (M. Capanna); 12) Perfect Effe (L. Orlandi); 13) Pozzetto Park (A. Greppi); 15) Mauna Kea (B. Lindblom); 16) Party Roc (S. Capentini); 17) Pablo Decchini (Sp. Baldi); 18) Major Art (S. Matarazzo jr.).

A metri 2100: 19) President Gi (A. Scatoloni); 20) Nigro Ks (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Nigro Ks. 19) President Gi. 15) Mauna Kea. Aggiunte sistemiche: 12) Perfect Effe. 8) Martin di Già. 18) Major Art.

TRIESTE — Si accendono stasera i fuochi sulla Coppa Montebello dopo le fiammelle della vigilia che hanno alimentato l'interesse per l'imporcante e imponente appuntamento d'agosto con il trotto che vale.

Chi intollererà la Coppa in questione? Saranno gli avvantaggiati, oppure, come è accaduto regolarmente negli ultimi anni, ce la farà un componente: la pattuglia degli estremi penalizzati? Secondo il nostro parere, questi ultimi non sembrano degli Ufo in questa edizione, mentre il quartetto del nastro intermedio appare quanto mai omogeneo, preferibile senz'altro alla pattuglia dei partenti allo start. Che si trovi a metri 2100 il vincitore della Coppa Montebello numero 18? Certo, dopo i successi di Melis del Rio, Librium (1.17.1 al record della corsa) e Laughin Hanover, che si sono succeduti nel libro d'oro della corsa a Grida, unico cavallo che, con la doppietta messa a segno nel 1990 e nel 1991, ha centrato per due volte la Coppa, sembra ragionevole pensare che debba essere uno degli inseguitori a fare bingò. Ma nelle corse, si sa, nulla è scontato, quindi anche la finale, e con essa la prova di consolazione, appare aperta a ogni soluzione.

Se i due episodi della Coppa Montebello sovranano come importanza tecnico-agonistica il resto del programma, non si creda che le altre competizioni ristagnino dal

punto di vista spettacolare. Già all'inizio (ore 20.45) i puledri di 2 anni daranno vita a una corsa qualitativamente valida e oltremodo incerta. Difficile scegliere fra Tulip Bi, Tea Brazza, Talisman Lg e Titano, preferibili a Tata Cobra, Titano Gb e Tris d'Asolo che completano lo schieramento. In campo di 3 anni, Sales du Kras, con Lorenzo Baldi alle redini, non dovrebbe temere l'opposizione capeggiata da Sagra di Bosco, Sulmona Caci e Sir Peridot Gb, mentre fra gli sprinters di Categoria E, pur in seconda fila, Paribast dovrebbe riuscire a sfrecciare davanti a Principale Dbc, Old Forester e Metallo Ks, questo da attendere in progresso dopo alcune prove incolori. Nella «reclamare» per 3 anni piace Scintilla Sama, valida all'ultima uscita, ma anche Samoa Sem, Sinco di Casei, e la novità Sbeffeggiatore sono da seguire con attenzione.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI
Premio della Vittoria: Tulip Bi, Tea Brazza, Talisman Lg.

Premio della Partenza: Sales du Kras, Sagra del Bosco, Sulmona Caci.

Premio della Pista: Paribast, Principale Dbc, Metallo Ks.

Premio dello Spettacolo: Scintilla Sama, Samoa Sem, Sbeffeggiatore.

Premio dell'arrivo: Ontorio Pun, Ongerup, Oziosa Chic.

Premio del Traguardo: Restock, Ramayana, Reattore.

TROTTO / STASERA LA FINALE DELLA COPPA MONTEBELLO

Un erede per Laughin H.

Il record della corsa appartiene a Librium con il tempo di 1.17.1 al km

Trot For Joy, Merlengo Dra e Oscar nelle tre batterie

TRIESTE — Partita la Coppa Montebello che ha designato i 12 finalisti al termine delle tre batterie inviti sul miglio. L'invito principale è risultato oltremodo spettacolare, con prevalenza di Trot For Joy che, dopo aver mandato in quarta ruota ai 450 finali Super Cobra, negli ultimi metri trovava la forza per rimontare l'austriaco Bubblegum Mystere. La foto per il secondo posto risultava favorevole a Bubblegum davanti a Super Cobra, mentre quarto concludeva Durkin Lobell.

Facile invece nell'Invito C l'assunto di Oscar Max, davanti agli irrompenti Marc Chagall e Original Dn che liquidavano Overdose.

Nell'Invito B, il più omogeneo, si è rivisto un Merlengo Dra in palla, scattato al comando in mezzo giro per anticipare l'avanzata di Sassy Speed.

Per l'odierna finale segnaleremo un cavallo per nastro, Marc Chagall, Merlengo Dra e Trot For Joy.

Premio dei frustini (m. 1660): 1) Signoressa Dra (P. Leoni), 2) Sterpo Guasimo, 3) Sthey 7 part., tempo al km 1.19.7. Tot.: 23; 15, 32 (74). Tris Montebello 89.300 lire.

Premio dei Ghich (m. 1660): 1) Nissanner (M. Biasuzzi), 2) Nils Mercurio, 3) Perizan. 10 part., tempo al km 1.20.7. Tot.: 35; 14, 14, 23 (99). Tris Montebello 193.100 lire.

Coppa Montebello - Invito «C» (m. 1660): 1) Oscar Max (V. Sciarillo), 2) Marc Chagall, 3) Original Dn. 8 part., tempo al km 1.18.6. Tot.: 40; 13, 14, 27 (89). Tris Montebello 295.000 lire.

Premio dei Finimenti (m. 1660): 1) Red Devil Gb (E. Montagna), 2) Rosa Gallica, 3) Romero Nb. 11 part., tempo al km 1.20.5. Tot.: 29; 12, 16, 15 (65). Tris Montebello 57.300 lire.

Premio del Sulky (m. 1660): 1) Sales Du Kras (L. Baldi), 2) Silk Del Nord, 3) Speedster Sta. 11 part., tempo al km 1.20.3. Tot.: 30; 16, 19, 16 (66). Tris Montebello 32.700 lire.

Coppa Montebello Invito A (m. 1660): 1) Trot For Joy (S. Corona), 2) Bubblegum Mystere, 3) Super Cobra. 7 part., tempo al km 1.17.7. Tot.: 99; 40, 26 (270). Tris Montebello 277.200 lire.

Coppa Montebello Invito B (m. 1660): 1) Merlengo Dra (L. Baldi), 2) Nashua Bi; 3) Pilamat. 10 part., tempo al km 1.18.3. Tot.: 54; 22, 21, 46 (127). Dupliche dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa 104.300 per 500 lire. Tris Montebello 184.200 lire.

Premio dei Drivers (m. 1660): 1) Room Guasimo (V. P. Toivanen), 2) Rusan; 3) Rina di Sgrei. 8 part., tempo al km 1.18.6. Tot.: 29; 20, 17, 28 (76). Tris Montebello 63.600 lire.



DOPPIETTA D'ORO DELLA TEDESCA NEI 100 STILE LIBERO E CON LA STAFFETTA

Van Almsick, altro pianeta

Gloria anche per la Egerszegy - Ottimi gli azzurri Siciliano (quarto) e la Olmi

PALLANUOTO

Il «Settebello» già promosso alle semifinali

11-9

(2-0, 2-4, 5-3, 2-2)

ITALIA: Attolico, Postiglione (2), Bovo (2), Bencivenga, Calcaterra A., Calcaterra R. (3), Giustolisi, Angelini (1), Pomilio (1), Petronelli, Sottani, Silipo (2), Gerini.

RUSSIA: Maximov, Rodionov (1), Yevstigneiev (1), Koslov, Garbuzov, Dougin, Apanasenko M. (1), Apanasenko D. (3), Gorshkov (1), Markotch (2), Smolovui, Ivlev, Yerushov.

VIENNA — Con una giornata di anticipo l'Italia è in semifinale ai campionati europei di pallanuoto di Vienna. Dopo aver superato l'altra sera l'Ucraina per 13-7, ieri gli azzurri di Rudic si sono ripetuti a spese della pericolosa Russia, sconfitta per 11-9.

In un incontro vibrante, gli azzurri sono stati sempre in vantaggio; solo al termine del secondo tempo i russi hanno pareggiato temporaneamente. Tripletta per Roberto Calcaterra, due gol a testa per Postiglione, Bovo e Silipo. Dopo aver battuto la Francia per 7-3 il «Settebello» ha inchiodato a sua volta l'Olanda su un importante pareggio 9-9 (3-0 3-3 1-3 2-3) nella seconda giornata dei quarti agli europei. Partita iniziata con timore reverenziale delle azzurre verso le forti arancioni che nel primo tempo le hanno lasciate al palo. Diverse imperfezioni in difesa, ma nel terzo e quarto tempo il pressing del Settebello si è fatto più forte sino a concludere l'incontro in parità.

Tornando ai maschietti il commissario tecnico Ratko Rudic non ha nascosto la sua soddisfazione per la buona partenza del settebello azzurro agli europei di Vienna. Certo gli avversari non erano di quelli che fanno tremare i polsi; tuttavia ci sono sempre da dissipare le incognite dell'esordio per una squadra giovane quale quella azzurra. L'altra sera l'Italia aveva superato con pieno merito l'Ucraina nei quarti di finale con un chiaro 13-7 che non ammette repliche. La squadra azzurra ha dimostrato di essere arrivata a questo appuntamento in un'ottima condizione.

Contro gli ucraini contrariamente alle loro abitudini, gli azzurri hanno messo al sicuro il risultato con un vantaggio di cinque reti a zero già all'inizio del secondo tempo. Tanto per tagliare subito le gambe agli avversari. Poi i giovani di Rudic hanno tirato il fiato pur controllando la gara, rispondendo colpo su colpo alle offensive degli avversari.

Da sottolineare la tripletta di Silipo, mentre hanno segnato due goal a testa Bovo, Roberto Calcaterra e Pomilio.

Oggi ultima partita dei quarti contro la Croazia.

VIENNA — Nella finale dei 200 stile libero maschile non ha tremato il primato mondiale di Giorgio Lamberti (1'46'69, del 1989 a Bonn), ma le corinarie azzurre hanno ugualmente palpitato perché il bravissimo Pier Maria Siciliano ha rischiato di vincere una medaglia; nel concitato arrivo, però, non ha saputo trovare la coordinazione giusta per il podio e per una questione di centesimi (otto) è risultato quarto. Un vero peccato perché sarebbe stato un premio meritato.

La gara è stata entusiasmante: nella lotta fra Kasvio e lo svedese Holmertz è uscito fuori il terzo incomodo, il finlandese Jani Sievinen, grande specialista dei misti, che in 1'48'98 ha regolato i due avversari nell'ultima vasca. Con 1'49'32 Siciliano ha di-

viso ex aequo il quarto posto con il tedesco Spanneberg. Nella finale di consolazione, Emanuele Idini ha leggermente migliorato il tempo delle batterie, concludendo quinto con 1'51'42.

La stella Franziska Van Almsick ha piazzato i primi acuti dei campionati. È stata infatti la tedesca ad aggiudicarsi la prima medaglia d'oro del nuoto, i 100 stile libero donne, con una gara condotta sempre in testa. Franziska ha toccato in 55'34 (ma vanta 54'57, primato europeo ottenuto nel '93 a Sheffield). Sul podio sono salite, ma con prestazioni modeste, la danese Jacobsen (56'02) e la britannica Pickering (56'05), rispettivamente argento e bronzo.

Normale amministrazione anche per la graziosa ungherese Egerszegy che ha dovuto preoccuparsi della sorprendente irlandese Smith - nata a Dublino, ma residente in Olanda - solo nella prima frazione a farfalla. A dorso infatti la nuotatrice magiara ha preso il largo che ha poi mantenuto a rana e stile libero, concludendo 4'40'33, lontano però dal mitico record del mondo stabilito dalla tedesca est Schneider nel 1982. Notevole invece il miglioramento cronometrico per l'irlandese, 4'42'82 che le è valso l'argento.

Molto incerta anche la finale dei 100 rana uomini, tecnicamente la più valida, il belga Deburghgraeve si è aggiudicato il titolo con la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi (1'01'12) davanti al primatista del mondo in carica, l'ungherese Gutler, secondo in 1'01'38.

Nella finale «B» dei 400 misti donne, Francesca Bissoli si è piazzata quinta in 4'55'64, meglio del 4'57'06 del mattino.

Nell'ultima gara in programma, la staffetta 4x200 stile libero donne, la Germania non ha avuto problemi nel vincere su Olanda e Gran Bretagna, e la brava Van Almsick si è portata a casa la seconda medaglia d'oro. Ieri sono state assegnate anche le medaglie nel gran fondo femminile, prova sulla distanza di 25 chilometri disputata nel Danubio: ha vinto la tedesca Buxhse in 5h 32'36'04, davanti all'olandese Van Dijk (5h36'05'5) e alla ceca Havrakova (5h38'08'3).

Ottimo il comportamento dell'azzurra Monica Olmi, quarta in 5h44'17'4. Le altre due azzurre in gara, Quaglierini e Audano, si sono piazzate, rispettivamente nona e undicesima.

ASTA

Record Bartova

LINZ — Daniela Bartova ha stabilito il nuovo record di salto con l'asta migliorando di un centimetro il primato conquistato da poco tempo. Al secondo tentativo al meeting di Linz, la ceca, che a Colonia aveva saltato 4,20, ha raggiunto i 4,21 metri. Per la Bartova si tratta del decimo record mondiale.

Questa la progressione dei primati del salto con l'asta femminile: D. Bartova (Rep. Ceca) 14-07-95 a Gisingen 4,18 metri - A. Mueller (Germania) 05-08-95 a Zittau 4,20 metri - D. Bartova (Rep. Ceca) 18-08-95 a Colonia 4,20 metri - D. Bartova (Rep. Ceca) 22-08-95 a Linz 4,21 metri.

CANOTTAGGIO / MONDIALI IN FINLANDIA

Avanzano gli equipaggi azzurri

Delusioni solo dall'otto senior e dal doppio pesi leggeri Crispi ed Esposito

TAMPERE — Buon avvio del remo azzurro ai mondiali di Tampere, in Finlandia. Delle tredici barche scese in acqua nella prima giornata di eliminazione, una (il due con Di Sartori e De Stabile, timoniere Cirillo) è addirittura in finale. Altre sei hanno vinto, con bella autorevolezza, le rispettive eliminatorie ed hanno raggiunto le semifinali. Si tratta degli equipaggi seniores del singolo (Giovanni Calabrese) del doppio di Agostino Abbagnale e Gianluca Farina e del quattro senza campione del mondo uscente, mentre nei pesi leggeri hanno passato il turno gli akifisti Marco Audisio (primo classificato) e Lisa Bertini (giunta terza dietro ad Australia ed Olanda), il due senza di Grande e Marigliano e il

quattro di coppia di Bertini, Sancassani, Guglielmi e Pittino, entrambi vincitori delle rispettive batterie. Dal punto di vista tecnico l'affermazione più rilevante è stata quella del quattro senza senior di Mornati, Leonardo, Dei Rossi e Molea. Impegnati in una eliminazione molto difficile contro Germania e Australia, il nostro quartetto si è trovato staccato di oltre un secondo ai 500 metri dall'equipaggio tedesco, ma ha saputo recuperare una partenza difficile a causa del forte vento laterale contrario. Mornati e compagni sono passati in testa ai 100 metri con un vantaggio minimo (33 centesimi) ed hanno chiuso alla grande.

Dal punto di vista umano è stata straordinaria la prova del doppio senior di

Gianluca Farina e Agostino Abbagnale, compagni di barca nel quattro di coppia oro olimpico a Seul nel 1988. Per Agostino, bloccato per ben sei anni da una grave forma di tromboflebite, un imperioso ritorno al vertice dopo l'amara sconfitta subita alle regate di Lucerna. Il lotto degli avversari si presenta agguerrito, ma il fatto di aver sconfitto in batteria i fortissimi norvegesi, vincitori proprio a Lucerna, testimonia dei grandi progressi dei due azzurri.

Nella seconda giornata dedicata alle batterie eliminatorie, altri due equipaggi azzurri hanno guadagnato l'accesso alle semifinali. Il quattro di coppia senior, al suo debutto nella formazione guidata dal giovane Alessio Sartori, ha stracciato tutti gli

avversari, stabilendo il miglior tempo delle batterie e precedendo sul traguardo Francia e Spagna.

Alla perentoria affermazione del quadruplo, ha fatto riscontro l'altrettanto convincente prova del quattro senza «leggero». Re, Zasio, Pettinari e Gad-di hanno vinto con grande disinvoltura la batteria di qualificazione.

Minor fortuna per l'otto senior dei fratelli Abbagnale, capitato in una batteria di ferro con gli Usa campioni del mondo uscenti, Germania e Gran Bretagna. Accedevano alla semifinale le prime tre imbarcazioni e il nostro armo, sul quale salivano, per la prima volta in una competizione mondiale Giuseppe e Carmine, è giunto quarto. Gli azzurri fino al 1250 metri del percorso riuscivano a mante-

nere il contatto con gli inglesi, terzi classificati, ma poi non riuscivano a rispondere all'attacco dei forti avversari.

Costretta, quindi, ai recuperi odierni, l'ammiraglia azzurra non dovrebbe avere problemi per il passaggio alle semifinali, perché il tempo fatto registrare da Zucchi e compagni è inferiore a quello della barca ucraina, giunta terza nell'altra batteria e qualificandosi direttamente per le semifinali.

Da segnalare, infine, la sconfitta in batteria del doppio pesi leggeri di Michelangelo Crispi e Ciccio Esposito, campioni del mondo uscenti. Il quarantenne atleta campano è, d'altronde, afflitto da quindici giorni da una grave sciatalgia che non gli ha consentito di esprimersi ai livelli abituali.

IN GIAPPONE

Seimila atleti in gara alle Universiadi Oggi l'inaugurazione

FUKUOKA — Seimila atleti in rappresentanza di 130 nazioni. Dieci sport ufficiali e due dimostrativi (baseball e judo, per andare incontro ai gusti dei padroni di casa) in due settimane di gare. È il programma della 18.a edizione delle Universiadi, che Fukuoka ospita forte del suo primato di città più vivibile del Giappone. Il tutto per gettare un ponte verso il futuro, perché questa metropoli che sembra ancora a misura d'uomo nonostante il suo milione e 250 mila abitanti non nasconde di puntare all'organizzazione di una delle Olimpiadi del prossimo millennio.

Per risultati e seguito di pubblico le due precedenti edizioni targate Giappone delle Universiadi, Tokyo '67 e Kobe '85, furono tra le più importanti e Fukuoka non vuole sfigurare, anche se il campo dei partecipanti non si annuncia tra i più ricchi. Uno degli elementi di interesse sarà dato dalla presenza delle nuotatrici cinesi che tornano in Giappone dopo lo scandalo doping dei Giochi Panasiatici di Hiroshima. Saranno guidate da Liu Limin, campionessa del mondo dei 100 e 200 farfalla lo scorso anno a Roma. La Cina ha iscritto 243 atleti e schiererà anche la campionessa del mondo dei tuffi dal trampolino di un metro, Chen Lidia.

Fukuoka, capitale dell'isola di Kyushu, è anche sede di uno dei più celebri Atenei del Giappone, con 28 corsi di laurea compresi quelli «breve», e questo è stato uno dei motivi per cui la città ha così fortemente voluto essere sede delle Universiadi. Molti dei suoi studenti sono ora coinvolti nell'organizzazione come volontari, e in questi giorni hanno lavorato alacremente per preparare al meglio la cerimonia d'apertura di oggi, che dovrebbe durare un paio d'ore e si terrà nel «Fukuoka Dome», uno stadio coperto da 43 mila posti, con tetto «scorrevole» che sarà anche sede di alcune partite del torneo calcistico. Proprio il calcio è una delle discipline in cui i giapponesi, forti di una lunga tradizione nel football universitario (esistono vari campionati studenteschi) e di una buona rappresentativa, puntano alla medaglia d'oro, per lanciare definitivamente il «soccer» nel loro Paese.

Tra l'altro gli organizzatori contano di avere Totò Schillaci come ospite oggi della cerimonia inaugurale. Tra l'altro, la partecipazione di Schillaci era legata a quella della folta delegazione che doveva arrivare dalla Sicilia per presentare le Universiadi '97 e la cui presenza appare ora perlomeno incerta dopo l'inchiesta aperta dalla magistratura palermitana sui costi della spedizione a Fukuoka.

Oltre che al calcio, le Universiadi nipponiche dedicheranno ampio spazio ad altri sport di squadra: basket, con l'Italia che punta molto in alto tra le donne visto che schiererà quasi tutta la Nazionale vicecampione d'Europa, pallanuoto, con la Francia che ha portato in Giappone la sua nazionale «A» maschile, e pallanuoto, in cui l'Italia ha una selezione di universitari che per la terza Universiade consecutiva verrà allenata dal «cainano» Eraldo Pizzo.

Il programma prevede poi l'atletica, regina di ogni tipo di Giochi ma che s'annuncia povera di stelle (Vladimir Dubrovshchik, Olga Shishigina, i due argentati azzurri di Göteborg nella marcia, Elisabetta Perrone e Giovanni Ferricelli), scherma (l'Italia con Caserta, Tarantino, Terenzi, oro mondiale nella sciabola a squadre), ginnastica artistica e ritmica, e un tennis dal tabellone ricco di sconosciuti: basti pensare che gli Usa si presentano con David Candwell, Damon Henkel, Paul Goldstein, Jane Chi e Cristina Moros. Le gare delle Universiadi n. 18 cominceranno domani e continueranno fino al 3 settembre.

TENNIS



CROATIA OPEN / PRIMO TURNO AD UMAGO

Facile per Muster e Gaudenzi

Thomas affronterà oggi lo spagnolo Mancisidor, Andrea troverà lo svedese Jonsson

CROATIA OPEN Il tabellone '95

T. MUSTER R. CARRETERO	6-2 3-0 rit.
A. MANCISIDOR J. VAN HERCK	6-4 1-6 6-2
H. GUMY K. GOOSSENS	6-2 6-0
J. ARRESE G. ETILIS	3-6 7-5 6-1
G. SCHALLER S. NOSZALY	7-6 6-4
M. GUSTAFSSON G. GRESIC	6-2 6-4
A. LOPEZ-MORON T. PRPIC	4-6 7-6 6-1
F. CLAVET P. BAUR	6-1 6-2
J. SANCHEZ BAUER	6-3 1-6 6-2
W. KOWALSKI F. FETTERLEIN	6-4 6-2
L. JONSSON O. MARTINEZ	5-6 7-6 6-3
A. GAUDENZI J. NOVAK	6-3 6-4
C. COSTA M. GORRIZ	7-5 7-6
F. DAVIN R. VASEK	6-3 6-7 6-3
T. CARBONELL E. RASBERGER	6-4 6-0
A. BERASATEGUI C. MOYA	6-3 2-6 7-6

UMAGO — In poco più di due ore il team guidato da Ronnie Leight era già qualificato per il secondo turno del Croatia Open. L'ormai quasi inseparabile coppia Muster-Gaudenzi è infatti l'attrattiva maggiore della sesta edizione del torneo Atp di Umago che vanta tra i suoi partecipanti anche il campione uscente Alberto Berasategui, attuale numero 13 della classifica mondiale. Al tennisista austriaco, già vincitore del torneo nel '92 e nel '93 sono bastati 44' di gioco per battere il modesto spagnolo Roberto Carretero, ritiratosi al terzo game della seconda partita per dei problemi intestinali. Ma il match di Muster non può essere considerato nemmeno un allenamento visto la consistenza tecnica di Carretero che tranne alcune smozzate ha subito sin dall'inizio dell'incontro la pressione dell'austriaco. Così con due break al terzo e al settimo gioco del primo set e con altri due nei primi game della seconda partita Thomas Muster approdava agli ottavi dove lo attende un altro spagnolo Alejo Mancisidor che prima del match non dovrà certo pensare alle 156 posizioni di differenza in classifica con il suo avversario. Alla fine dell'incontro, e probabilmente prima di un vero allenamento con Gaudenzi Muster mantenendo sempre intatta l'espressione piuttosto seria alla consueta domanda sui suoi obiettivi nel ranking mondiale ha risposto:



L'italiano Gaudenzi

«Non credo di ritirarmi alla fine del torneo di Umago». Subito dopo sul centrale dell'impianto di Stella Maris era di scena Andrea Gaudenzi numero 22 del mondo e finalista la scorsa settimana proprio contro Muster al torneo di San Marino. Di fronte a lui Jiri Novak, tennista ceco che grazie alla sua altezza dispone di un buon

servizio e può essere pericoloso nei pressi della rete. Così il tennista faentino diligentemente cercava fin dai primi colpi la profondità nel suo gioco tenendo basso il ritmo per evitare le accelerazioni di dritto di Novak. Oltre a questo Gaudenzi aveva un piccolo aiuto dalla fortuna che con un nastro su un passante di diritto gli dava

BASEBALL GIOVANILE Oggi al via a Prosecco il torneo Città di Trieste

TRIESTE — È il momento del baseball giovanile sul campo sportivo triestino di Prosecco. Scatta quest'oggi, infatti, la dodicesima edizione del torneo Città di Trieste riservato alla categoria ragazzi. Questo pomeriggio, alle 16.30 ad Opicina avrà luogo la presentazione dell'iniziativa e delle squadre, mentre s'inizierà ufficialmente a giocare domani alle 8.30. Quattro i gironi in cui sono state suddivise le formazioni ai nastri di partenza. Domani si giocherà, sempre sul diamante di Prosecco, alle 8.30, 10.30, 14.30 e 16.30.

il break al settimo game. Conquistato il primo set l'italiano si trovava in svantaggio per 4-2 nella partita successiva a causa anche di alcuni banali errori sotto rete. Recuperato lo svantaggio con una maggiore incisività, Gaudenzi si portava sul 5-4 grazie a un ace sulla seconda palla di servizio e dopo un ora e 27 di gioco chiudeva l'incontro al decimo game su di un errore del giocatore Ceco. Più tardi Gaudenzi ha detto di essere in buona forma e di non sentire più il dolore alla spalla destra. Per lui la difficoltà maggiore contro Novak era rappresentata dal campo pesante che gli impediva di chiudere i punti dal fondo, oltre alla buona giornata al servizio del suo avversario. L'italiano affronta ora lo svedese Jonsson che in tre set ha avuto la meglio su Martinez. In serata il successo sofferto di Berasategui sul connazionale Moya, al tie break del terzo set.

Oggi, con inizio alle ore 12, la Fanfest, manifestazione organizzata dall'Atp Tour con giochi che prevedono la partecipazione del pubblico e dei tennisti presenti al torneo; contemporaneamente si svolgerà anche il Kids-Day con due campioni che saranno a disposizione dei piccoli tifosi per qualche ora.

Ezio Lipotti
Il programma di oggi: ore 16 Muster-Mancisidor, Gummy-Arrese, a seguire sul centrale Sanchez-Kowalski, e quindi (alle ore 19 circa) Jonsson-Gaudenzi.

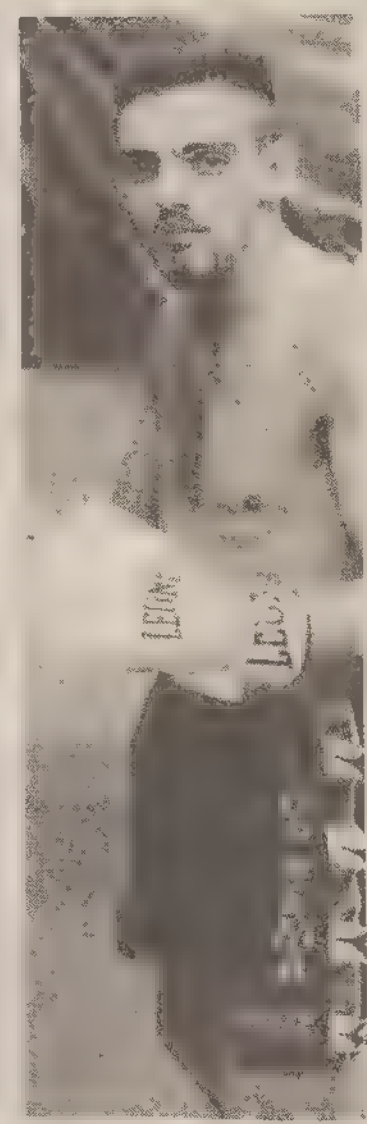
PUGILATO / PESI PIUMA

Zoff cerca sponsor per l'assalto iridato

MONFALCONE — Duecentocinquanta milioni. È la cifra che basterebbe a Stefano Zoff e al suo manager Rocco Agostino per tentare di portare in Italia il titolo mondiale Wbc dei pesi piuma. Una somma che vale - dal punto di vista dei costi sostenuti per l'organizzazione - appena mezzo secondo del match dell'anno tra Mike Tyson ed «uragano» (mancato) Peter Mc Neely.

«Non mi sarei mai aspettato che il mondo politico ed economico regionale accogliesse questa grande occasione che mi si presenta con tanta freddezza - afferma sconsolato il pugile monfalconese - in fin dei conti, qui da noi le realtà economiche non mancano, e la possibilità di avere in regione l'incontro mondiale che, se dovessi riuscire, la cintura di campione del mondo, non mi sembra da buttare via. Sarebbe un'occasione per dare un'immagine positiva sia dello sport regionale che della Regione Friuli-Venezia Giulia. Io, se devo essere sincero - prosegue Zoff - subito dopo la notizia mi sarei aspettato qualche cenno concreto di collaborazione da parte di Provincia e Regione, ma tant'è, il mio manager sta sudando sette camicie per trovare lo sponsor».

Quali strade avete «battuto» sino a ora? «Dopo i primi, deludenti contatti avuti in Regione, Rocco ha tasta-



Stefano Zoff

re, sono riusciti a trovare ben 600 milioni per permettere a Cardamone di tentare la carta mondiale. Non voglio pensare che le possibilità economiche di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia siano inferiori a quelle di Montefiore Inferiore».

Insomma, per farla breve, il tuo eventuale match mondiale costa come mezzo secondo di quello «deffia» tra Tyson e Mc Neely... «Fensa un po'. E qui, indipendentemente da come siano andate le cose, abbiamo l'esatta misura di quale differenza passi tra noi e la gigantesca boxe americana. Don King è un mago, non c'è che dire: tutto quello che lui tocca diventa oro colato. Certe imprese, tuttavia, puoi realizzarle solo se hai un mondo economico e politico che ti dà una mano a tenere alta nel mondo la bandiera della tua nazione in campo sportivo».

Tuttavia, sembra che questa volta, dentro la scatola dorata, il regalo non fosse dei migliori... «Anche qui, non mi scandalizzerei troppo. Mike Tyson non ha passato quattro anni tra donne e vino; non si è sfasciato fisicamente. Si è fatto quattro anni di carcere, vale a dire: di meditazione, nel corso dei quali il suo unico sfogo è stato l'allenamento. Per me, è maturo e tornerà più grande di prima: il più grande di prima».

Massimo Mastrangelo

DURO INTERVENTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Monoreddito, Irpef iniqua

I ministri Fantozzi e Treu annunciano modifiche nella tassazione delle famiglie a partire dalla prossima Finanziaria

ROMA — L'attuale trattamento fiscale penalizza le famiglie monoreddito che «sono tenute a corrispondere un'irpef notevolmente superiore rispetto ad altri nuclei familiari composti dallo stesso numero di persone e con lo stesso reddito, ma percepito da più di uno dei suoi membri». Lo afferma la Corte Costituzionale che, con una sentenza appena pubblicata, «auspica un intervento del legislatore al fine di interrompere il protrarsi di queste sperequazioni». Il problema della penalizzazione delle famiglie monoreddito nell'attuale sistema fiscale è da tempo al centro dell'attenzione e - come ricorda la stessa Consulta nella sentenza - «era anche l'obiettivo di una legge-delega, che non ha però mai trovato seguito, con la quale il Parlamento nel dicembre del 1990 aveva chiesto al Governo di predisporre una riforma entro il 31 dicembre 1992. La stessa Corte Costituzionale ha già due volte richiamato l'attenzione del legislatore sulla disparità di trattamento fiscale all'interno delle famiglie (nel 1976 e nel 1983): ora però la richiesta è stata inserita anche nel sommario che dà il titolo alla sentenza ed i termini utilizzati appaiono più perentori: «il legislatore non dovrà consentire ulteriormente, per rispetto ai principi costituzionali indicati ed ai criteri di giustizia tributaria, il protrarsi delle indicate sperequazioni in danno delle famiglie monoreddito e numerose».

«Deve osservarsi - spiega la Consulta - che dei calcoli tributari si constata senza dubbio che l'attuale trattamento fiscale della famiglia penalizza i nuclei monoreddito e le famiglie numerose con componenti che non producono o svolgono lavoro casalingo». Queste famiglie - spiega la corte - «dovrebbero invece essere agevolate ai sensi dell'art. 31 della Costituzione». «Tali effetti distorsi-

A parità di reddito (80 milioni lordi) e del numero dei componenti (considerando un nucleo composto da due coniugi e da un figlio), il fisco penalizza la famiglia monoreddito:

	Famiglia monoreddito (A)	Famiglia con due redditi (B)
Reddito lordo	80.000.000	40.000.000+40.000.000
Aliquota max	41%	34%
Irpef da versare	24.916.000	9.916.000+9.916.000
Detrazione coniuge	792.000	-
Detrazione figlio	91.500	91.500
Reddito netto (redd. lordo - Irpef + detr.)	55.967.500	60.259.500
Differenza tra (A) e (B) = L. 4.292.000		

PROGETTO DEL PRESIDENTE DEL SAN PAOLO ZANDANO

Un'Abi anche per Fondazioni bancarie

Le organizzazioni che controllano gli istituti di diritto pubblico fanno fronte contro le critiche sul caso Imi

ROMA — È sulla rampa di lancio l'Abi delle Fondazioni bancarie. Al progetto sta attivamente lavorando il presidente del San Paolo, Gianni Zandano. Il progetto potrebbe prendere forma nei prossimi mesi. Le Fondazioni bancarie tentano quindi di organizzarsi dopo le critiche e gli attacchi dei mesi scorsi, prima da tutte quelle venute dal padre putativo di tutte loro, Giuliano Amato, autore della legge sulla trasformazione in spa delle banche pubbliche.

Zandano, da presidente del San Paolo, è stato in questi mesi protagonista delle più recenti operazioni finanziarie, soprattutto con la partecipazione alla privatizzazione dell'Imi e il conse-

guente ingresso nel nocciolo duro dell'istituto, che hanno finito per avviare alcuni progetti sul ruolo delle fondazioni bancarie e, a detta di molti osservatori, sull'ambigua natura giuridica di enti senza padroni. Zandano è così corso ai ripari e ha utilizzato questi giorni di pausa estiva per tessere alleanze in vista di una futura Abi delle fondazioni.

Nella rosa dei possibili invitati c'è il top del sistema creditizio nazionale: oltre naturalmente al San Paolo, figurano l'ente Cr Roma, la Cariplo, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Cassa di Verona e, da ultimo, il monte dei Paschi di Siena. Secondo un'osservazione autorevole ed interessata come quella del presidente dell'Abi, Tancredi

Bianchi, l'associazione delle fondazioni sarebbe un'associazione di proprietari, «che non dovrebbe porsi in contrapposizione con l'Abi». Un'associazione opportuna, visti i problemi giuridici e di scelte strategiche che si pongono alle fondazioni, ma non ne abbiamo mai discusso con Zandano. L'iniziativa del presidente del San Paolo giunge a ridosso di altri progetti animati da un alleato eccellente come Sandro Molinari, presidente della Cariplo (che con il San Paolo e il Monte dei Paschi partecipa al nocciolo Imi) e si prepara, con gli stessi protagonisti a dar vita a quello dell'Ina e dell'Acri. Proprio nella sua veste di presidente dell'Acri, Molinari aveva annunciato, in occa-

sione dell'ultima assemblea, la prossima adesione all'associazione tra le Casse di risparmio delle fondazioni in capo al San Paolo, al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia. Ma forse i più recenti sviluppi porteranno qualcosa di nuovo.

La nascita di un'associazione delle fondazioni ha sicuramente un sapore politico, proprio per la battaglia che attorno ai cosiddetti enti conferenti (così li chiama la legge Amato) si sta combattendo. Si tratta di una torta di circa 50 miliardi, di cui 32,371 miliardi rappresentano il patrimonio complessivo delle 81 fondazioni ex-casse di risparmio. Il primo intervento forte sul sistema delle fondazioni è stato deciso proprio da Lamberto Dini il

18 novembre 1994, quando era ministro del Tesoro del governo Berlusconi. Allora fu emanata una direttiva, che ha provocato malumore tra i diretti interessati, prescrivendo che le fondazioni debbano utilizzare i propri redditi e non il patrimonio per le proprie finalità istituzionali, e che non possano finanziare più del 50% delle proprie attività con redditi provenienti dalla partecipazione bancaria. Ne deriva una spinta alla cessione della maggioranza della spa controllata. Inoltre una circolare emanata in luglio sempre da Dini stabilisce i criteri delle cessioni delle quote delle spa. Sopra tutto, comunque, aleggia la possibilità che torni in discussione l'assetto normativo disegna-



Giuliano Amato

SINDACATI IN ALLARME

Tempo di scelte per la Seleco

I lavoratori chiedono un confronto su ricapitalizzazione e risanamento

PORTOFINO — Alla Seleco il periodo è di quelli a elevata temperatura, di scelte obbligate e importanti. Per citarne solo alcune, il «cross» del bilancio, la fiera di Berlino, una società creata ad hoc per un progetto multimediale e quant'altro. Nei giorni scorsi la stampa ha ampiamente riferito di ciò e questo, ai 700 lavoratori che possiedono complessivamente il 5 per cento del capitale (per effetto dell'impiego dei fondi Tfr raschiati durante la prima difficile ricapitalizzazione), non è andato proprio giù.

«Come lavoratori e azionisti - si legge in una nota delle Rsu di Velleoncello - siamo perplessi della dettagliata informazione resa alla stampa su eventuali operazioni di ricapitalizzazione e sullo stato di salute dell'azienda senza che vi fosse stata un'adeguata tempestiva discussione e valutazione con le rappresentanze sindacali e con gli stessi lavoratori oltreché soci».

«A oggi, infatti - prosegue la nota - non è stato ancora possibile esaminare e discutere nel merito le proposte che gli amministratori della Seleco intendono sottoporre all'assemblea degli azionisti per proseguire sulla difficile via del risanamento. Nella nostra duplice veste di lavoratori e azionisti riteniamo quindi opportuno che tale discussione venga riportata quanto prima nelle sedi deputate».

«L'assemblea dei soci costituisce infatti il luogo naturale ove valutare e analizzare la situazione, le strategie e, conseguentemente, le scelte da adottare per farvi fronte, compresa la necessità di avviare una nuova fase di ricapitalizzazione dell'impresa. Riteniamo parimenti importante proseguire il confronto sindacale con l'azienda al fine di verificare l'attuazione degli accordi raggiunti, analizzare strategie e gestione e infine valutare l'andamento del mercato». Ma non c'è soltanto una rivendicazione al ruolo di azionisti attivi, partecipi delle evoluzioni societarie in senso stretto.

In merito al progetto Multimedia, alla presenza alla Fiera di Berlino e alla realizzazione e commercializzazione di prodotti importanti, le Rsu scrivono che «a questo punto, visto anche l'invito della Giunta regionale alla Friuli affinché si avvii l'istruttoria per la partecipazione alla nuova società targata Seleco, è indispensabile un confronto con l'assessorato regionale all'Industria e Friulia al fine di verificare le effettive intenzioni e appurare i tempi di attuazione dell'impegno finanziario regionale».

«Tempi che comunque - conclude la nota - dovranno raccordiarsi con le misure che l'assemblea straordinaria deciderà a metà settembre al fine di garantire la continuità dell'impegno della Regione nel completamento del rilancio Seleco».

Massimo Boni
Gian Mario Rossignolo

TRIESTE — Nell'arco di dodici mesi, gli impieghi delle banche con raccolta a medio e lungo termine (già denominate istituti di credito speciale), a favore della clientela residente nel Friuli-Venezia Giulia, hanno registrato un incremento del 11,9 per cento, superiore a quello realizzato dalle altre banche.

«Tale crescita - osserva la direzione della sede di Trieste della Banca d'Italia - è stata trascinata dal credito mobiliare alle industrie e, per una buona metà, è stata destinata a finanziare investimenti, mentre un 30 per cento ha riguardato iniziative di consolidamento di debiti preesistenti. Si configura, per-

tanto, un'ulteriore peculiarità della nostra regione, ove si consideri che altrove il credito mobiliare è uno dei segmenti meno dinamici».

Vino, il titolo alcolico può venir aumentato

ROMA — Il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, Walter Luchetti, in considerazione delle condizioni climatiche verificatesi per la vendemmia 1995 in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Veneto e nella provincia autonoma di Trento ha emanato un decreto che autorizza l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia, limitatamente alle uve raccolte in queste regioni.

Un altro decreto, relativo ai prodotti delle varietà di viti a maturazione precoce, consente analoga operazione limitatamente alle aree del Lazio e della Puglia.

Le operazioni di arricchimento, ricorda il ministero, dovranno essere effettuate secondo la normativa comunitaria e nel limite massimo di 2 gradi, ad eccezione dei vini Doc «Colli orientali del Friuli» e «Carso», per i quali il limite è fissato a 1,5 gradi.

Il 1981 fu l'anno delle prime obbligazioni emesse a titolo sperimentale, nell'82 il settore fu disciplinato da una legge e nel 1985 comparve la prima obbligazione a interesse variabile. Due anni dopo il ministero delle Finanze e ventidue istituti monetari misero a punto il mercato locale dei titoli, nell'89, venne fondato il Consiglio della Borsa e dopo l'entrata in vigore della legge sui titoli, il 19 giugno 1990, grazie soprattutto al concorso di ben quaranta istituti monetari, ebbe

luogo la seduta costitutiva della Borsa. Oggi nella piazza danubiana sono presenti le azioni di quaranta ditte e cinquantotto diversi titoli.

Per ciò che riguarda il giro d'affari si può dire che l'anno scorso si è arrivati a 360 miliardi di fiorini (circa 3,2 miliardi di dollari). Nel primo semestre di quest'anno le operazioni sono andate avanti con circa 300 affari conclusi quotidianamente per cifre comprese tra i 160 milioni e un

miliardo di fiorini al giorno.

Secondo gli esperti stranieri, su scala mondiale la Borsa valori di Budapest in Borsa non vengono tassati.

Sul mercato dei titoli ungheresi i corsi hanno raggiunto le punte più alte tra la fine del '93 e l'inizio del '94, anno quest'ultimo della comparsa in listino di nomi di prestigio: Domus, Globus e Primagaz. Dopo c'è stato un calo continuo, una tendenza che ha resistito malgrado il ciclo di quotazioni iniziato a

maggio dell'anno scorso e durato cinque mesi; un'operazione che ha interessato tra l'altro le azioni dei laboratori farmaceutici Egis e Gedeon Richter e la birreria di Sepron. Gli osservatori dicono che questo calo è dovuto all'atmosfera di incertezza sopravvenuta nel processo di privatizzazione e all'ansia con cui gli investitori stranieri seguono le vicende dell'economia ungherese. Ora però il governo ha deciso di sostenere la

Budapest, la Borsa cresce

Borsa sia dal punto di vista della domanda che da quello dell'offerta; l'idea è quella di concentrare il mercato dei titoli sulla borsa valori. Gli esperti sono dell'avviso che il programma di privatizzazione delle più importanti industrie ungheresi come la società dei petroli, quella delle telecomunicazioni, Antenna Hungaria e varie ditte operanti nei settori del gas e dell'elettricità, potrà rinforzare la Borsa; vi è infine da ricordare che il mese scorso è iniziata la detassazione del comparto energetico, le azioni delle ditte facenti parte del settore saranno quotate sul mercato per un buon 20%.

Massimo Congiu

FISCO

I controlli inefficaci stimolano evasione e tasse incongrue

Ogni singolo soggetto corre il rischio di essere esaminato

dall'amministrazione solo

una volta in 99 anni

TRIESTE — L'argomento fisco è un po' come la Nazionale di calcio: tutti ne parlano da grandi esperti, con la proposta di questa o quella soluzione e con l'individuazione del colpevole di turno. A Ferragosto, gli italiani si sono potuti sbizzarrire su una molteplice serie di questioni di natura fiscale, prima con le proteste per il Concordato di massa, poi con l'evasione Iva da Guinness dei primati e con gli abituali bollettini di vittoria sui controlli svolti dalla Guardia di Finanza, infine se è il caso di tassare gli incassi delle prostitute. L'argomento più gettonato è stato comunque l'evasione record Iva. Dopo gli scoop da prima pagina di tutti i giornali, il rapporto degli ispettori del Secit è stato notevolmente ridimensionato dallo stesso Ministero delle Finanze, prof. Fantozzi che ha invitato alla prudenza, prima di diffondere dati così clamorosi. Pochi giorni sono però bastati per stilare un ipotetico Giro d'Italia della fedeltà fiscale, con città in maglia rosa e maglia nera.

Tra polemiche, interrogazioni parlamentari dal sapore vagamente razzistico, scambi di accuse e riappacificazioni tra sindacalisti confederali e categorie di lavoratori autonomi, ritrattazioni più o meno spontanee, un solo dato è, purtroppo, emerso nitido: l'inefficienza dell'amministrazione Finanziaria. Le statistiche rilevano che ogni soggetto corre attualmente il rischio di essere controllato dal Fisco una volta ogni 99 anni. Per assicurare comunque gettito, si è dovuto ricorrere a tasse e manovre odiose e inique, ieri con la minimum tax all'italiana, og-

gi con gli accertamenti con adesione preconfezionati dalla Sogei Spa, società privata di informatica.

I guasti della minimum tax sono ancora visibili oggi: decine di migliaia di attività autonome costrette a chiudere e a licenziare dipendenti, salvo, in molti casi, continuare a lavorare «in nero», con un danno per lo Stato probabilmente più elevato degli introiti della minimum tax. Oggi si stima in 2.400.000 unità l'esercito dei lavoratori abusivi, del tutto sconosciuti al Fisco. Costoro agiscono senza preoccupazioni, a scapito degli artigiani, commercianti e imprenditori onesti, nei confronti dei quali viene operata la peggior forma di concorrenza sleale: quella dell'evasione fiscale.

Un'amministrazione finanziaria efficace e capace di svolgere accurati controlli, non avrebbe avuto bisogno di appaltare accertamenti a soggetti privati, in quelli che sono veri e propri condoni mascherati, mentre gli evasori restano impuniti. Oggi il problema dell'evasione fiscale è ormai la prima emergenza del nostro Paese. C'è bisogno di un'amministrazione presente sul territorio, agile nelle strutture e nella mentalità dei suoi dirigenti, scelti questi ultimi, tra i suoi uomini migliori e non tra quelli con più amicizie o sponsor. I cittadini devono veder garantiti i loro diritti, senza dover ricorrere ad abituali italiche scorciatoie: le recenti vicende di Tangentopoli e le ricorrenti storie di usura e di pizzi, ancora troppo spesso, parlano chiaro al riguardo.

Antonio Silvio Fusco
addetto stampa
Dirstat Finanze

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINATA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-8.30-9-10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Gli eroi sono soli"
9.55 LA TV HA I SUOI PRIMATI. Film (commedia '71). Di Robert Butler. Con Kurt Russell, Harry Morgan.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 VERDEMATINATA ESTATE. Con Luca Sordani.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La legge della terra"
13.00 TELEGIORNALE
14.00 TUFFI CAMPIONATI EUROPEI
15.00 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
15.35 TARZAN. Telefilm.
16.45 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Le sentinelle"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LA BATTAGLIA DI ALGERI. Film (guerra '66). Di Gillo Pontecorvo. Con Jean Martin, Yacov Saadi.
22.50 ASPETTANDO MISS ITALIA INSIEME
23.00 TG1
23.05 MERCOLEDÌ SPORT
23.10 ATLETICA. XXXI PALIO DELLA QUERCIA
24.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE - FILOSOFIA E ATTUALITÀ. Documenti.
1.00 SOTTO L'IMMAGINE
1.15 CREARE IMMAGINE
2.30 SOTTO LE STELLE (1981)
2.30 STASERA SI (1971). Con Quartetto Cetra.
4.05 CALCIO: TORINO - AJAX (1992)
5.40 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

- 6.35 ATTO D'AMORE. Scenegg.
6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Eredità"
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Un cavallo selvaggio"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Settimana dell'ONU"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Rapimento di Blondie"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "In cerca di qualcuno"
18.10 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.30 PALLANUOTO MASCHILE: CAMPIONATI EUROPEI
19.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse.
20.50 DON. UN CAVALLO PER AMICO. Film (commedia '88). Di Michael Dinner. Con Bob Goldthwait, Virginia Madsen.
22.30 MIXER DOCUMENTI
23.30 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 TENERA È LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
2.30 IL PROCESSO CUOCOLO
3.50 L'ARMATA S'AGAPO
5.00 LA RITRATTAZIONE

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLICE VERDE. Documenti.
8.40 DOTTOR IN... Documenti.
9.10 L'ORRIBILE VERITÀ. Film (drammatico '37). Di Leo McCarey. Con Irene Dunne, Cary Grant.
10.40 POLICE VERDE. Documenti.
10.50 LA MIA VILLA BORGHESE. Documenti.
11.20 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.30 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.55 I CORTI. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 LA CAVALLATA DEI DIAVOLI ROSSI. Film (western '52). Di Ray Enright. Con Sterling Hayden, Forrest Tucker.
13.25 L'ULTIMA SPIAGGIA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
14.40 CICLISMO. MASTER DELLA PISTA
15.00 SCI NAUTICO. CAMPIONATI DEL MONDO
15.25 PALLANUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
15.55 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
17.30 CAPTAIN NICE. Telefilm. "La cosa"
18.00 DA ARGENTO A SELINUNTE. Documenti.
18.45 TG3 - UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOK CARTOON
20.30 TIVVUCUMPRÀ. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Un prestito col cuore"
23.50 I RAGAZZI DI S. GIOVANNI
0.00 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. BLOK CARTOON
1.20 SCHEGGIE. GRAFFITI 70
2.00 TG3
2.30 CINEMATOGRAFO. I FAVOLOSI PRIMI VENTI ANNI. Documenti.
3.05 LA RIMPATRIATA. Film (drammatico '63). Di Damiano Damiani. Con Walter Chiari, Francesco Rabal.
4.50 CONCERTO DELLA BANCA DELLA GUARDIA DI FINANZA

RADIO

Radiouno

- 6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Un'ora minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Sentì la montagna; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 17.00: 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e canoni; 18.00: GR1 Islam; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta se si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 22.00: Rai Giornale Radio GR2 (17.30); 22.05: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 22.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Regine; 14.30: Radioduetto; 15.12: Hit Parade - Compilazioni; 18.05: Ring Ring; 18.30: GR2 Antiprismi; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet rock live; 24.00: Ogni notte.

Radiodue

- 6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di passione; 8.52: Siamo suonando la nostra canzone; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.45: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Regine; 14.30: Radioduetto; 15.12: Hit Parade - Compilazioni; 18.05: Ring Ring; 18.30: GR2 Antiprismi; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet rock live; 24.00: Ogni notte.

Radiotre

- 6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazioni; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: L'oroscopo; 15.30: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite; 20.30: Opera lirica. Le ceneri di Ra; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre, notte classica.

Notturno italiano

- 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

- 7.20: Giornale radio; 11.30: Aparto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni della storia; 15: Giornata radio; 15.15: Le storie della psicanalisi; 18.30: Giornale radio. Trasmissioni per gli italiani in Istria; 15.30: Notiziario; 15.45: Albero vivacissimo. Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo». Romanzo in 30 puntate; 12: Macrobiotica sul Carso, a cura di Marica Ursic; 12.20: In allegria; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buongiorno alla ribalta. «Cacace» in piazza (replica); 13.45: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'attività politica di Ivan Marjia Cok; 14.30: Notiziario; 14.45: Rock estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie. Marko Kravos; Tempi brevi; 18.15: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

- 7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14, 30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifica; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24.00: Musica non-stop.

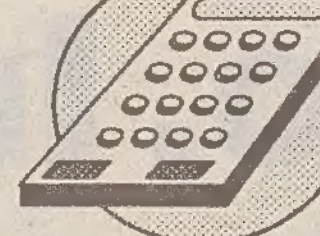
Radio Punto Zero

- Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8; 8.05: Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Memorie quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zepa e dalle 11 alle 13 con Giuliana Rebonatti; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trancy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101: Evoluzione del meteo; 10.10: Giuliana Rebonatti, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero jake box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliana Rebonatti; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andre Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andre Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Giuliano Lazzaro, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEPREDONE

- 7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.10 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
20.05 TG ROSA
20.05 ERGOLE L'INVINCIBILE. Film (mitologico '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin.
22.30 TG REGIONALE
23.30 SFIDA SUL FONDO. Film (avventura '67). Di Melchiorre Coletti. Con F. Stafford, D. Lassander.
1.00 TG REGIONALE
2.00 ZONA DI GUERRA. Film (guerra '88). Di David Prior. Con Joe Spinelli, Fritz Matthews, William Zipp.
3.30 E IL TERZO GIORNO ARRIVÒ IL CORVO. Film (western). Di Gianni Crea. Con Lincoln Tate, William Berger, Fiorella Mannola.
5.00 LE SPIE AMANO I FIORI. Film (spionaggio '66). Di Umberto Lenzi. Con Roger Brown, Emma Danieli, Dan Vargas.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

TELECOMANDO



RAITRE

C'era la Jugoslavia prima dell'orrore

Rubrica di

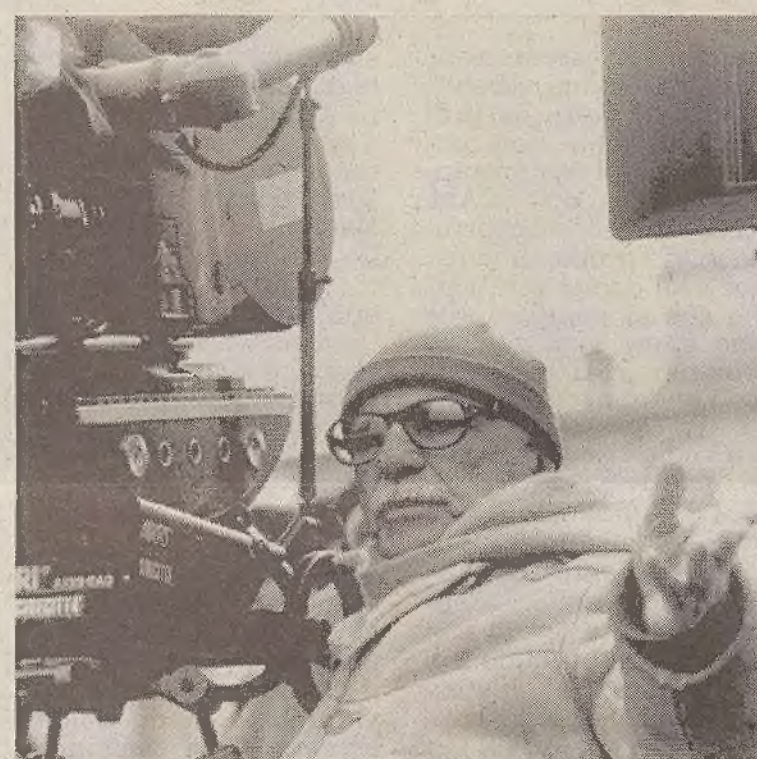
Giorgio Placereani

C'era una volta la Jugoslavia; e quindi c'era un cinema jugoslavo, fatto di volti e nomi che ora siamo costretti a scindere, smistare nelle loro nazionalità. Si apre su un simbolico relitto di quel cinema di quella Jugoslavia, sabato, la notte di «Fuori orario» dedicata alla Bosnia, a cura di Sergio Grmek Germani (Raitre). La voce di Germani, che introduce, entra su un cortometraggio in bianco e nero realizzato dal regista Actimovic-Godina al festival del cinema jugoslavo di Pola negli anni '60: un breve film del quale è andata casualmente perduta la colonna sonora. Coprendo, ma non nascondendo, il silenzio del film, la voce scorre su una muta sfilata di volti, Oja Kodar, Makavejev, Petrovic, talvolta interrompendo il discorso per additarci. Assume un valore metaforico questa sovrapposizione della voce su un testo che l'accoglie singolarmente bene, è lasciato aperto a essa dalla perdita della sua identità sonora: è come un palinsesto raschiato e riscritto; ci fa pensare alla stessa ex Jugoslavia d'oggi come un palinsesto raschiato con la cancellazione delle memorie e riscritto tragicamente.

I FILM

Cinema maiuscolo

«Battaglia di Algeri» e «La grande guerra»



Mario Monicelli (a sinistra) regista della «Grande guerra», che si rivede questa sera su Retequattro. Raiuno, invece, ripropone il capolavoro di Gillo Pontecorvo (a destra), «La battaglia di Algeri».



Il grande cinema italiano di ieri si affronta in un «duello da prima serata» che ormai si può vedere solo durante l'estate. Tra i tanti film in onda ci sono infatti «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo (Raiuno, ore 20.40) e «La grande guerra» di Mario Monicelli (Retequattro, ore 20.30).

Il primo fu campione del cinema epico-realistico degli anni '60, fu candidato all'Oscar, resta il capolavoro assoluto di un grande regista. Il secondo metteva in campo due matatori come Alberto Sordi e Vittorio Gassman e raccontava in modo impareggiabile, con le armi della commedia all'italiana, l'istinto italiano e il dramma della prima guerra mondiale. Entrambi i film vinsero il Leone d'oro a Venezia (l'uno nel 1966 l'altro nel '59) e i loro registi sono da sempre legati, visto che Pontecorvo debuttò come aiuto di Monicelli.

«La battaglia di Algeri» racconta col piglio asciutto del documentario la guerra di liberazione algerina promuovendo a protagonisti il ribelle Ali e il colonnello del parà francese Mathieu. «La grande guerra» mette di fronte al massacro bellico i due fantacini Oreste e Giovanni.

Gli altri film della serata.

«Don, un cavallo per amico» (1988) di M. Dinner (Raidue, ore 20.40). Un cavallo parlante aiuta un povero scommettitore.

Raidue, ore 22.30

Un'inchiesta di «Mixer documenti»

A pochi giorni dall'uccisione dell'equipe di «Mondo Guevara» in Zaire, «Mixer documenti» propone un'inchiesta di Francesca Marciano dal titolo «Galilea d'Africa», in onda su Raidue.

Oltre a ripercorrere gli itinerari del volontariato «a rischio», dalle bidonville alle capanne, dalla violenza quotidiana ai grandi conflitti, il servizio propone anche un'intervista a Padre Alex Zanotelli, il missionario che ha scelto Nairobi per diffondere il Vangelo.

TV/RETEQUATTRO

Nuove sfide per «Sentieri», a quota 12 mila

ROMA — Ha dodicimila puntate, ma non le dimostra. E, soprattutto, «l'arancia» «Sentieri», la soap opera più antica dell'era televisiva, in Italia spognerà dodici mila candeline con la puntata di domani, in onda sempre su Retequattro alle ore 14.

Nata nel 1952, dopo quindici anni di «rodaggio» radiofonico, è arrivata in Italia nel 1982, tagliando il traguardo delle 10 mila puntate nel 1989. Un vero record, se si considera che la «soap» in diretta concorrenza, come «Beati tutti», «Amarsi», o «Santa Barbara», hanno raggiunto al massimo i duemila episodi, e non di più.

Da sempre legata all'esplicita immissione nel racconto di temi che a sfondo sociale, «Sentieri», che in Italia vanta una media di ascolto di 2 milioni 200 mila spettatori con uno «share» oscillante tra il 15 e il 18 per cento, nonostante la concorrenza di «Beati tutti» quasi alla stessa ora, proporrà da settembre nuovi te-

mi scottanti. Primo fra tutti, quello dell'eutanasia, che viene così a rompere un autentico tabù narrativo per questo genere di «fiction». Poi, sempre a partire da settembre, sarà la volta di temi come lo stupro e l'alcolismo.

Dopo aver vinto due Emmy, gli Oscar della tv americana, «Sentieri» vedrà anche il ritorno nel cast di due «star» della «soap», Michael O'Leary e Kim Zimmer, mentre altri due attori parteciperanno in autunno alla maratona «30 ore per la vita».

Indubbiamente, «Sentieri» rappresenta un prototipo di longevità abbastanza anomalo nella galassia delle «soap opera». Entrate in diretta concorrenza con la telenovela latino-americana, infatti, difficilmente riescono a superare le duemila, tremila puntate. Perché il pubblico, a un certo punto, dà segni di stanchezza. E gli stessi sceneggiatori non sanno più che cosa inventare per tenere inchiodati gli «aficionados» al piccolo schermo.

TMC

- 7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. «La bomba ad ultrasuoni»
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 HOMEFRONT. Scenegg.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. «Annabelle ventriqua»
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
17.30 LA BALLATA DEL NILO. Documenti.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
20.00 ALBATROS. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 IL ROMPIBALLE. Film (commedia '73). Di Edward Molinaro. Con Lino Ventura, Jacques Brel.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
23.30 CRONIO - TEMPO DI MOTORI
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 GIORNO FESTIVAL '95
0.20 UNIVERSIADI 1995
1.30 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITÀ A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GLI AMANTI DEI CINQUE MARI. Film.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPÀ E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.25 SORRIDI C'È BIM BUM BAM
16.30 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLESSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO È GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 OCCHI PER SENTIRE. Film.
22.45 TG5
23.15 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
0.15 SPECIALE «PICCOLI OMICIDI TRA AMICI»
0.20 TG5
0.35 RI-TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 CADILLACS E DINOSAURI
15.00 MAMMA HO ACCIAPPATO UN RUSSO. Film.
17.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA». Con Terry Schiavo.
18.30 RITPIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrorita.
20.40 GIOCHI STELLARI. Film.
22.45 CICLISMO. TROFEO DELLO SCALATORE
23.15 SPECIALE «L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA»
23.20 IL LUPO DI MARE. Film.
1.15 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA». Con Terry Schiavo.
1.25 ITALIA UNO SPORT
2.30 BARETTA. Telefilm.
3.30 FRANCO E CICCIO... LA DRO E GUARDIA. Film.
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

- 7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.10 LE BALENE D'AGOSTO. Film (drammatico '87). Di Lindsay Anderson.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
19.00 TG4
20.30 LA GRANDE GUERRA. Film (guerra '59). Di Mario Monicelli.
23.05 LE BAMBOLE. Film (commedia '65). Di Dino Risaioli.
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.20 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
3.10 SAMURAI. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
5.20 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
6.10 MOONLIGHTING. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SHERLOCK HOLMES
16.35 LE ZONE UMIDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Documenti.
16.55 SLOT MACHINE
17.00 VIDEOAMORE. Film tv (commedia). Di Allen Eskiner. Con Martin Balsam, Michael Constantine.
19.05 L'ITALIA DEI POVERI. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
21.30 MUSICA MAESTRO!
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 REILLY LA SPIA PIÙ GRANDE. Telefilm.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 16.00 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'
19.55 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.20 LA BIBLIOTECA NAZIONALE DI LUBIANA. Documenti.
20.30 IL SOLE NEL CUORE. Film (musicale '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Shirley Jones.
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 NUOTO. CAMPIONATI EUROPEI

TELEFRIULI

- 6.30 LO STRANIERO. Film (drammatico). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Loretta Young.
8.00 ELIS CAFE
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.25 MIRAMARE. Documenti.
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.30 CINEMA FLASH
14.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
15.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITÀ. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA

TELEANTENNA

- 11.00 CAPITAN JET
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 SCOPRITALIA
14.30 LA VOCE DELL'AMORE. Film.
16.30 PORTAMI CON ME. Telenovela.
17.30 TIRANNA DELIZIOSA. Film.
18.50 A TAVOLA CON
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 LITTLE LAURA E BIG JOHN. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEPROMOZIONE
0.00 CARTOMANZIA

TELE+3

- 7.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film (drammatico '42). Di Mario Mattioli. Con Alida Valli, Carlo Ninchi.
9.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film (drammatico '42). Di Mario Mattioli. Con Alida Valli, Carlo Ninchi.
11.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film (drammatico '42). Di Mario Mattioli. Con Alida Valli, Carlo Ninchi.
13.00 MTV EUROPE
13.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI
20.50 +3 NEWS
21.00 BALLETO: LE TRAIN BLU
21.25 BALLETO: LE TRICORNE
22.10 BALLETO: DON QUIXOTTE
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...

CINEMA / FESTIVAL

Venezia, cuore del mondo

Spiega il direttore Gillo Pontecorvo: «Avremo 140 film in arrivo da ogni dove»

VENEZIA — Mancano ancora sette giorni all'avvio della Mostra del cinema di Venezia, ma mai come quest'anno la vigilia è stata punteggiata da sorprese, polemiche, dibattiti, senza che si sia visto ancora nemmeno un film. Il direttore della mostra, Gillo Pontecorvo, ha accettato di fare, brevemente, il punto sulle novità di quest'anno.

«Occorre intanto precisare» dice «che il programma delle varie sezioni è stato completato con gli altri titoli della "corsia di sorpasso" e con la scelta dell'ultimo film in concorso: "Det vuol dire ragazza" dell'iraniano Abolfazl Jalili che può essere finalmente mostrato in pubblico dopo molti problemi di censura. Va ricordato, inoltre, che, insieme ai titoli già confermati nei giorni scorsi, è stato scelto anche il film di chiusura, "The Journey of August King" dell'australiano John Duigan. Il cartellone complessivo della Mostra potrà contare su 140 film, dal cortometraggio di pochi secondi ai film di tre ore, e mi piace pensare che chi ama davvero il cinema, dal giornalista all'appassionato, sceglierà il suo itinerario preferito senza farsi condizionare da vecchi steccati e separazioni secondo me superate tra una sezione e l'altra».

Nel programma attuale figura

«Lo zio di Brooklyn» di Cipri e Maresco, ma gli autori sembrano contrari a presentarsi a Venezia con il loro film d'esordio. «Ho parlato a lungo con Maresco» dice il direttore «cercando di comprenderne il punto di vista. Per trovare una giusta soluzione che tenga conto anche del punto di vista degli autori che, essendo lo stesso un autore più che un direttore mi stanno molto a cuore, ho proposto a Maresco di presentare "Lo zio di Brooklyn" in un pubblico dibattito, domenica 3 settembre in Sala Grande perché tutti, visto il film, possano esprimere la propria posizione. Si parlerebbe finalmente, davanti a una platea competente e coinvolta, di linguaggi del cinema, di contenuti e di forme, invece che lasciarsi irretire dalle polemiche e dai pettegolezzi. Tutto questo mi sembra un passo importante per riaffermare la funzione essenziale di grande laboratorio culturale che appartiene alla Mostra. Per un'occasione utile come questa io mi metto volentieri in gioco per primo e stiamo studiando di modificare perfino la programmazione. Se su questo ci accorderemo con gli autori, andremo insieme, davanti a un vero pubblico, a difendere i nostri punti di vista. Non ho ancora avuto una risposta a quest'idea».

La Mostra del centenario, quattro anni dopo il suo primo mandato, le sembra diversa da quella che ha ereditato? «Non c'è dubbio che sia profondamente diversa nella fisionomia e nella struttura. Quanto ai film, anche questa volta le opinioni potranno essere diverse, ma mi interessano le critiche di chi ha visto i film, non quelle pensate a tavolino».

Che fisionomia le sembra avere il cartellone di questa Mostra? «Sicuramente c'è una grande varietà non solo geografica ma anche di culture cinematografiche. In concorso ci sono 14 paesi diversi, con tre opere dall'America Latina, il ritorno della Germania dopo molti anni, un film irlandese, uno kazako e uno vietnamita, tanto per fare qualche esempio. Oltre a questo mi sembra giusto ricordare che è a Venezia il nuovo film di Michelangelo Antonioni, tornato al lavoro dopo un silenzio anche troppo lungo. E infine che, a fianco di molti autori consacrati e molti talenti all'esordio, gli Stati Uniti portano alla Mostra ben sei «prime» mondiali assolute, un fatto davvero raro, soprattutto quando si tratta di registi del calibro di Woody Allen, Spike Lee, Sean Penn, Kathryn Bigelow, John Duigan, William Friedkin».



Isabella Ferrari recita nel «Romanzo di un giovane povero» di Scola, in concorso a Venezia.

CINEMA

Kieslowsky finisce all'ospedale in Polonia

VARSAVIA — Krzysztof Kieslowski, il regista del «Decalogo», della trilogia dei film «Bianco», «Rosso» e «Blu», è ricoverato nel reparto di malattie interne dell'ospedale di Szczytno, nella Polonia settentrionale. Lo ha dichiarato uno dei medici del reparto, Zbigniew Lesniowski, il quale, però, ha rifiutato di fornire qualsiasi informazione sullo stato e sulla malattia del regista rispettando, come ha detto, l'esplicito desiderio di Kieslowski.

Il medico non ha escluso che il regista, ricoverato venerdì scorso, possa lasciare l'ospedale tra una settimana.

Kieslowski, che ha 53 anni, è noto, oltre che per il «Decalogo», anche per «La doppia vita di Veronica», e ha ottenuto un successo notevole, soprattutto in Europa, con la trilogia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 16.30 ult. 22. Ingresso gratuito. Presentazione dei prossimi film della stagione cinematografica '95-'96. Da venerdì: «Free Willy 2».

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Sotto il vestito tutto da scoprire». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Amata immortale» con Gary Oldman, Isabella Rossellini e Valeria Golino. La storia d'amore sconosciuta di Beethoven. Eccezionale in Dolby stereo digital.

Da venerdì: «L'incantesimo del lago».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cowgirls il nuovo sesso» di Gus Van Sant con Uma Thurman e Keanu Reeves. In viaggio per sfuggire agli uomini in Dolby stereo. V.m. 14. Da venerdì: «Tommy boy».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La notte del fuggitivo» con Scott Glenn e Andrew McCarthy. Un thriller che non vi darà un attimo di tregua in Dolby stereo. Da venerdì: «Mister Destiny».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il profumo di Yvonne».

ne» una nuova commedia erotica di P. Leconte il regista de «Il marito della parrucchiera». V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: 1.a visione «Promesse e compromessi». L'amore è meraviglioso, il matrimonio è tutto un'altra cosa con S.J. Parker, Mia Farrow e Antonio Banderas. Ultimo giorno.

LUMIERE. In ferie.

ESTIVI

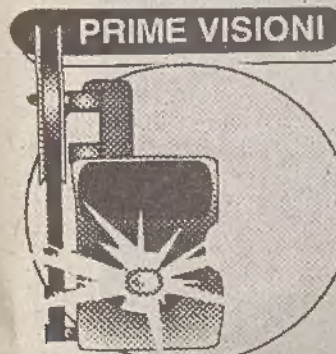
ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Frankenstein di Mary Shelley» di Kenneth Branagh, con Robert De Niro, Kenneth Branagh, Helena Bonham Carter. Solo oggi Domani: «Il cliente».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «S.P.Q.R. 2000 e 1/2 anni fa». Supercomico con Leslie Nielsen, Christian De Sica, Massimo Boldi, Anna Falchi. Anche gli antichi romani avevano le tangenti!!!

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani: 18, 20, 22: «L'uomo che guarda». Un film di Tinto Brass. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. 20, 22.15: «Amata immortale» con Gary Oldman e Isabella Rossellini.



IL PROFUMO DI YVONNE

Regia di Patrice Leconte
Interpreti: Sandra Majani, Hippolyte Girardot, Jean Pierre Marielle. Francia 1994.

Recensione di

Cristina D'Osualdo

«Gli amanti sono come gli assassini: ritornano sempre sul luogo del delitto». Victor non smentisce questo luogo comune e ritorna in quell'odiatissima Svizzera alla ricerca del suo tempo (e del suo amore) perduto. «Il profumo di Yvonne», tratto da un romanzo di successo, «Villa Trieste», di Patrick Modiano, è raccontato in flashback con gli occhi e la

CINEMA / RECENSIONE - 1

La vita? E' ricordo

«Il profumo di Yvonne» trasuda estetismo

voce di Victor immerso nella nostalgia del passato: quell'estate del 1958, quando incontrò la bella Yvonne. Nella cornice bucolica dei boschi dell'Alta Savoia i due si desiderano e si amano. Yvonne è aspirante attrice, Victor un nullafacente che si mantiene vendendo di tanto in tanto una farfalla della sua preziosa collezione.

Su di loro veglia l'eccezionale Mehinté (un bravo Jean Pierre Marielle), gay raffinato e arrabbiato. L'eco della guerra rimane lontano, è affittato terzetto fuggito nel piacere di una vita profondamente lieve e superficiale: fra coppe di champagne, concorsi di bellezza, «erotiche» macchine da corsa e un

chiacchierio continuo di pettegolezzi e banalità. Sospesi in questo paradiso, Yvonne e Victor (Sandra Majani e Hippolyte Girardot), si sfiorano, si toccano e si amano. Ma tutti, prima o poi, si scontrano con la realtà: c'è chi continua a guardare immobile i propri ricordi; nulla resta se non un sentimento di profonda malinconia.

Patrice Leconte esibisce nuovamente la sua vena «melo» decadente, dopo la parentesi grottesca di «Tango», e lo fa con tocco lieve e raffinato ma sottilmente morboso. Voyeurismo, passione assoluta, sensualità, sono i temi cari al regista francese, e il suo sguardo, come il ricordo del protagonista, non va in profondità, si ferma a

contemplare vellutate superfici (la pelle di lei, le scarpe di seta, le immagini riflesse). Tutta la storia sembra sospesa in un tempo indeterminato, e fluttua nell'aria con la stessa dolcezza delle sete indossate da Yvonne, mentre la macchina da presa si muove leggera sul morbido corpo della Majani.

Come già nel «Marito della parrucchiera», Leconte mette in scena una storia d'amore «fou» con tragico finale; ma se in quel film l'irismo e complimento estetico erano stemperati da un certo umorismo, qui il regista si fa prendere la mano e si concede a un estetismo di maniera, che spesso compromette il fascino del film.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Ragnatela d'amori

Molto frizzante «Promesse e compromessi»

«PROMESSE E COMPROMESSI»
Regia di David Frankel
Interpreti: Sarah Jessica Parker, Antonio Banderas, Mia Farrow. USA 1994.

L'amore è meraviglioso, il matrimonio è tutt'altra cosa: un alternarsi di «belle e brutte giornate» cercando di ottenere il meglio da queste ultime. È una questione, insomma di «Promesse e compromessi». Sono queste le parole chiave della vita coniugale. Le commenta e spiega Gunny (Parker) passando in rassegna gli ultimi due anni di vita familiare.

Genitori stanchi in cerca di nuove avventure: lei (Mia Farrow) se la fa con Antonio (Banderas), l'infermiere che assiste

la nonna; il marito non perde tempo e si diverte con l'agente di viaggi della propria azienda. Poi c'è una figlia, sposata e pentita, in cerca di nuovi amori. Il fratello Jerry, invece, tristemente sposato e in attesa di un figlio, ha la fortuna di spassarsela con la moglie del collega. Ma alla fine è come se nulla fosse successo.

«Promesse e compromessi» è un piccolo film-mosaico corale e divertente, ottimamente interpretato, frizzante nel ritmo e nei dialoghi, eclissando, purtroppo, nella trascorsa stagione dal grande successo di «Quattro matrimoni e un funerale». Evita accuratamente la satira sociologica, mantenendosi

nei toni leggeri della commedia sentimentale, commentata da Gunny.

Sotto i suoi occhi di donna emancipata, prosima a sposarsi (ma rinuncerà), si consumano piccoli tradimenti e quotidiane meschinità, ma alla fine tutti si perdono, gli equilibri si ristabiliscono la famiglia trionfa. Con tocco lieve, il regista David Frankel traccia il ritratto della moderna vita coniugale sottolineando il «valore terapeutico» del tradimento. Alla protagonista, aspirante scrittrice, indecisa se infrangere le regole bene o cedere a frustranti compromessi, resta il difficile compito di riscrivere la propria vita sentimentale-affettiva.

G. D'Os.

MUSICA / LOS ANGELES

Gahan vuole morire

Tenta il suicidio la voce dei Depeche Mode



Un'immagine anni Ottanta dei Depeche Mode, tra le band più prolifiche e apprezzate che la «new wave» britannica abbia saputo sfornare.

LOS ANGELES — David Gahan, cantante del gruppo rock dei Depeche Mode, si trova ricoverato da alcuni giorni per aver tentato il suicidio. Lo hanno reso noto ieri alcune persone che lavorano nell'ambiente ospedaliero a Los Angeles.

Gahan, 33 anni, era stato trovato esanime giovedì scorso nella sua abitazione di Los Angeles: si era tagliato le vene dei polsi con un coltello da cucina. Le ferite non erano comunque abbastanza profonde da poter causare la morte.

L'agente del cantante ha dichiarato che il gesto è stato dettato da «ragioni personali». La prossima settimana Gahan sarà sottoposto a test psichiatrici per accertarne le condizioni mentali.

I Depeche Mode sono tra i gruppi più rappresentativi della new wave britannica. Apprezzati in tutto il mondo, hanno venduto milioni di dischi grazie a brani celebri come «Just can't get enough» e «Personal Jesus».

La loro carriera, che si è svolta per intero all'ombra della prestigiosa «label» britannica Mute, è iniziata nel 1981 con il disco «Speak & Spell», seguito dodici mesi più tardi, sull'onda di un successo immediato, da «A Broken Frame». Poi, con cadenza annuale, i Depeche Mode hanno sfornato nell'ordine «Construction time again», «Some great reward», «The Singles 1981-85», «Black Celebration» e «Music for the masses».

L'album dal vivo «101», inciso sul finire degli anni Ottanta, ha segnato un momento di profonda riflessione, ma anche un importante bilancio nella carriera dei Depeche Mode. Che ha subito una piccola svolta con la pubblicazione dell'ip intitolato «Songs of faith and devotion», bizzato pochi mesi più tardi dall'intera registrazione «live» di tutti i brani, nel medesimo ordine, del disco.

I Depeche Mode sono, insieme ai Cure e a poche altre band, il gruppo più longevo, prolifico e apprezzato uscito dalla «new wave» britannica.

MUSICA / TRIESTE

Ritmi reggae di Frank Raya

Suona domani sera, alle 21.30, al Castello di San Giusto

TRIESTE — Il suo disco più recente s'intitola «Zucchero amaro». E non a caso. Perché a Frank Raya, di padre brasiliano e madre italiana, la collaborazione con Adelmo Fornaciari, in arte Zucchero, non ha portato assolutamente fortuna. Domani sera, alle 21.30, il musicista, che ha ormai messo radici in Italia, terrà un concerto al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Triestate '95». Ingresso gratuito.

Nel panorama musicale italiano, Frank Raya sembrava ben piazzato. Entrato nello staff di collaboratori di Zucchero, verso la metà degli anni Ottanta, era riuscito quasi subito a incidere un album tutto suo, intitolato «The king of money»,

prodotto dallo stesso Fornaciari e da Michele Torpedine. Pelle color caffelatte, capelli in stile «rastaman», con quell'ip si era dimostrato piuttosto abile nel miscelare sonorità reggae e blues.

Poi, il silenzio. Fino all'anno scorso, quando un'etichetta indipendente ha sfornato «Zucchero amaro», orientato decisamente verso il reggae. «Questo disco non ha avuto una grandissima diffusione, perché ci sono stati non pochi problemi nella distribuzione», spiega Frank Raya: «Adesso sto preparando un nuovo lavoro. Ma, prima, vorrei trovare un produttore serio, una buona casa discografica. Altrimenti, chi le ascolterà le mie canzoni?».

Ma come, penserà

qualcuno, nelle mani di Frank Raya non è rimasto nemmeno un pezzettino del gran successo di Zucchero? «Il fatto è» spiega lui «che Zucchero non pensa molto agli altri. Così io mi sono trovato a dover navigare da solo, senza l'aiuto di nessuno. Certo, sono riuscito a fare delle serate, a vivere insomma. Ma da qui a dire che lavoravo con lui mi è servito per inserirmi nel giro giusto della musica, questo no».

Raya è un po' critico anche con il pubblico e i musicisti italiani. «Si lasciano condizionare troppo dalle mode. Prendiamo il reggae: andava forte quando c'era Bob Marley. Poi è sparito, ricomparso, e così avanti. In un'altalena».



Frank Raya ha messo radici in Italia.

CONCERTI: RASSEGNA

Suoni funky a Trieste con Maceo Parker

TRIESTE — Sarà il musicista Maceo Parker, stella del genere funky, a concludere venerdì 25 agosto, il festival estivo organizzato da Globogob. Il concerto si terrà alle 23, all'«On air» di Grignano, e vi parteciperanno fra gli altri Fred Wesley, Will Bouliware, Bruno Speight, Jerome Preston, Jamal Thomas e Melvin Parker, la stessa formazione che accompagnò Maceo Parker in uno spettacolo tenuto due anni fa al Teatro Verdi di Muglia.

Nonostante siano passati trent'anni dai suoi primi successi, al fianco di James Brown, Parker continua a distinguersi per la sua carica di energia, contrassegnata nei vari tempi dagli stacchi, dalle sospensioni e riprese e dagli assoli, che si contraddistinguono per la tensione che riescono a creare, tuttora capace di influenzare molti esponenti più giovani del genere acid-jazz.

DISCHI: NOVITA'

David Bowie canta l'arte di uccidere le persone

LONDRA — Nuova interpretazione in musica per David Bowie. L'artista inglese, che nel corso della carriera ha dato vita a personaggi come Ziggy Stardust, per il suo nuovo progetto discografico, «Outside», ha addirittura strafatto creando ben sette nuovi caratteri. L'album infatti, un dramma «gotico» in musica che specula sull'assassinio e come esso possa diventare una forma d'arte, ha come protagonista principale Nathan Adler un detective che deve investigare sulla morte della quattordicenne Baby Grace Blue, attorniato da un «cast» di sei personaggi.

Secondo Bowie questo nuovo disco, che uscirà il 26 settembre, è solo il primo di una serie di ip che riproporranno i sette personaggi creati. Ai primi di settembre verrà distribuito un singolo d'assaggio.

SECRET BOX
00 592 244 008
EROTISMO DAL VIVO
00 592 586 906
PO BOX 2000 - USA 10000 - NY

NOI SOLI
00 56 91 73 84
ASCOLTA E CODI
00 56 91 24 70

iVeggenti
Solo dei Veri Sensitivi, con la Cartomanzia e la Veggenza, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e a darti l'aiuto che cerchi. Chiama subito!
DAL VIVO 144.11.43.34

AUMMA AUMMA
NOI SIAMO RIMASTI IN CITTA'
DAL VIVO 144.11.65.31

LE STORIE SEGRETE
SALVA
144.11.45.12 / 144.11.42.42 / 144.11.41.71
L'APPUNTAMENTO
RISPOSTE IMMEDIATE DAL VIVO
144.11.48.12
ATU XTU 144.11.65.34

Voglio Te
In diretta i messaggi di chi ti sta cercando.
144.11.42.24

Sogni Proibiti
144.11.42.12
il SESSO
e i suoi TABU
144.11.41.23
In Confidenza
144.11.46.12 / 144.11.41.46

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

IL FUTURO E' MIO.

(Nunzio Termini)

PER ESSERE
PIU' MODERNO
SONO TORNATO
ALL'ANTICO...

1960
1° in Italia con il sottovuoto.



1995
1° in Italia con la busta morbida.



Perchè la "moderna" tecnologia del mio impianto mi consente di tornare alla busta morbida senza i "vecchi difetti".

Infatti il mio caffè appena tostato ancora caldo, viene macinato e subito confezionato.

**IL RISULTATO,
GIUDICATELO VOI.**

DAL FRIULI E VENEZIA GIULIA INIZIA IL NOSTRO LAVORO.

CERCHIAMO MECCANICO MACCHINE ESPRESSO
ITALIA E GERMANIA - TELEFONARE 091/581906

fiori di zagara



fiori di caffè



LA ZAGARA
IN TUTTA

TRIONFERA'
ITALIA.

(Nunzio Termini)



... al bar scegli
non più un caffè,
ma quel caffè
CARACOLITO